

COMUNICARE MAGAZINE



42^a Assemblea Annuale ANCI

BolognaFiere
12·13·14 novembre 2025



INSIEME PER
IL BENE
COMUNE

MAIN PARTNER



MEDIA PARTNER



PARTNER TERRITORIALI



PARTNER TECNOLOGICO



ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE



La rete dei
TABACCAI
al servizio dei
COMUNI
italiani



Editoriale



Care lettrici, cari lettori,

essere sindaco è, prima di tutto, un atto di profonda dedizione civile. Non è un ruolo formale, ma un'adesione sentita e viscerale verso le nostre comunità, verso i nostri territori. Quando parliamo di Bene Comune, parliamo del cuore pulsante della nostra missione: quello spazio di cura e opportunità che costruiamo e dedichiamo ad ogni persona. Il sindaco non è un semplice amministratore, ma l'architetto primario di questo bene, il punto nevralgico tra lo Stato e la vita del cittadino, colui che deve infondere fiducia e speranze.

Ogni primo cittadino porta con sé, in ogni dibattito e in ogni sede istituzionale, non solo i numeri e le statistiche, ma l'eco delle voci, il peso delle storie raccolte quotidianamente in piazza, il valore delle persone incontrate per strada. Ed è colui che traduce le grandi strategie nazionali nella concretezza dei territori, dei quartieri e delle piazze.

In un'epoca di sfide globali e frammentazione sociale, questo nostro ruolo è più che mai cruciale, perché possiamo essere, anzi, siamo i veri motori delle nostre città, dei nostri territori, delle diverse comunità a cui apparteniamo e che, con grande onore, rappresentiamo.

Le nostre sfide sono un complesso esercizio di bilanciamen-

to, che richiede armonia tra visione strategica e cura quotidiana. Il filo conduttore che tiene insieme tutti questi ambiti è la responsabilità dell'ascolto. Verso chi ci chiede una casa, una città sicura, una comunità coesa e solidale. Quello che desiderano i cittadini è innanzitutto stabilità. Nella stabilità si radica la fiducia, e la stabilità comincia dalla casa. Per questo, le politiche abitative sono un pilastro fondamentale, che ci vede impegnati come mediatori, tra il mercato e il diritto, tra edilizia sociale e recupero del patrimonio esistente, individuando nuovi spazi abitabili e vitali. Contrastare l'esclusione sociale e garantire che nessuno sia lasciato indietro è l'impegno etico che ci mette nelle condizioni di proiettare le nostre comunità verso la coesione sociale.

La coesione sociale è la manifestazione concreta di quella pace che fiorisce dalle città, dai nostri Comuni, dalle singole comunità. Significa gestione oculata dei conflitti interculturali e promozione di una cultura del dialogo e del rispetto, in cui ordine pubblico, prevenzione sociale, decoro urbano e vivibilità diventano elementi fondamentali e imprescindibili per garantire sicurezza ai cittadini. Noi sindaci siamo le sentinelle del territorio, intervenendo per rimuovere le cause del disagio – il degrado, la marginalità – prima che degenerino.

A questa visione integrata di sicurezza si lega indissolubilmente il welfare di prossimità. Siamo chiamati a generare una rete capillare di supporto (asili nido, assistenza agli anziani, centri giovanili), intercettando i bisogni emergenti e trasformando i servizi sociali in strumenti di valorizzazione della persona.

Nelle grandi città come nei piccoli Comuni, noi sindaci siamo i difensori dell'identità e del valore intrinseco delle comunità, spesso chiamati a compiere atti di creatività istituzionale eccezionale, trasformando le marginalità in un'opportunità di rinascita territoriale, nonostante la scarsità di risorse.

Questa complessa architettura del bene comune — fatta

di infrastrutture, innovazione, welfare di prossimità e sicurezza — richiede un confronto continuo e strutturato. È per questo che appuntamenti come l'Assemblea ANCI sono preziosi laboratori di politica locale, dove i sindaci possono incontrarsi, confrontarsi, scambiare buone pratiche e individuare strumenti legislativi che consentano loro di essere veri "architetti" e non semplici esecutori.

L'Assemblea ANCI non è solo un ritrovo, ma il luogo in cui l'esperienza quotidiana si trasforma in una voce autorevo-

le capace di orientare il Paese verso una coesione sociale duratura, costruita dal basso e per il bene delle nostre comunità. E' la casa dei Sindaci e degli amministratori locali, uniti nell'impegno quotidiano, ispirati dalla comune visione di fare dei propri territori, delle proprie città, dei propri Comuni il motore del cambiamento e dell'innovazione, tutti insieme per il bene comune.

Gaetano Manfredi

Presidente ANCI e Sindaco di Napoli



Direttore Editoriale

CARLO GAROFANI

Direttore Responsabile

PATRIZIA MINNELLI

Caporedattore

MARIA TERESA PELLICORI

Redazione

FRANCESCA ACCICA

CHIARA SPINATO

Coordinamento

MARTINA CARLOPIO

*Progetto grafico
e impaginazione*

FRANCESCO BOTTERI

Proprietà

Comunicare Anci comunicazione ed eventi

Via dei Prefetti n. 46 - 00186 Roma

Tel. +39.06.68009385

www.ancicomunicare.it

infocomunicare@anci.it

SERVIZI E CITTADINI

**SALVINI: "IL FUTURO DEL PAESE
PASSA DALLE COMUNITA'
LOCALI"** **6**

di Matteo Salvini

CDP **10**

ACEA **12**

**LEPORE: CITTA' METROPOLITANE
SNODO STRATEGICO** **16**

Intervista a Matteo Lepore

GRUPPO HERA **20**

**ANCI REGIONALI PRESIDI PER
FORMAZIONE PERMANENTE** **22**

di Marco Panieri

GSE **30**

GRUPPO FS **32**

ALMAVIVA **34**

SAFETY21 **36**

IREN **38**

UBER **40**

TIM ENTERPRISE **42**

**LA FUNZIONE DEL SEGRETARIO
COMUNALE** **44**

di Giuseppe Cicala

CONAI **52**

A2A **54**



LGNET3: MINISTERO, ANCI E CITTALIA INSIEME

56

Intervista a *Roberta Lulli*

INSERTO IL PRANZO DELLA DOMENICA 63

NOVONORDISK

84

AMAZON

86

FASTWEB+VODAFONE

88

EDISON

90

ENGIE

94

SNAM

98

ENEL

102

MUNICIPIA

104

CITY GREEN LIGHT

108

GRUPPO MAGGIOLI

110

ZENITA

114

AWS

116

EUROPA

L'AI ACT EUROPEO

122

di *Giorgio Dantone*

LA RISOLUZIONE DEI POTERI LOCALI EUROPEI

130

di *Giorgio Dantone*

IL SONDAGGIO

di *Livio Gliuto*

SALVINI: "IL FUTURO DEL PAESE PASSA DALLE COMUNITA' LOCALI"

Fin dal mio insediamento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, anche facendo tesoro delle mie esperienze precedenti, ho avuto chiaro il ruolo essenziale delle comunità locali. Non c'è grande opera o politica nazionale che possa prescindere dal radicamento nei territori, dal dialogo quotidiano con i Sindaci e con le Amministrazioni comunali. È un rapporto che considero non solo istituzionale, ma umano: lo vivo con orgoglio in ogni visita, dal Nord al Sud del Paese, nei tanti momenti di confronto di questi ultimi anni.

di Matteo Salvini

Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti



I MIT è forse uno dei dicasteri con l'impatto più tangibile nella vita delle persone. Le nostre scelte si misurano nelle strade che percorriamo, nelle case che abitiamo, nell'acqua che arriva nelle abitazioni, nelle reti di trasporto che ci permettono di muoverci, lavorare, studiare, vivere meglio. È per questo che una parte significativa delle risorse del Ministero è rivolta, in maniera diretta o indiretta, ai Comuni.

Negli ultimi anni abbiamo rafforzato strumenti che parlano il linguaggio delle comunità locali. Penso al Fondo per i Piccoli Comuni, che ha sostenuto centinaia di enti sotto i 5.000 abitanti con interventi mirati alla manutenzione e alla sicurezza delle strade: negli ultimi tre anni oltre 50 milioni di euro sono stati destinati a garantire equità territoriale, affinché anche i centri più piccoli possano contare su infrastrutture dignitose e sicure. Questi contributi si aggiungono ai fondi per la manutenzione stradale per province e città metropolitane: oltre un miliardo di euro assegnati dal MIT di recente - una cifra record, che non solo è più cospicua del passato, ma soprattutto tiene conto delle esigenze di adeguamento dei territori.

Penso al Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA), sul quale mi sono impegnato personalmente, con migliaia di alloggi popolari e metri quadrati di spazi pubblici recuperati, a beneficio soprattutto delle fasce più fragili. Il tema dell'abitare è per noi centrale e, dopo il Salva-Casa, stiamo lavorando al nuovo Piano Casa Italia, programmando 600 milioni di euro per rilanciare politiche abitative moderne, inclusive e sostenibili, frutto anche del lavoro condiviso con ANCI al Tavolo Casa.



LE AZIONI CHE IL MIT HA MESSO IN CAMPO DIMOSTRANO LA VOLONTÀ DI ESSERE VICINI AI TERRITORI, TRADUCENDO IN CONCRETEZZA IL PRINCIPIO CHE DÀ TITOLO ALL'ASSEMBLEA ANCI DI QUEST'ANNO: "INSIEME PER IL BENE COMUNE". INSIEME, PERCHÉ SOLO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE TRA STATO, REGIONI E COMUNI È POSSIBILE DARE RISPOSTE ALLE SFIDE DELLA MOBILITÀ, DELLA CASA, DELL'ACQUA. PER IL BENE COMUNE, PERCHÉ OGNI INVESTIMENTO PUBBLICO HA SENSO SOLO SE PRODUCE UN BENEFICIO DIFFUSO E TANGIBILE PER I CITTADINI.

Un capitolo di assoluto rilievo è quello delle politiche idriche. Con il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSSI) abbiamo selezionato e finanziato 75 progetti, per circa un miliardo di euro, che renderanno più resiliente il sistema, riducendo sprechi e aumentando la capacità di affrontare la siccità. Anche qui, l'impatto nei territori e nei Comuni sarà diretto e duraturo,

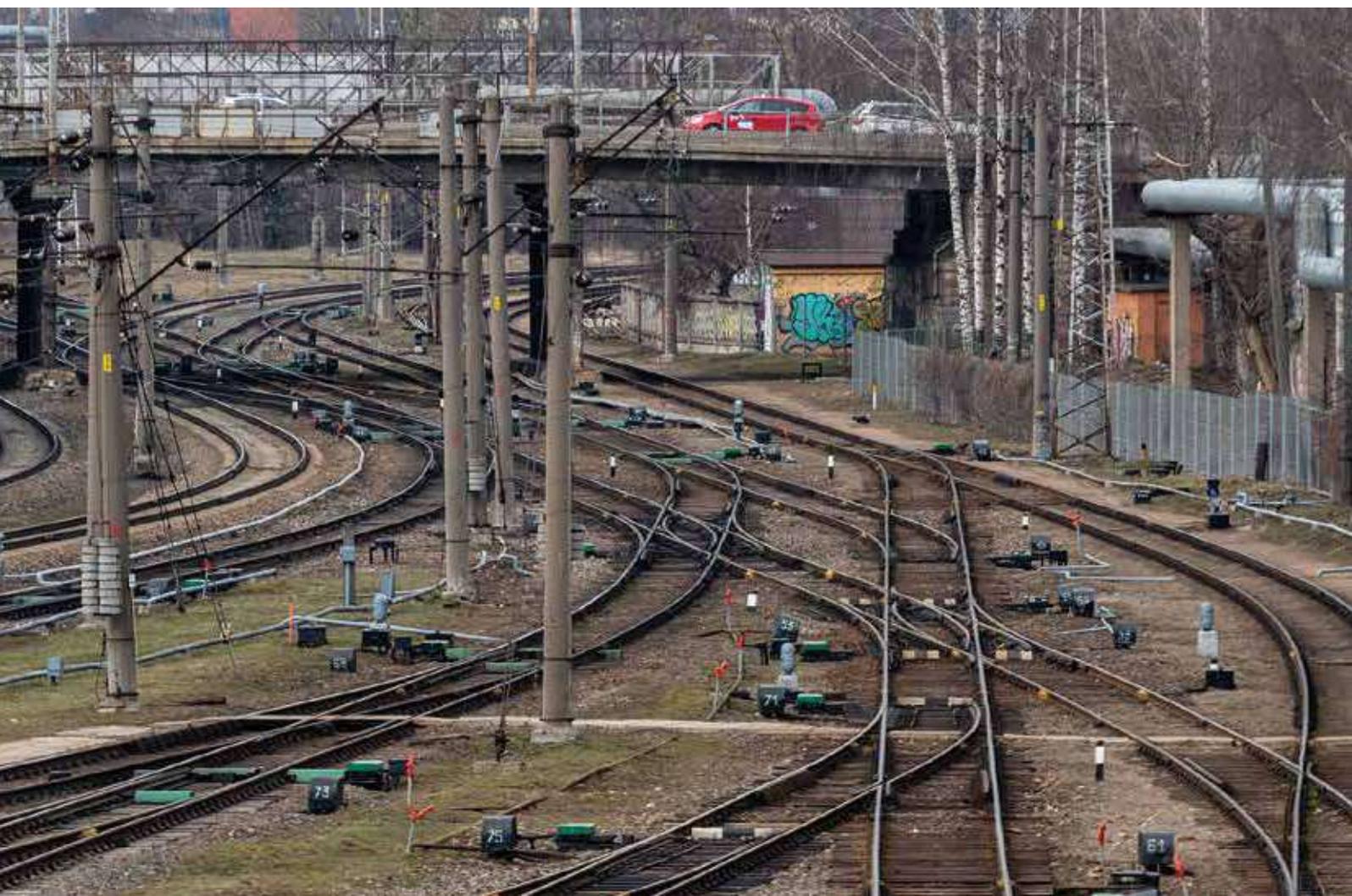
perché l'acqua è un bene primario e universale, questione di civiltà e di futuro.

Sul fronte della mobilità urbana e del trasporto pubblico locale, infine, sono in corso investimenti senza precedenti: oltre 26 miliardi di euro già assegnati per modernizzare mezzi e infrastrutture in decine di città italiane. A questo impegno si aggiungono azioni specifiche, come lo stanziamento di 1,2 milioni di euro annui nel prossimo triennio per migliorare l'accessibilità del trasporto alle persone a mobilità ridotta.

Si tratta di scelte che dimostrano la volontà del MIT di essere vicino ai territori, traducendo in concretezza il principio che dà titolo all'Assemblea ANCI di quest'anno: "insieme per il bene comune". Insieme, perché solo attraverso la collaborazione tra Stato, Regioni e Comuni è possibile dare risposte alle sfide della mobilità, della casa, dell'ac-

qua. Per il bene comune, perché ogni investimento pubblico ha senso solo se produce un beneficio diffuso e tangibile per i cittadini.

Accanto a questi interventi, non vanno dimenticati i grandi progetti – dal Ponte sullo Stretto all'Alta velocità ferroviaria, fino alla valorizzazione del sistema portuale e all'approccio perseguito per i Giochi di Milano Cortina 2026 – che rafforzano l'Italia intera e contribuiscono a farla crescere. Anche queste opere hanno ricadute concrete nei territori e per questo lavoriamo senza sosta con uno sguardo rivolto alle comunità locali. Con questo spirito rinnovo la mia gratitudine ai Sindaci, primi custodi del bene comune, e confermo la piena disponibilità del MIT a proseguire il cammino fianco a fianco, con la convinzione che il futuro del Paese passa, prima di tutto, dalle vostre comunità.





Polizia di Stato



Rallenta. Fra un mese mi sposo.

Martina - Operatrice aree di servizio, Giovia

Rispetta la segnaletica, i limiti di velocità e le distanze di sicurezza, per chi viaggia e per chi lavora in autostrada.



La libertà è movimento, in sicurezza.

Scopri
di più



CDP PARTNER STRATEGICO DEI COMUNI

Risorse finanziarie, capitale umano e innovazione per lo sviluppo del territorio

Sostenere le comunità locali per costruire il futuro del Paese, massimizzando il valore dei progetti proposti dai Comuni, dalle grandi città come dai piccoli centri. È questo l'obiettivo che muove da sempre l'operatività di Cassa Depositi e Prestiti a favore della Pubblica Amministrazione. Un modello, che si evolve in linea con le necessità degli Enti, grazie a un'offerta di strumenti sempre più ampia e a una rete diffusa su tutto il territorio. Per il triennio 2025-2027, il **Piano Strategico** dell'Istituto presieduto da **Giovanni Gorno Tempani** e guidato da **Dario Scannapieco**

prevede, infatti, soluzioni finanziarie flessibili per venire incontro alle differenti esigenze dei territori, con un potenziamento dell'attività di consulenza tecnica per il più efficace uso delle risorse a disposizione, in modo da trasformarle in opere e iniziative concrete.

Quindi asset materiali e immateriali messi a disposizione delle municipalità, capaci di generare benefici duraturi tramite il dialogo solido e costante che contraddistingue la collaborazione con

i Comuni da quando CDP è stata fondata, 175 anni fa, e che ha portato **a partire dal 2022 a impegnare risorse per oltre 4,6 miliardi di euro.**

Oggi più che mai è evidente come per lo sviluppo del settore pubblico siano determinanti conoscenze specialistiche e un'offerta maggiormente integrata, in grado di individuare le aree di intervento più proficue per dare concretezza alle idee e velocizzare i tempi di realizzazione. Il tutto seguendo la bussola dell'interesse collettivo.



Nuovo Osservatorio astronomico di Sormano, con il contributo finanziario di CDP

“ Consideriamo il capitale umano il bene comune più prezioso e un potente motore anche per CDP, vicina ai territori non solo attraverso la leva finanziaria ma anche con esperti al fianco degli Enti per massimizzare l'efficacia degli investimenti.



Gianluca Bisognani,
Direttore Pubblica Amministrazione,
Advisory e Competence Center
Tecnici di CDP.

“Consideriamo il capitale umano il bene più prezioso su cui puntare e un potente motore anche per Cassa Depositi e Prestiti, vicina ai territori non solo attraverso la leva finanziaria ma anche con esperti al fianco degli Enti per massimizzare l'efficacia degli investimenti”, spiega Gianluca Bisognani, Direttore Pubblica Amministrazione, Advisory e Competence Center Tecnici di CDP.

Ecco che i **finanziamenti sostengono quei progetti a più alto valore aggiunto**, volti a garantire una crescita diffusa e duratura per i territori, da Nord a Sud, con una particolare attenzione all'inclusività, alla coesione sociale e territoriale, oltre che alla crescita economica. Ogni iniziativa, anche quelle di minore entità, viene intrapresa infatti guardando all'impatto.

Testimonianze recenti ne sono il sostegno dato da CDP al Comune di Sormano sulle Prealpi lombarde per la realizzazione di un nuovo Osservatorio Astronomico a oltre mille metri d'altezza, o il supporto

al Comune di Riccione sulla riviera romagnola per il Museo del Territorio all'interno di un edificio storico che era rimasto inutilizzato. Nella stessa direzione va anche il contributo al rifacimento della passeggiata che caratterizza il lungomare del Comune messinese di Gioiosa Marea.

Tutti **esempi di come l'azione di CDP sia capillare** e punti a valorizzare operazioni in grado di produrre **effetti positivi** a 360 gradi, rilanciando **centri culturali, poli scientifici, luoghi di socialità e parte del patrimonio paesaggistico**.

Cassa Depositi e Prestiti, inoltre, viene incontro ai bisogni delle Amministrazioni con un **supporto strategico nella programmazione e implementazione degli investimenti**, grazie a competenze specifiche che consentono di affiancare gli Enti in tutte le fasi, da quelle di pianificazione a quelle di attuazione e monitoraggio.

Una collaborazione sempre più stretta e orientata allo sviluppo di progettualità che riguardano **nuove scuole, strade più sicure, mobilità sostenibile, efficientamento energetico, gestione del ciclo dei rifiuti, alloggi sociali e spazi innovativi a servizio della cittadinanza**.

L'operatività di CDP è quindi in continua evoluzione e mira ad assicurare il proficuo utilizzo dei fondi, innescando meccanismi virtuosi per promuovere i territori. Obiettivi ambiziosi che CDP, insieme ai Comuni, persegue anche integrando le nuove tecnologie, per procedere rapidamente facendo leva su alte professionalità: un team di economisti, esperti e ingegneri a sostegno della PA, con lo scopo di rafforzarne la capacità amministrativa e tecnica in **ambiti chiave per il Paese**.

A riprova di come il capitale umano sia la risorsa più importante da cui partire e verso cui tendere.





PERSONE PER
INFRASTRUTTURE
SOSTENIBILI

LA TUA ACQUA IL NOSTRO IMPEGNO

Investiamo sull'innovazione della rete
per infrastrutture all'avanguardia.
Siamo il primo operatore idrico del Paese,
ogni giorno con te in ogni tuo gesto.

COSA CI RENDE DAVVERO ITALIANI?

La passione che mettiamo
in tutto ciò che creiamo.

Seguici su [fsitaliane.it](https://www.fsitaliane.it)



Gruppo FS

The Mobility Leader



MOBILITY PREMIUM PARTNER



BICI in COMUNE



**“BICI IN COMUNE”
NUOVI PERCORSI CICLABILI
SICURI E SOSTENIBILI**



LEPORE: CITTA' METROPOLITANE SNODO STRATEGICO PER FAVORIRE CRESCITA E INNOVAZIONE E SPERIMENTARE NUOVE FORME DI GOVERNANCE

Intervista a *Matteo Lepore*

*Sindaco di Bologna e coordinatore
Città metropolitane ANCI*



Sindaco Lepore, Bologna ospita quest'anno l'Assemblea nazionale dell'ANCI: qual è il messaggio che porterete a tutti Sindaci d'Italia?

L'Assemblea nazionale dell'ANCI rappresenta un momento fondamentale di confronto e condivisione per tutti i sindaci italiani, che hanno l'occasione di mettere in rete in pochi giorni criticità e pratiche virtuose dei propri territori. Il messaggio che come città ospite di questa Assemblea vogliamo lanciare è quello di una nuova centralità dei Comuni: non solo entità amministrative, ma veri e propri soggetti politici, chiamati a guidare ed affrontare con le proprie comunità tante questioni rilevanti, in molti casi di portata globale. Questioni che per essere governate necessitano di una intelligenza collettiva. Solo lavorando assieme: città, territori e livelli di governo, possiamo rispondere efficacemente a sfide come la coesione sociale - in un contesto di enormi trasformazioni, dove chi non ha accesso ad

opportunità rischia non solo di restare indietro, ma di essere spinto ai margini -, o come i cambiamenti climatici, che oggi mostrano i propri effetti spesso drammatici per la vita dei cittadini, come alluvioni o ondate di calore. Bologna vuole essere stimolo di questa riflessione e ricerca di nuove forme di collaborazione, che non riguardano solo i livelli istituzionali, ma anche il rapporto tra istituzioni e comunità. Per questo abbiamo investito tanto in questi anni per rafforzare queste alleanze, attraverso ANCI e altre reti di città, ma anche con strumenti innovativi come i patti di collaborazione con i cittadini e il bilancio partecipativo, o il progetto Transizioni Giuste, che vede al lavoro insieme tante realtà in tutto il Paese.

In qualità di coordinatore per l'ANCI delle Città Metropolitane, qual è il ruolo strategico di questi enti in settori chiave delle politiche di sviluppo urbano?

Le Città Metropolitane rappresentano un li-

vello di governo strategico perché hanno la capacità di coordinare politiche su larga scala, superando i confini comunali, per rispondere in modo integrato a temi essenziali per la vita delle nostre comunità: dalla mobilità e le infrastrutture, alla pianificazione territoriale e lo sviluppo economico. Sono il luogo dove si costruisce la sostenibilità delle nostre aree urbane, conciliando crescita e innovazione, ma anche dove si affrontano le crisi del lavoro e della coesione territoriale, dove si sperimenta concretamente la solidarietà tra enti, che ci consente di arrivare dove l'assetto istituzionale non sempre ci consentirebbe. La loro dimensione e complessità le rende fondamentali per sperimentare nuove forme di governance e politiche pubbliche.

In che modo Bologna sta cercando di rafforzare il proprio ruolo di guida nell'area metropolitana, soprattutto in termini di coesione territoriale e transizione ecologica?



COMUNI NON SOLO ENTITÀ AMMINISTRATIVE, MA VERI E PROPRI SOGGETTI POLITICI, CHIAMATI A GUIDARE E AFFRONTARE CON LE PROPRIE COMUNITÀ QUESTIONI RILEVANTI, IN MOLTI CASI DI PORTATA GLOBALE. SOLO LAVORANDO ASSIEME - CITTÀ, TERRITORI E LIVELLI DI GOVERNO - POSSIAMO RISPONDERE EFFICACEMENTE ALLE NUOVE SFIDE. BOLOGNA VUOLE ESSERE STIMOLO DELLA RICERCA DI NUOVE FORME DI COLLABORAZIONE, CHE NON RIGUARDANO SOLO I LIVELLI ISTITUZIONALI, MA ANCHE IL RAPPORTO TRA ISTITUZIONI E COMUNITÀ.



Invitalia è l'Agencia nazionale per lo sviluppo



INVITALIA





Il modo in cui Bologna vuole rafforzare il proprio ruolo di guida è mettendosi a disposizione degli altri, attraverso un approccio partecipativo e integrato. Investiamo in infrastrutture verdi, mobilità sostenibile, scuole e politiche abitative, che tengano conto dei diversi bisogni di aree urbane e comuni. La coesione territoriale si costruisce anche favorendo la collaborazione tra enti, imprese e cittadini, in un percorso che punta a ridurre le disuguaglianze e a promuovere la rigenerazione urbana. I fondi PNRR da questo punto di vista hanno costituito una sfida enorme, perché ci ha chiamati ad affrontare impegni onerosi anche dal punto di vista dell'organizzazione della macchina amministrativa. Questo ci ha portato a imparare un modo nuovo di lavorare, costruire anche inedite sinergie tra enti, delle quali stiamo facendo tesoro. Ad esempio abbiamo istituito un ufficio integrato della mobilità, a cavallo tra Comune capoluogo e Città metropolitana, che consentirà una crescita importante del knowhow e della capacità progettuale.

Alla luce delle questioni comuni alle

grandi città - casa, mobilità, welfare - crede che le città metropolitane abbiano bisogno di strumenti normativi e finanziari specifici per affrontare le prossime sfide?

Assolutamente sì. Le città metropolitane affrontano problematiche complesse e specifiche che richiedono un quadro normativo più adeguato ai bisogni emergenti e risorse dedicate per poter intervenire efficacemente. Serve un rafforzamento degli strumenti di autonomia e delle capacità finanziarie, per poter progettare e realizzare politiche di lungo termine in ambiti come l'edilizia residenziale pubblica, la mobilità integrata e i servizi sociali innovativi, ma servirebbe allo stesso modo una diversa attenzione del governo centrale su molti di questi temi, perché alcune questioni hanno portata nazionale - quando non europea - e difficilmente possono essere affrontate con strumenti esclusivamente amministrati. Solo con adeguati strumenti normativi e finanziari, le città metropolitane potranno essere protagoniste del rilancio economico e sociale dell'Italia».

GRUPPO HERA, UN MODELLO APERTO CHE CREA VALORE PER I CLIENTI E I TERRITORI

Intervista al Presidente Esecutivo Cristian Fabbri

Presidente Fabbri, a più di vent'anni dalla nascita di Hera, quanto pesa ancora il Dna delle municipalizzate locali che vi hanno dato origine?

«Il radicamento nei territori non è solo la nostra origine, ma resta il pilastro del modello di business attuale. Hera nasce nel 2002 dall'aggregazione di 11 aziende municipalizzate, alcune con oltre un secolo di storia, grazie alla visione lungimirante delle amministrazioni locali che scelsero di unire le forze per dare vita a un soggetto industriale in grado di affrontare sfide nuove coniugando crescita e sostenibilità. Quella scelta ha dato vita a un modello aperto, capace di creare valore nei territori in cui siamo presenti e di estendersi, nel tempo, attraverso l'aggregazione di altre realtà, dall'Emilia-Romagna al Triveneto e alle Marche, solo per citare le principali aree in cui siamo radicati. Lo testimoniano i risultati raggiunti: investimenti quintuplicati, valore dell'azienda triplicato dalla quotazione, e oltre 200 soci pubblici, tra cui 110 Comuni riuniti in un patto di sindacato che, con il voto maggiorato, mantiene saldo il governo dell'impresa. Oggi Hera è tra le prime 40 società di Piazza Affari, ma resta ancorata al suo Dna originario».

Acqua, rifiuti, energia: tre servizi essenziali, spesso tra le principali preoccupazioni dei sindaci. In che modo l'attività del Gruppo Hera può fare la differenza per un'amministrazione locale?

«Da sempre il nostro impegno è fornire servizi essenziali con standard sempre più alti, generando benefici per le comunità e per l'ambiente. La dimensione raggiunta ci permette di garantire qualità e continuità grazie a una rete impiantistica capillare e tecnologicamente avanzata, all'uso delle migliori innovazioni digitali e a investimenti costanti per rendere le infrastrutture più efficienti e resilienti. I poli di telecontrollo di Modena e Forlì gestiscono



24 ore su 24 oltre 87mila chilometri di reti e più di 10mila impianti; algoritmi di intelligenza artificiale ci aiutano a ottimizzare i processi e ridurre le perdite; stiamo sviluppando attività pionieristiche legate all'idrogeno e al riciclo della fibra di carbonio; e potenziamo il teleriscaldamento in linea con gli obiettivi europei di risparmio ed efficienza energetica. I numeri confermano la portata di questo lavoro: Hera è leader nazionale nell'area ambiente per volumi trattati, secondo operatore nel ciclo idrico integrato, terzo nella vendita di energia per numero di clienti. In totale oltre 7,5 milioni di cittadini, pari al 13% della popolazione italiana, usufruiscono di almeno un servizio del Gruppo».

Multiutility quotata radicata nei territori che risponde ad azionisti pubblici e privati: come convivono queste due anime?

«Le due dimensioni non sono in contraddizione, ma si rafforzano a vicenda. Da un lato continuiamo a garantire ai Comuni soci la gestione dei servizi essenziali ereditati dalle ex municipalizzate, con livelli qualitativi sempre più elevati. Dall'altro, la crescita e

la quotazione ci consentono di competere sul mercato con un portafoglio di soluzioni che poche altre aziende possono offrire. Penso alla nostra EsCO Hera Servizi Energia, che, oltre a servire condomini e imprese, affianca le amministrazioni pubbliche con progetti di riqualificazione e innovazione tecnologica capaci di ridurre le emissioni e ottimizzare i costi. O a Hera Luce, quinto operatore nazionale nell'illuminazione pubblica per punti luce gestiti, che accompagna centinaia di Comuni verso modelli di smart city con impianti sempre più efficienti e sostenibili, capaci di ridurre i consumi e aumentare la sicurezza urbana. Sono proprio l'attenzione ai territori e la solidità industriale a renderci un partner affidabile per tutti gli stakeholder».

Decarbonizzazione, economia circolare, resilienza: parole che sembrano meno presenti nell'agenda politica internazionale. Per Hera restano una priorità? Che cosa significano oggi in concreto?

«Per noi sono direttrici industriali. Lavoriamo per accompagnare i clienti e i territori nella transizione ecologica e migliorare la qualità della vita delle persone puntando su tre fronti: neutralità carbonica, rigenerazione delle risorse e resilienza. Parlando di clima, l'obiettivo è il Net Zero al 2050, con il coinvolgimento anche di clienti e fornitori nella riduzione delle emissioni. Nell'economia circolare abbiamo già raggiunto un tasso di riciclo del 61%, superiore agli obiettivi Ue al 2030, e nel primo semestre 2025 la raccolta differenziata è arrivata in media al 75,3%, con alcuni Comuni oltre il 95%. Bologna è la prima città italiana sopra i 200.000 abitanti ad aver già superato l'obiettivo europeo del 65% di raccolta differenziata previsto per il 2030. Sul versante della resilienza investiamo circa 350 milioni di euro l'anno per rendere reti e impianti più sicuri di fronte a emergenze idriche e climatiche. Sul ciclo idrico abbiamo ridotto le perdite per km di rete a meno del 50% della media nazionale, in linea con gli standard europei. Le nostre scelte industriali hanno ricadute concrete e misurabili su cittadini e imprese».

Alluvioni e ondate di maltempo hanno messo a dura prova molti territori serviti da Hera. In quei momenti di emergenza che cosa avete potuto garantire concretamente alle comunità?

«La nostra forza è poter contare su risorse professionali, tecnologiche e impiantistiche che ci permettono di intervenire immediatamente, grazie anche alla

profonda conoscenza del territorio. Nell'emergenza, durante le alluvioni e gli eventi meteorologici straordinari del 2023 e del 2024, abbiamo ripristinato tempestivamente i servizi essenziali, assicurando continuità a cittadini e Comuni. Subito dopo abbiamo avviato interventi strutturali per incrementare ulteriormente la resilienza di reti e impianti, considerando la nuova normalità climatica. Essere un punto di riferimento significa saper garantire il servizio ordinario, affiancare le amministrazioni nei momenti più difficili e lavorare insieme per lo sviluppo sostenibile. È il senso della nostra missione».

Il Gruppo Hera è stato tra i primi in Italia ad aver dichiarato nello statuto aziendale il proprio corporate purpose sostenibile: "Hera per il Pianeta, per le Persone e per la Prosperità. Al di là delle parole, che cosa vi impegnate davvero a fare di diverso rispetto a prima?"

«La nostra crescita si basa su un circolo virtuoso: creiamo ricchezza e la reinvestiamo, generando nuovo valore per le comunità. Prevediamo 5,1 miliardi di investimenti in cinque anni, di cui circa 3 miliardi destinati alla transizione green. Questo ci consentirà di arrivare nel 2028 a una crescita del 30% dell'utile netto e a un margine operativo lordo di 1,7 miliardi, di cui il 66% a valore condiviso, a testimonianza del peso crescente delle iniziative che, oltre a generare margini per l'azienda, sono in linea con gli obiettivi dell'Agenda ONU. Nel periodo 2024-2028 restituiremo ai territori 10,8 miliardi di euro tra forniture a imprese locali, tributi, dividendi ai Comuni soci e iniziative sociali. È la prova concreta che sviluppo industriale e crescita dei territori possono andare di pari passo».

Guardando ai prossimi dieci anni, quali saranno secondo lei le sfide e le opportunità che il Gruppo Hera dovrà cogliere?

«Viviamo una fase di trasformazioni profonde: la transizione energetica, l'urgenza di contrastare il cambiamento climatico, le trasformazioni sociali ed economiche. La nostra responsabilità è duplice: continuare a garantire con la massima affidabilità i servizi essenziali e, allo stesso tempo, accompagnare i territori e i clienti verso la decarbonizzazione, l'innovazione e l'economia circolare. Le sfide sono complesse, ma siamo convinti che affrontandole in maniera pragmatica assieme ai nostri stakeholder, a partire dai Comuni, possano trasformarsi in opportunità di sviluppo sostenibile e di crescita condivisa».

SERVIZI AI CITTADINI

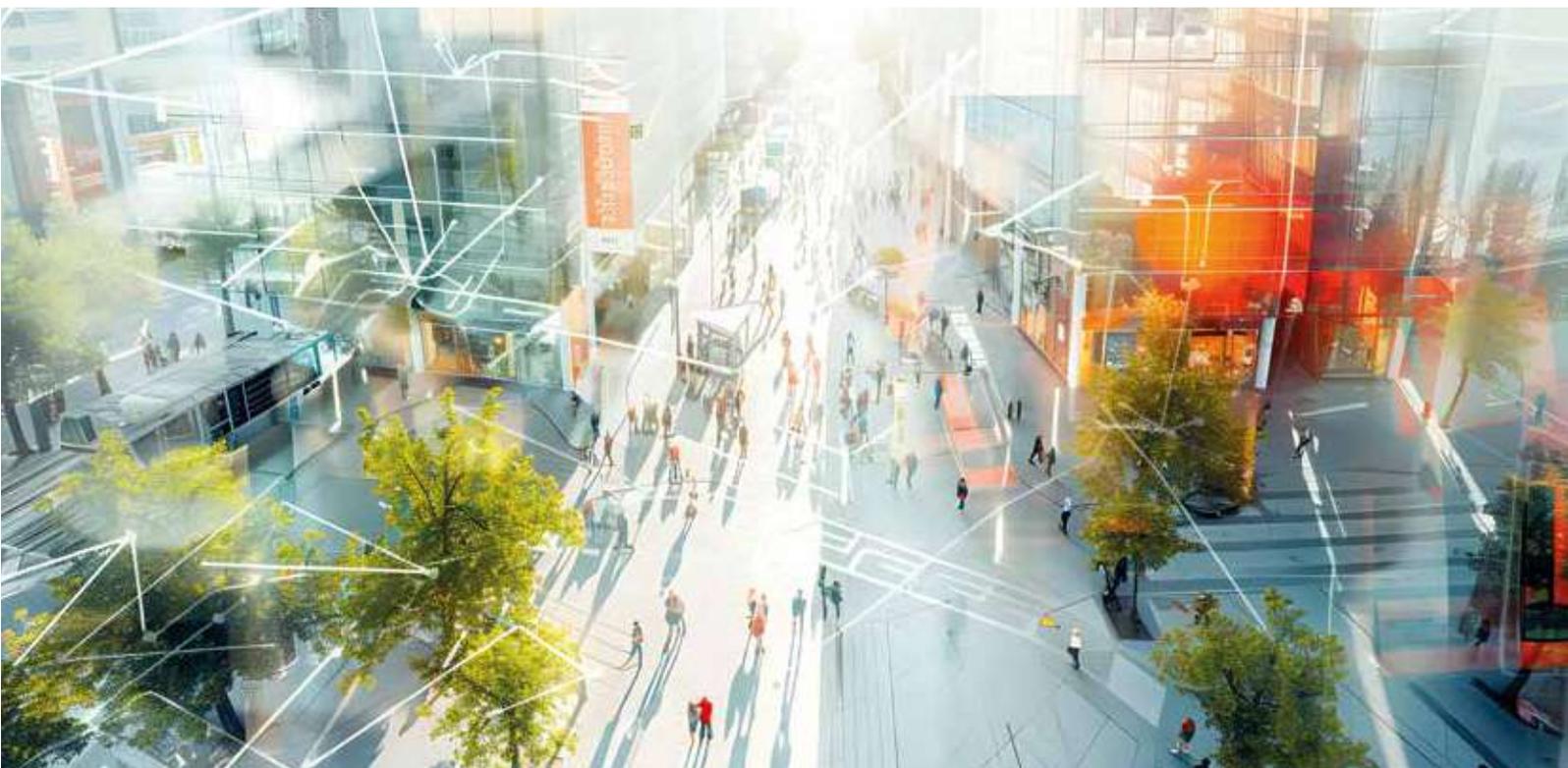
ANCI REGIONALI PRESIDI PER FORMAZIONE PERMANENTE E POLITICHE DI SVILUPPO DEI TERRITORI. LA SFIDA DEI COMUNI SU FISCALITÀ, RIGENERAZIONE URBANA E SICUREZZA

di *Marco Panieri*

Presidente di ANCI Emilia-Romagna e Sindaco di Imola

Oggi la vera emergenza sociale è la casa. Senza politiche abitative non ci può essere un progetto di famiglia, lavoro e attrattività per i giovani. Sui territori diventa sempre più urgente intervenire





Le ANCI regionali sono oggi chiamate, più che in passato, a svolgere un ruolo decisivo: non solo come “case” e voci dei Comuni, ma anche come architravi di un sistema istituzionale che trova nei municipi il primo presidio della democrazia e della coesione sociale. In un tempo segnato da transizioni complesse – ambientali, sociali, demografiche ed economiche – le autonomie locali restano il livello di governo più vicino alle persone, capaci di coniugare visione di lungo periodo e risposte immediate.

Fra i numerosi fronti su cui i territori si trovano esposti, la fiscalità è quello su cui si gioca gran parte della sfida. Dopo l'esperienza straordinaria del PNRR, che ha visto i Comuni come attuatori affidabili con il 94% degli investimenti già cantierati, occorre dare seguito, dopo anni di impegni, a una vera rivoluzione fiscale. La delega oggi in discussione deve restituire ai municipi margini di autonomia

e compartecipazioni certe ai tributi erariali, garantendo stabilità finanziaria, equità e capacità di programmazione. Senza questo salto, i bilanci comunali resteranno compressi da rigidità che impediscono di accompagnare le comunità nei loro percorsi di sviluppo in tempi sempre meno prevedibili. Fiscalità e sviluppo non sono temi astratti: si legano alla qualità dell'abitare, al futuro delle città e delle aree interne, alla sicurezza degli spazi pubblici.

Oggi la vera emergenza sociale è la casa. Lo sappiamo bene in primis noi Sindaci e tantissimi assessori. Senza politiche abitative non ci può essere progetto di famiglia, lavoro e attrattività per i giovani. Sui territori diventa sempre più urgente intervenire. Occorre, come già evidenziato da ANCI, un piano nazionale pluriennale, con fondi certi – almeno 330 milioni di euro annui per affitti e morosità incolpevole – e un impegno congiunto per rifunzionalizzare il patrimonio esistente,

Ascoltiamo il presente, costruiamo il futuro



“Germogliazioni: giovani primavera di comunità” è la campagna che raccoglie oltre 150 progetti in tutta Italia che offrono a bambini e ragazzi nuove opportunità di educazione, lavoro, cultura e partecipazione. Un impegno condiviso dalle Fondazioni per garantire diritti, spazi e voce alle nuove generazioni.

Scopri tutte le storie su www.germogliazioni.it



LA CASA NON È SOLO UN BENE DI CONSUMO E CHIAMA IN CAUSA LA DIGNITÀ E LA SICUREZZA DELLE FAMIGLIE E DELLA VITA DI OGNI PERSONA.

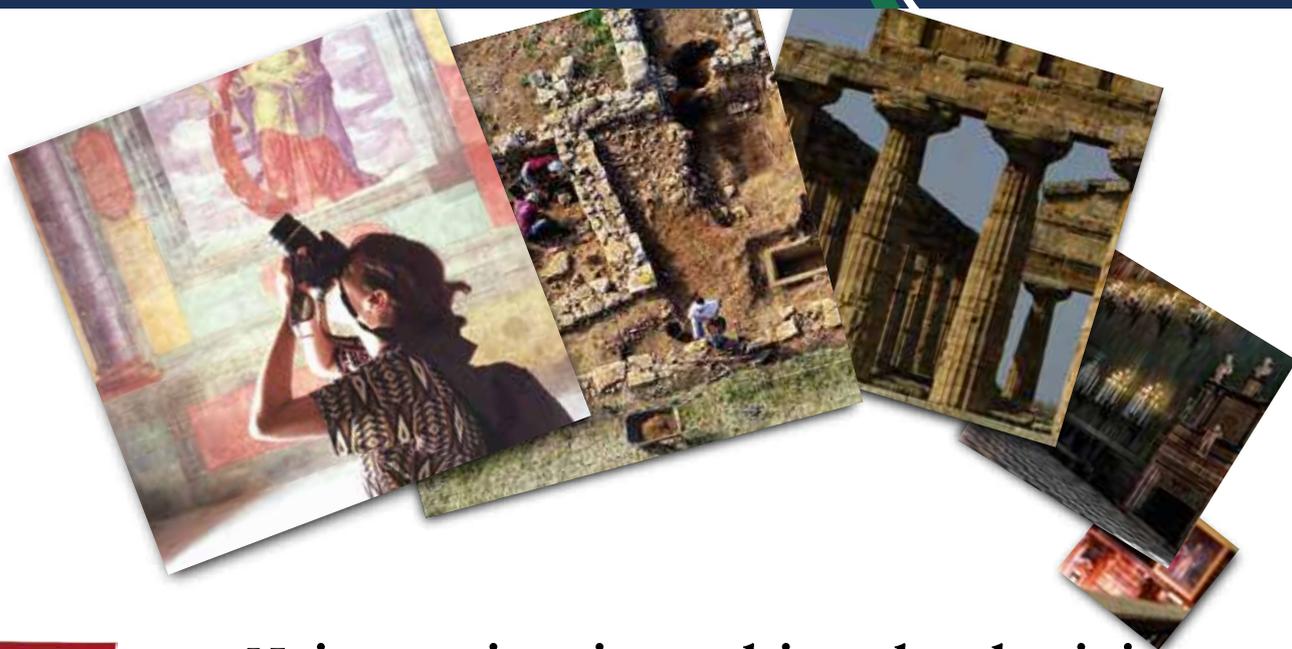
rigenerare le aree periferiche (sulla scia della strategia avviata nel 2016), costruire alloggi socialmente accessibili. La casa non è solo un bene di consumo e chiama in causa la dignità e la sicurezza delle famiglie e della vita di ogni persona.

Anche il nuovo Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne ricorda che oltre metà dei Comuni italiani vive tra numerose fragilità e potenzialità inespresse. Le alluvioni e le calamità naturali sempre più frequenti hanno mostrato ancora una volta l'impegno instancabile dei Sindaci, riconosciuto più volte dal nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ma hanno anche reso urgente la necessità di nuove infrastrutture e maggiori servizi di prossimità. È urgente chiarire e riequilibrare le responsabilità in materia di protezione civile, perché i Sindaci non possono essere lasciati soli di fronte a norme che ne aggravano gli oneri senza garantire adeguata tutela giuridica e strumenti operativi proporzionati, mentre abbiamo il dovere di accompagnare e di insistere sul sostegno a questi territori, messi alla prova, agevolando nuove strade di crescita. Le novità nella cultura, nel turismo, nelle abitudini delle persone sono molteplici. Penso, ad esempio, al progressivo cambio di abitudini dei turisti: all'outdoor, al wellness e a tutto l'ambito delle experience "slow", sempre più apprezzate. Oppure, con uno sguardo

più ampio, anche a nuove iniziative d'impatto come le Zone Economiche Speciali (ZES) o simili realizzate a livello regionale come le Zone Logistiche Semplificate (ZLS).

La rigenerazione urbana, di cui i Comuni sono ispiratori, non può essere ridotta a un fatto edilizio: essa deve intrecciare politiche sociali, economiche e ambientali, riscoprendo anche l'importanza della dimensione della comunità di quartiere e della frazione. I Comuni hanno dimostrato, con il PNRR, di essere amministrazioni virtuose, efficienti e coraggiose. Ora occorre consolidare questo modello con un'Agenda urbana nazionale che dia cornice e respiro strategico nei prossimi anni, unendo innovazione, inclusione e sostenibilità. In questo quadro si inserisce anche la sicurezza urbana: diritto fondamentale dei cittadini e condizione di vivibilità delle città su cui non devono esserci incertezze. I Sindaci chiedono un nuovo Patto nazionale che rafforzi la presenza delle forze dell'ordine, dia stabilità alle polizie locali e favorisca un approccio integrato, capace di legare prevenzione e accompagnamento sociale, rigenerazione e presidio dei territori.

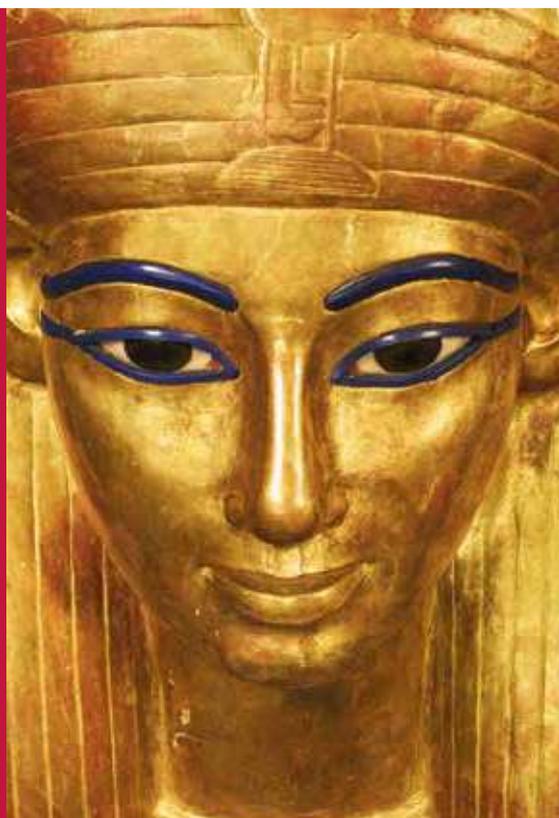
Economia sociale e politiche urbane sono due facce della stessa medaglia. Contrastare la desertificazione commerciale, sostenere le attività di prossimità, integrare rigenerazione e rilancio del tessuto economico significa rendere le città più vitali, sicure e inclusive.



Nei musei, nei parchi archeologici,
negli istituti, in ogni luogo della
cultura in cui operiamo, abbiamo un
solo obiettivo:
prenderci cura della Cultura
...ogni giorno!

Dal 2000 Ales affianca il Ministero della Cultura nella
conservazione, tutela, promozione e valorizzazione
della bellezza del nostro patrimonio.

Da 25 anni
le grandi
mostre nel
centro di
Roma



Scuderie
del
Quirinale

Art Bonus.
Il tuo gesto,
un capolavoro.



Con Art Bonus, promosso e gestito da Ales per il
Ministero della Cultura, anche tu puoi contribuire
concretamente alla tutela e alla valorizzazione del
patrimonio culturale italiano.

Per ogni donazione in denaro a favore della cultura e
dello spettacolo ti spetta un credito d'imposta del 65%.

Ales gestisce il portale ufficiale www.artbonus.gov.it,
strumento di trasparenza previsto dalla legge, e
garantisce un dialogo diretto ed efficiente tra cittadini,
imprese e istituzioni.

Come sappiamo, la riduzione del commercio di prossimità ha inciso profondamente sulla vitalità dei nostri centri, compromettendo la vita dei quartieri e delle frazioni, indebolendo legami sociali e reti di prossimità che da sempre costituiscono il cuore delle comunità e sono una garanzia di sicurezza, abitabilità e presidio. Su questo le ANCI hanno avanzato proposte concrete, a partire dalla gestione diretta da parte dei Comuni del nuovo Fondo nazionale per la rigenerazione urbana, con criteri che premiano i progetti capaci di tenere insieme infrastrutture, welfare ed economia. Nel complesso, i Comuni vivono quotidianamente il peso di norme incerte e oneri crescenti: dalla gestione delle aree idonee alle rinnovabili alla TARI, dal personale comunale ai minori stranieri non accompagnati, fino a questioni paradossali come gli autovelox; serve una cornice nazionale chiara e condivisa che restituisca certezze e strumenti adeguati per governare i territori.

Tutto questo richiede anche una generazione di amministratrici e amministratori consapevoli e tenaci, in grado di fare tesoro del percorso fatto fino ad oggi e rilanciarlo. Le ANCI

regionali devono essere sempre più luoghi di formazione permanente, spazi di rete e di crescita, megafoni dei territori e delle loro aspirazioni. Dai giovani consiglieri, fino ai sindaci più esperti, nei Comuni nasce e cresce la classe dirigente del futuro. È complesso, certo, ma da sempre il mestiere del Sindaco, in fondo, racchiude questa complessità.

Siamo chiamati a immaginare le città dei prossimi vent'anni e, nello stesso tempo, a risolvere i bisogni immediati dei nostri concittadini. Siamo definiti i primi cittadini, ma siamo in realtà spesso gli ultimi: gli ultimi ad uscire dall'ufficio o a spegnere le luci di una sala comunale, gli ultimi nel rispondere sempre ad ogni WhatsApp fino a notte fonda, gli ultimi nel prendersi la responsabilità di scelte scomode, nel risolvere nell'ennesimo calo di risorse, nel sopportare gli impropri per un cantiere, nello spiegare le complessità della pubblica amministrazione, nel vegliare tutta la notte durante l'allerta meteo. Lo facciamo con convinzione e passione, perché sappiamo che dai Comuni prende forma la sfida più autentica della nostra democrazia e del futuro dell'Italia.



SIAMO CHIAMATI A IMMAGINARE LE CITTÀ DEI PROSSIMI VENT'ANNI E, NELLO STESSO TEMPO, A RISOLVERE I BISOGNI IMMEDIATI DEI NOSTRI CONCITTADINI. SIAMO DEFINITI I PRIMI CITTADINI, MA SIAMO IN REALTÀ SPESSO GLI ULTIMI: GLI ULTIMI AD USCIRE DALL'UFFICIO O A SPEGNERE LE LUCI DI UNA SALA COMUNALE.

Rete dei Consiglieri locali dell'Unione europea



Lavoriamo insieme per avvicinare l'Europa
alle comunità locali

Aderisci alla più vasta rete Ue di eletti locali e regionali e avvicina l'Europa alla tua comunità



© European Union 2025/Denis Closon

La rete dei Consiglieri locali dell'UE riunisce oltre **3.000 eletti locali e regionali in tutti gli Stati membri** ed ha l'obiettivo di alimentare il dibattito a livello locale sui principali temi europei, avvicinando così l'Unione alle comunità territoriali.

La rete è gestita congiuntamente dal Comitato europeo delle Regioni e dalla Commissione europea. Le due istituzioni hanno unito le forze per **facilitare la comunicazione sui temi europei nelle regioni, città, comuni e piccoli centri di tutta Europa**.

I membri della rete possono contare su un'ampia gamma di informazioni, su linee dirette relative alle politiche europee, su un'estesa piattaforma di networking e sulla possibilità di partecipare a visite di studio a Bruxelles. I partecipanti si impegnano ad alimentare il dibattito sulle tematiche europee, coinvolgendo i cittadini in dibattiti, eventi locali e attività di comunicazione.



© European Union 2025/Denis Closon

La rete nel 2025

- + **3.000** membri nei 27 Stati dell'UE
- + **1.700** enti locali e regionali
- + **1.200** iniziative di comunicazione
- + **350** partecipanti alle visite di studio a Bruxelles

I vantaggi di aderire alla rete dei Consiglieri locali dell'UE

- un'ampia gamma di informazioni su iniziative e opportunità di finanziamento dell'UE;
- eventi dedicati a livello locale, nazionale ed europeo;
- una linea diretta per le domande relative alle principali politiche dell'UE;
- un'estesa piattaforma di networking per condividere le migliori pratiche;
- seminari e webinar su politiche e iniziative dell'UE che hanno ricadute sulla dimensione regionale e locale;
- possibilità di partecipare a visite di studio a Bruxelles.

Aderisci alla rete !



Sito web: <https://eu-local-councillors.europa.eu/>

Contatti: info@eu-councillors.eu



POSTE ITALIANE CON IL PROGETTO POLIS INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ AL SERVIZIO DEL PAESE

Nei comuni con meno di 15 mila abitanti un nuovo modello di servizio pubblico: semplice e veloce che semplifica la vita dei cittadini grazie alla rete degli uffici postali

Richiedere e rinnovare il passaporto, ottenere certificati anagrafici, giudiziari e documenti previdenziali: sono solo alcuni dei servizi disponibili negli uffici postali dei comuni con meno di 15 mila abitanti, grazie al progetto Polis di Poste Italiane. Un'iniziativa che mira a trasformare il rapporto tra cittadini e PA, rendendo i servizi pubblici più semplici, rapidi e accessibili. Il progetto nasce per sostenere le comunità locali, contrastare lo spopolamento dei piccoli centri, ridurre il divario digitale e promuovere la sostenibilità ambientale, contribuendo a costruire un'Italia più inclusiva e connessa.

SPORTELLI UNICI PER I CITTADINI

Il progetto prevede due linee di intervento. La prima consiste nel portare i servizi della PA in quasi 7.000 uffici

postali presenti nei comuni con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti trasformandoli in Sportelli Unici di prossimità per accedere a una vasta gamma di servizi pubblici. La seconda prevede la creazione degli "Spazi per l'Italia", 250 siti di co-working su tutto il territorio nazionale, aree di lavoro flessibili, digitali e innovative, nel cuore delle principali città italiane e in 80 piccoli centri con meno di 15 mila abitanti creando così la più ampia rete italiana di spazi di lavoro. Polis è finanziato con risorse del piano complementare al PNRR per 800 milioni di euro e per oltre 400 milioni da Poste Italiane. Entro la fine di quest'anno saranno completati i lavori di rinnovamento e adeguamento tecnologico in oltre 4.300 sportelli unici che permetteranno una fruizione completa, veloce, agevole e digitale dei servizi della PA.

IL PASSAPORTO SI RICHIEDE ALL'UFFICIO POSTALE

Sono oltre 100 mila le richieste di rilascio e rinnovo del passaporto presentate presso gli uffici postali italiani in poco più di un anno. L'iniziativa, attiva in oltre 2.700 sedi – tra uffici postali nei comuni con meno di 15 mila abitanti e alcuni grandi centri urbani – rappresenta una risposta concreta all'esigenza di semplificare le procedure, ridurre i tempi di attesa e offrire un'alternativa comoda, capillare e facilmente accessibile per ottenere questo importante documento, sfruttando la capillarità della rete degli uffici postali.



LA FORMAZIONE COME MOTORE DELLA TRANSIZIONE NELLE PA: L'OFFERTA DEL GSE

Nel percorso verso la neutralità climatica, la **Pubblica Amministrazione** è chiamata a essere motore e modello della transizione energetica del Paese. Il **Gestore dei Servizi Energetici (GSE)**, **società guidata da Vinicio Mosè Vigilante**, accompagna questo processo con un **catalogo di servizi** dedicato agli enti territoriali – **più di 6.000 quelli ad oggi supportati**, tra cui **oltre 5.000 comuni** – che integra formazione, assistenza tecnica e supporto alla progettualità. L'obiettivo è sostenere Regioni, Province e Comuni nell'integrare gli incentivi gestiti dal GSE nei propri piani di investimento, in modo da realizzare le opere pubbliche più urgenti riducendo i consumi, aumentando l'efficienza e valorizzando a favore delle proprie comunità locali le fonti energetiche rinnovabili. Tra i pilastri dell'offerta, la **formazione** rappresenta una leva strategica per diffondere competenze e consapevolezza. Con il programma **"GSE in-FORMA PA"**, avviato nel 2020 e cresciuto del 40% nell'ultimo anno, il Gestore propone percorsi tecnici e digitali gratuiti rivolti ad amministratori locali, funzionari e professionisti che operano per la PA. Nel 2024 il programma ha previsto **16 giornate e 56 ore di formazione**, articolate in focus su riqualificazione edilizia

Vinicio Mosè Vigilante

Amministratore Delegato del GSE



pubblica, comunità energetiche, autoconsumo, servizi di pubblica utilità e mobilità sostenibile. **Più di 11.600 discenti** che lavorano per e con le amministrazioni locali hanno partecipato ai corsi, con un livello medio di soddisfazione pari a 4,6 su 5, secondo le rilevazioni effettuate su piattaforme pubbliche di feedback.

I risultati evidenziano un impatto concreto: gli enti che partecipano ai percorsi formativi presentano mediamente un numero più elevato di progetti avviati e un maggiore utilizzo degli incentivi del **Conto Termico, che tra il 2021 e il 2024 ha riconosciuto oltre 279 milioni di euro** agli enti tutorati. Un meccanismo che consente alle amministrazioni di intervenire sul patrimonio pubblico anche nell'ambito di operazioni di rigenerazione urbana, per migliorarne la prestazione energetica, installare impianti da fonti rinnovabili e ridurre le spese correnti, con benefici ambientali ed economici di lungo periodo.

Va sottolineata inoltre la rinnovata opportunità di rendere più efficienti e sostenibili i sistemi di illuminazione pubblica, le flotte del trasporto pubblico locale e i sistemi idrici grazie alla **recente revisione della disciplina dei Certificati Bianchi (TEE)**, prevista per il periodo 2025-2030. Il nuovo decreto, che ha ottenuto il via libera delle Regioni in Conferenza Unificata e la successiva firma ministeriale, introduce obiettivi nazionali di risparmio energetico aggiornati e nuove modalità operative. Tra le principali novità: la possibilità di presentare **progetti aggregati multi-soggetto**, che consentirà anche ai comuni che realizzino interventi con risparmi ridotti (50 TEP/anno) di aggregarsi e godere dei benefici del meccanismo, tra i quali la **valorizzazione economica dei risparmi energetici**, con criteri che tengono conto delle specificità tecnologiche e delle externalità ambientali, ma anche in termini di certificazione dell'impatto sui consumi dei propri investimenti. Queste novità rappresentano un'evoluzione significativa del sistema di incentivo all'efficienza energetica e ampliano le opportunità per enti locali e progettisti, ponendo al centro la capacità di aggregazione e la qualità delle soluzioni impiantistiche.

Sulla scia di questa esperienza, il GSE è oggi soggetto realizzatore della **misura M7C1 | 9.1 del PNRR – REPowerEU**, in partenariato con il Dipartimento della Funzione Pubblica. Il progetto, dal titolo **“Rafforzare le competenze a supporto della transizione energetica verde degli enti locali”**, mira a **formare almeno 1.750 dipendenti pubblici** delle amministrazioni locali sui temi dell'energia rinnovabile, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile. I corsi, erogati sulla piattaforma nazionale Syllabus, approfondiranno gli strumenti incentivanti gestiti dal GSE e guideranno i tecnici sia nella gestione delle procedure con il Gestore, che nel loro utilizzo a sostegno di appalti verdi, strategie di valorizzazione ed efficientamento del patrimonio pubblico e modelli di mobilità a basso impatto. Inoltre, i RUP e i tecnici impegnati nei procedimenti di pianificazione territoriale potranno **formarsi sulle nuove piattaforme di dialogo** con operatori economici e cittadini volte a semplificare lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica, l'identificazione delle aree idonee agli impianti a fonti rinnovabili e la loro autorizzazione.

Parallelamente, il Gestore realizzerà **campagne di sensibilizzazione** rivolte ai responsabili della formazione e agli amministratori locali, per **diffondere la cultura energetica** e favorire la partecipazione ai percorsi formativi. Attraverso il tutoraggio e la formazione, il GSE contribuisce così a creare un ecosistema di competenze diffuse, indispensabile per mettere a terra gli **obiettivi del PNRR e del PNIEC**. Dalla gestione dei bandi per le Comunità Energetiche Rinnovabili all'assistenza per gli interventi di riqualificazione finanziati dal Conto Termico o dai Certificati Bianchi, ogni servizio è orientato a rendere la **transizione energetica** un processo strutturale e condiviso, capace di generare **valore ambientale, economico e sociale** nei territori.

COSA CI RENDE DAVVERO ITALIANI?

La tenacia. La stessa che ci guida ogni giorno
nella realizzazione di infrastrutture innovative
per la crescita dell'intero Paese.

Seguici su fsitaliane.it



Gruppo FS

The Mobility Leader

#ANCI2025
anci

42^a Assemblea Annuale ANCI

BolognaFiere
12-13-14 novembre 2025



INSIEME PER
IL BENE
COMUNE

SPECIALE ASSEMBLEA



MOBILITY PREMIUM PARTNER



Almaviva
Group



Digital for life





Il mondo non si ferma mai. Il tempo corre. La tecnologia accelera.
Dietro ogni dato, c'è una realtà da comprendere.
Dietro ogni soluzione, c'è una vita da migliorare.
La vera innovazione non è nella velocità, ma nella capacità di guidarla.
Almaviva dà forma al futuro assieme ai protagonisti digitali:
persone, aziende e istituzioni.

SAFETY21

Innovazione tecnologica per città intelligenti e comunità più sicure

Safety21, realtà GovTech certificata B Corp, fondata nel 2011, rappresenta un partner strategico per la Pubblica Amministrazione grazie al supporto offerto nello sviluppo di soluzioni innovative in ambito Smart City e Smart Land. I progetti realizzati si basano su tecnologie all'avanguardia e sulla promozione di una cultura sociale, con l'obiettivo di sensibilizzare sul rispetto delle regole del Codice della Strada, del consumo delle risorse naturali e migliorare la qualità della vita. In quanto **B Corp certificata**, Safety21 integra nel proprio modello di business obiettivi di sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e trasparenza, operando in linea con i più alti standard internazionali che misurano l'impatto positivo delle imprese sulle persone, le comunità e il pianeta.

«La nostra missione è concreta e fondamentale: dare ad ognuno la possibilità di vivere serenamente spazi e territori» afferma Gianluca Longo, CEO di Safety21. **«Nel 2024, i costi legati all'incidentalità stradale in Italia hanno superato i 22,6 miliardi di euro, secondo le stime basate sui più recenti dati ISTAT. Ad oggi, secondo l'Osservatorio ASAPS, sono stati registrati oltre 318 pedoni e 185 ciclisti deceduti dall'inizio dell'anno. Vogliamo contribuire a ridurre questa cifra, affiancando la Pubblica Amministrazione nell'innovazione tecnologica con processi di partenariato attivo orientati alla semplificazione amministrativa e al contrasto ai comportamenti scorretti».**

Safety21 crede in un approccio olistico verso le Pubbliche Amministrazioni e le Smart City, sostenendo il concetto chiave di Smart Mobility e dando priorità a soluzioni e sistemi che permettano l'integrazione di applicazioni, tecnologie, servizi e

infrastrutture urbane di mobilità con il chiaro obiettivo di ottenere uno sviluppo sostenibile delle città.

Safety21 è riconosciuta come pioniera nel campo del project financing applicato alla sicurezza stradale, supportando la Pubblica Amministrazione nel difficile compito di coniugare la tutela dell'incolumità dei propri cittadini e la salvaguardia del territorio. Attraverso il modello di partenariato pubblico-privato, Safety21 garantisce agli Enti una copertura finanziaria stabile e l'aggiornamento continuo delle soluzioni implementate. «Grazie al partenariato, riusciamo a ottimizzare tempi e risorse, permettendo agli Enti di applicare una politica concreta di prevenzione e messa in sicurezza del territorio. Il nostro obiettivo è contribuire al raggiungimento della Vision Zero 2050, l'ambizioso piano europeo per eliminare le vittime della strada.»



Gianluca Longo
CEO SAFETY21

Uno dei progetti di maggior successo di Safety21 è il **"Progetto Sicurezza Milano Metropolitana"**,

realizzato nel 2020 per la Città Metropolitana di Milano. Questo rappresenta uno dei più grandi progetti integrati di Smart City in Europa, che ha l'obiettivo di ridurre l'incidentalità stradale e promuovere una cultura della sicurezza tra i giovani. Con oltre **310 dispositivi IoT** previsti per il monitoraggio del territorio e il contrasto agli illeciti, il progetto è un esempio concreto di come la tecnologia possa migliorare la sicurezza stradale.

Nel 2022, Safety21 ha replicato questo successo con la **Città di Ventimiglia**, implementando un piano pluriennale di interventi per la prevenzione degli incidenti e la tutela degli utenti della strada.

L'innovazione tecnologica è il cuore pulsante dell'offerta di Safety21 e trova oggi la sua massima espressione in **Cerbero**, un unico dispositivo per vigilanza, prevenzione e controllo del territorio, per la sicurezza di persone e cose.

Cerbero rappresenta un'evoluzione radicale nel modo di intendere la Smart Mobility: una soluzione che coniuga **intelligenza artificiale, analisi predittiva e tecnologie IoT** per consentire alle Pubbliche Amministrazioni e alle Forze dell'Ordine di gestire in modo intelligente, tempestivo e sostenibile la sicurezza stradale e urbana. Cerbero analizza in tempo reale i flussi di traffico, individua comportamenti a rischio e segnala situazioni di pericolo, fornendo alle amministrazioni strumenti di prevenzione e pianificazione basati su dati concreti e aggiornati.

Si inserisce nello stesso percorso di innovazione tecnologica **iCam3D**, il sistema planimetrico tridimensionale per l'accertamento e la ricostruzione dei sinistri stradali.

Grazie all'elaborazione tridimensionale delle immagini e all'uso di algoritmi avanzati, iCam3D consente una ricostruzione precisa delle dinamiche degli incidenti, migliorando l'efficienza e l'affidabilità delle indagini sul campo.

Queste due soluzioni, come tutte le altre che compongono la suite tecnologica di Safety21, sono integrate con **TitanO®**, la piattaforma proprietaria qualificata ACN, che gestisce in modo completo e trasparente l'intero processo di controllo — dalla rilevazione delle violazioni alla gestione amministrativa — ottimizzando tempi, risorse e accuratezza operativa.

Con **Cerbero** e **iCam3D**, Safety21 rafforza il proprio impegno nel promuovere una mobilità più sicura e sostenibile, offrendo alle Amministrazioni Pubbliche un alleato tecnologico e strategico per la tutela dei cittadini e la valorizzazione del territorio. È un passo decisivo verso un modello di città intelligente, consapevole e resiliente, dove la tecnologia diventa strumento di prevenzione, protezione e progresso.

Il **Gruppo Safety21**, comprende **Ge.fi.I, Capacitas, ServiceNet21, SPV21** e **Cross Control**, è oggi il più grande gruppo innovativo nei settori verticali della **Smart City, Smart Mobility e Smart Land**, in grado di offrire soluzioni tecnologiche all'avanguardia per digitalizzare, snellire e accelerare i processi a beneficio dei cittadini. All'interno della propria strategia di crescita, Safety21 ha avviato anche un processo di espansione internazionale nel mercato europeo, con una presenza in Spagna e Portogallo.





Diamo forma
al domani
ogni giorno.

Siamo il partner di riferimento per lo sviluppo di Comunità e Territori. Produciamo energia da fonti rinnovabili. Costruiamo comunità energetiche e realizziamo soluzioni per le smart cities. Serviamo i cittadini con le nostre reti di distribuzione elettrica, la gestione del ciclo idrico integrato e del ciclo dei rifiuti.

Siamo valore, sviluppo e sostenibilità: siamo Iren. E tracciamo ogni giorno, insieme ai territori, il percorso verso una transizione energetica giusta.

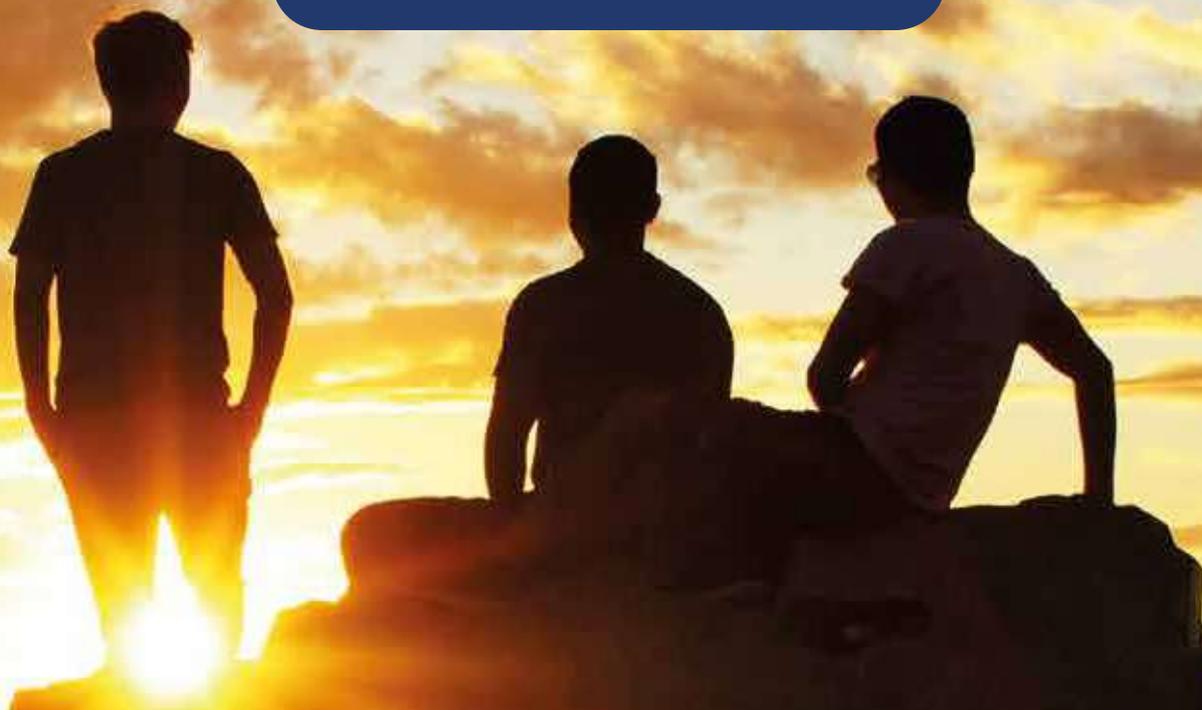
Scopri di più su gruppoiren.it



iren



CITTÀ E PROVINCE PER LA
**MOBILITÀ
SICURA**



Il bello di
**VEDERE L'ALBA È SAPERE
CHE NON SARÀ L'ULTIMA**

Mai alla guida se hai assunto alcol o droghe



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento delle politiche contro la droga
e le altre dipendenze



**Unione
Province
d'Italia**

Muoversi meglio, insieme.

Per la prima volta Uber è presente all'Assemblea ANCI. Anabel Díaz – Vicepresidente Mobility Uber EMEA – racconta la visione dell'azienda per città più connesse, innovative e sostenibili. Una mobilità moderna può diventare una leva strategica per i territori e i cittadini.



ITALY IS A KEY COUNTRY FOR UBER.

Anabel Díaz, VP EMEA – Uber

Dal 2013 Uber è presente in Italia con il servizio Black e, dal 2022, collabora anche con i taxi. È attiva nelle principali città italiane e collabora con imprese locali in un'ottica di complementarità e supporto al servizio pubblico. In occasione della 42^a Assemblea ANCI, l'azienda conferma il proprio impegno come partner per l'innovazione e il rafforzamento della mobilità urbana sostenibile.

Qual è il ruolo che Uber immagina per sé nel futuro della mobilità urbana?

Crediamo che la mobilità sia uno degli strumenti più potenti per creare connessioni, opportunità e qualità della vita nelle città. La missione globale di Uber è immaginare in meglio il modo in cui il mondo si muove. Abbiamo l'ambizione di diventare una piattaforma sempre più completa, accessibile e integrata, che aiuti cittadini e amministratori a rispondere alle sfide quotidiane: ridurre la congestione, servire le aree periferiche, offrire alternative sostenibili. Tutto questo, senza sostituire ciò che già esiste, ma rafforzando l'ecosistema locale.

In Italia, Uber è presente da oltre 10 anni. Come si traduce la vostra visione nel contesto italiano?

L'Italia è un Paese chiave per Uber. Negli ultimi tre anni abbiamo ampliato la nostra offerta

includendo, ad esempio, i taxi in numerose città e oggi collaboriamo con loro e con operatori NCC in realtà grandi e piccole. Il nostro obiettivo è accompagnare i Comuni in un percorso di crescita, offrendo uno strumento flessibile e nuovi servizi utili sia nei centri storici che nei territori meno serviti. Dove c'è una domanda di mobilità, Uber può portare una soluzione. Crediamo che un quadro normativo più moderno e aperto alla concorrenza a livello nazionale possa offrire vantaggi ancora maggiori a utenti, autisti e città nel loro complesso.

Cosa possono aspettarsi i Comuni da una collaborazione con Uber?

In una parola: partnership. Gli enti locali sono alla ricerca di modi nuovi per ampliare l'accesso ai trasporti per residenti e turisti. Uber può mettere a disposizione tecnologia, dati, competenze e una piattaforma consolidata e internazionale. Possiamo aiutare i Comuni a visualizzare i flussi di mobilità, a identificare aree con alta o bassa domanda, a costruire soluzioni mirate. Possiamo supportare il trasporto pubblico, migliorando la connettività del primo e dell'ultimo miglio. E soprattutto ci poniamo in ascolto, lavorando fianco a fianco con i sindaci e gli amministratori locali per costruire insieme un sistema di mobilità più moderno, più giusto e più efficiente.

Cosa può fare Uber per il tuo Comune?



Forniamo dati al servizio della pianificazione urbana

→ Mappe personalizzate, basate sulle aperture della nostra app, per aiutare a comprendere dove esiste una domanda reale di mobilità.

Collaboriamo con gli operatori locali

→ La nostra piattaforma è aperta a taxi e NCC, con un sistema trasparente, flessibile e facilmente integrabile.

Generiamo occupazione e servizi

→ Lavoriamo con migliaia di autisti in tutta Italia, contribuendo a creare opportunità economiche anche in territori meno centrali.

Siamo presenti sul territorio

→ Il nostro team italiano è attivo nel dialogo con enti locali, aziende pubbliche e stakeholder del settore.

Lavoriamo per la transizione ecologica

→ Ci impegniamo a diventare una piattaforma a zero emissioni in Europa entro il 2030 e collaboriamo con le città per aiutare un numero sempre maggiore di autisti ad ammodernare i propri veicoli.

TI ASPETTIAMO A BOLOGNA

Vieni a trovarci
all'Assemblea ANCI 2025.
Il nostro stand sarà un
luogo dove confrontarci,
condividere dati, idee e
proposte per costruire
insieme la mobilità del
futuro.

12 anni di Uber in Italia – Alcuni numeri

19

19 Regioni
servite
(ottobre
2025)

35

35 città attive
ed espansione
continua
nei capoluoghi
di provincia

11k

11.000+
operatori
NCC e taxi
attivi sulla
piattaforma
in Italia

47M

Oltre 47
milioni di
utenti hanno
utilizzato la
piattaforma
nell'ultimo
anno in Italia

10M

10 milioni
di corse
effettuate
nel 2024
in Italia

40%

40%
di crescita
delle corse
anno su anno

 **TIM ENTERPRISE**

16 Data Center interconnessi, sostenibili e sicuri.

Il Cloud al servizio del Paese: una rete capillare di Data Center, di cui 8 di ultima generazione, certificati secondo i più alti standard internazionali per la trasformazione digitale di Grandi Aziende e PA.

C'è un domani da creare. Affidati a noi.

#ANCI2025
anci

42^a Assemblea Annuale ANCI

BolognaFiere
12-13-14 novembre 2025



INSIEME PER
IL BENE
COMUNE

SPECIALE ASSEMBLEA



timenterprise.it

LA FUNZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE NELLA CREAZIONE DI BENE COMUNE NEGLI ENTI LOCALI

di *Giuseppe Cicala*

Segretario comunale nei Comuni di Castiglione di Sicilia (CT) e Santa Domenica Vittoria (ME)



In materia di controllo di gestione e audit, le maggiori difficoltà sono legate sia a fattori organizzativi che normativi e culturali. Ancora manca, soprattutto nei Comuni meno grandi, una vera cultura della performance orientata alla misurazione dei risultati, e il controllo di gestione è visto in molti casi come un adempimento meramente formale. Inoltre, i documenti di programmazione spesso non sono coerentemente collegati agli strumenti di controllo, gli obiettivi strategici non vengono declinati in obiettivi operativi misurabili e gli indicatori di performance, in alcuni casi, non sono adeguati: sono troppi o troppo generici.



Costruire senso di comunità a livello locale, in un'epoca di crescente scetticismo verso l'operato delle istituzioni, oggi più di ieri è diventata una *mission*, non solo del Sindaco, naturale leader civico e ideatore politico di benessere collettivo, ma di tutti coloro che, a vario titolo, agiscono in un territorio comunale, compreso il Segretario comunale. Quest'ultimo, seppur spesso poco visibile nel suo lavoro quotidiano, diventa anch'egli promotore e custode silenzioso del bene comune, contribuendo a garantire, nello svolgimento della sua funzione tecnico-giuridica e nella sua posizione di equilibrio tra politica e amministrazione, che le decisioni siano giuste, i servizi funzionino e i diritti dei cittadini siano tutelati. Nell'attività condotta giornalmente, soprattutto nei piccoli Comuni, chi svolge questa nobile, seppur complessa, professione – personalmente ne sono onorato – riesce a tocca-

re con mano quanto possa impattare positivamente il corretto esercizio del ruolo svolto nella creazione di bene comune, agendo, con l'ausilio delle norme vigenti, delle buone prassi e nell'esercizio dei poteri amministrativi attribuitigli, sulle leve della legalità, della trasparenza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

E dall'esperienza lavorativa emerge come l'elemento chiave, sul piano amministrativo, su cui tutte le politiche orientate al buon governo locale per la creazione di bene comune misurano la loro efficacia, e, per la stessa ragione, le maggiori difficoltà di realizzazione, continui ad essere la transizione organizzativa di un Comune verso un modello improntato all'*accountability*, non solo degli amministratori, ma anche dei dipendenti pubblici. Ancor più in un momento storico in cui si chiede maggiore trasparenza degli enti locali nel render conto del proprio operato ai cittadini e agli altri stakeholder in relazione alla

CiviSmart, costruiamo oggi le città di domani.

Soluzioni smart che combinano tecnologia, sostenibilità e risparmio. Dall'illuminazione pubblica intelligente alla mobilità elettrica, ottimizziamo le risorse urbane e miglioriamo la qualità della vita. La nostra piattaforma digitale consente alle amministrazioni di monitorare, ottimizzare e rendere ogni città più efficiente e sicura.
Il futuro è ora. Con CiviSmart.

www.civismart.eu

CiviSmart
INFRASTRUCTURE



Fibra 5G
e ITC



Smart Waste
Management



Comunità Energetiche
Rinnovabili (CER)



Smart
Parking



Illuminazione
Pubblica



Elettrificazione
flotte comunali



Servizi Sicurezza
e Videosorveglianza



Riqualificazione degli
edifici pubblici



SEBBENE TANTI COMUNI ABBIANO INTRAPRESO DA QUALCHE ANNO, SOPRATTUTTO GRAZIE ALL'UTILIZZO DELLE RISORSE PNRR DESTINATE ALLA TRANSIZIONE DIGITALE, LA STRADA VIRTUOSA DELL'INNOVAZIONE, RESTA ANCORA DA COMPIERE UN GRAN LAVORO E I SEGRETARI COMUNALI SONO CHIAMATI A SVOLGERE UN RUOLO STRATEGICO.

sana gestione delle ingenti risorse finanziarie provenienti dai fondi PNRR.

In particolare, tra gli strumenti di *accountability*, quelli di più difficile attuazione restano, non tanto l'attuazione del Piano di Performance o la regolamentazione dell'Accesso civico o la realizzazione di Portali Open Data o, nei Comuni più virtuosi, l'introduzione di strumenti di coinvolgimento diretto dei cittadini nelle decisioni di spesa come il Bilancio Partecipativo, ma, soprattutto, la costante attività di controllo sugli adempimenti in materia di Amministrazione Trasparente e la verifica interna del raggiungimento degli obiettivi e dell'uso corretto delle risorse, attraverso un'efficace Controllo di gestione e Audit interno. Su questi ultimi due ambiti di azione amministrativa, segnano il passo, purtroppo, ancora tante amministrazioni comunali, soprattutto quelle di minori dimensioni, ciò ripercuotendosi negativamente anche sulla percezione di fiducia che i cittadini hanno nei confronti di una istituzione locale non del tutto capace di generare bene comune, assicurando agli utenti un più agevole controllo sull'attività pubblica.

Quanto detto si può constatare nella difficoltà

di portare a regime una macchina organizzativa capace, ad esempio, in concreto, di popolare, in maniera costante, puntuale e completa, la sezione Amministrazione Trasparente, in relazione alla pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni richieste, e farlo senza commettere violazioni della tutela del dato personale che possano esporre l'Ente al rischio di segnalazioni al Garante della privacy. Ciò assume ancora più senso nella prospettiva della piena operatività della Piattaforma Unica della Trasparenza (PUT), promossa da ANAC, che, rilevando direttamente la conformità della struttura delle sezioni "Amministrazione Trasparente" dei siti web di tutti gli enti, compreso i Comuni, rispetto a quanto previsto dal d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., metterà a nudo, con sempre maggiore evidenza e tempestività, le relative criticità ancora non risolte.

In materia di controllo di gestione e audit, le maggiori difficoltà continuano ad essere legate sia a fattori organizzativi che normativi e culturali. Ancora manca, soprattutto nei Comuni meno grandi, una vera cultura della performance orientata alla misurazione



Polizia di Stato



Rallenta. Tra pochi giorni divento papà.

Pasquale - Operatore della viabilità, Autostrade per l'Italia

Rispetta la segnaletica, i limiti di velocità e le distanze di sicurezza, per chi viaggia e per chi lavora in autostrada.



La libertà è movimento, in sicurezza.

Scopri
di più



dei risultati, e il controllo di gestione è visto come un adempimento solo formale. A ciò si aggiunga che i documenti di programmazione (DUP, PEG, Piano Esecutivo di Gestione) spesso non sono coerentemente collegati agli strumenti di controllo, gli obiettivi strategici non vengono declinati in obiettivi operativi misurabili e gli indicatori di performance, in alcuni casi, non sono adeguati, sono troppi o troppo generici. Oltre al fatto che, al riguardo, si constata come alcuni dirigenti e responsabili di servizio percepiscano il controllo come una forma di giudizio o "intrusione" nelle proprie attività, con una conseguente scarsa collaborazione tra strutture operative e controllo interno.

Per quanto riguarda l'Audit interno, invece, in molti enti detta funzione non risulta formalmente istituita o non è attiva in modo autonomo, né appare realmente indipendente dall'apparato politico-amministrativo e in grado di svolgere un controllo "terzo" e imparziale, sulla base di un'analisi sistematica dei rischi (Risk Based Audit), in alcuni casi sovrapponendosi addirittura con le attività di controllo esterno svolte dal Revisore dei conti.

Sebbene, dunque, tanti Comuni abbiano intrapreso da qualche anno, soprattutto grazie all'utilizzo delle risorse PNRR destinate alla transizione digitale, la strada virtuosa dell'innovazione, resta ancora da compiere un gran lavoro - e i Segretari comunali sono chiamati in tal senso a svolgere un ruolo strategico -, puntando prevalentemente su una formazione al personale comunale che li porti ad avere una padronanza completa nell'uso di strumenti di lavoro che rendano il loro operato efficace, trasparente e funzionale alla creazione di valore pubblico negli enti locali. Diventa necessario che si consolidi, in maniera diffusa, un modello di organizzazione della burocrazia locale capace di raggiungere agevolmente, sul piano dell'azione amministrativa, gli obiettivi di interesse collettivo e facilitare la costruzione di comunità più giuste e solidali, con un tasso di benessere generalizzato sempre più elevato. È un fine raggiungibile, che vale la pena perseguire, per dare "testa e anima" alla pubblica amministrazione locale nel rapporto con i suoi cittadini e nella produzione di bene comune.



Iren, la multiutility partner dei territori



Le multiutility hanno attraversato negli ultimi anni una profonda trasformazione, affermandosi sempre più come player economici di rilievo e protagonisti della transizione ecologica dei territori.

In questo scenario, l'impegno di Iren non si limita agli aspetti industriali o tecnologici, ma si orienta sempre più verso il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e dei servizi offerti ai territori in cui opera.

Come sottolinea Luca Dal Fabbro, Presidente del Gruppo Iren: *“Le multiutility come Iren sono oggi tra i principali motori trainanti dell'economia del Paese, grazie alla gestione di servizi strategici ed essenziali e a una significativa capacità di investimento. Attraverso una forte attenzione al rapporto con i territori, operiamo come cerniera strategica tra pubblico e privato, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni delle comunità e di promuovere reti di stakeholder che il nostro Gruppo coinvolge nella co-progettazione di iniziative per lo sviluppo sostenibile del territorio.”*

La sostenibilità è una delle parole chiave, declinata in tutte le attività e i servizi del Gruppo, quale principio cardine integrato nella strategia industriale. I numeri lo confermano: nei territori serviti, la percentuale di raccolta differenziata raggiunge picchi superiori all'80%; la produzione di energia elettrica è già oggi realizzata per l'80% da fonti rinnovabili e ad alto rendimento; nel 2024, il 76% degli investimenti complessivi – pari a 942 milioni di euro – è stato destinato a progetti sostenibili.

L'impegno e la vicinanza alle pubbliche amministrazioni si concretizzano anche attraverso la collaborazione tra il Gruppo Iren e ANCI. In occasione della partecipazione alla 42esima Assemblea annuale Anci, il Gruppo ha realizzato uno stand dal forte valore simbolico: una piazza, luogo di incontro e scambio, pensata per favorire la riflessione condivisa su temi come transizione ecologica, efficienza e innovazione.

Come spiega Luca Dal Fabbro: *“Siamo cinghie di trasmissione dell'economia reale, promotori di soluzioni innovative e partnership pubblico-private che favoriscono lo sviluppo sostenibile dei territori.”* Un esempio concreto è il progetto EfficienTo, realizzato da Iren nella città di Torino: un intervento da 110 milioni di euro per ristrutturare e riqualificare oltre 800 edifici pubblici (scuole, impianti sportivi, sedi di enti e istituzioni, centri culturali). Si tratta di un'iniziativa che consente una significativa riduzione delle emissioni inquinanti, stimata in circa 20.000 tonnellate/anno di CO₂, e dimostra ancora una volta come la collaborazione tra amministrazioni pubbliche e operatori economici privati possa generare valore per il Paese.

“Il partenariato pubblico-privato è strategico per Iren e per l'Italia: unisce risorse e competenze, accelera la transizione ecologica e digitale e garantisce servizi essenziali più efficienti, sostenibili e vicini ai territori.” commenta ancora Dal Fabbro.



Rivista di Diritto ed Economia dei Comuni

quadrimestrale di diritto ed economia



www.rivistagiuridicadeicomuni.eu

Genova aderisce al Piano straordinario nazionale per la raccolta differenziata degli imballaggi

Il capoluogo della Liguria è entrato a far parte del progetto voluto da CONAI, unendosi a Roma, Bari, Napoli, Palermo, Messina, Catania e Reggio Calabria **per migliorare la gestione dei rifiuti urbani**.

Genova diventa l'**ottava città italiana** ad aderire al piano straordinario promosso da CONAI con l'obiettivo di potenziare la raccolta differenziata e sviluppare un sistema urbano più sostenibile e omogeneo. Un'iniziativa perfettamente inserita nel quadro del **Green Deal** europeo, dell'Action Plan per l'economia circolare e della nuova strategia per un mercato interno circolare annunciata dal vicepresidente esecutivo della Commissione Europea, Stéphane Séjourné.

L'adesione di Genova è stata ufficializzata da **Fabio Costarella**, vicedirettore generale di CONAI, nel corso del primo Forum Nazionale sull'Ecosostenibilità tenutosi a Rapallo, evento dedicato alla transizione ecologica e allo sviluppo sostenibile che ha riunito istituzioni, imprese ed esperti per discutere le sfide legate alla sostenibilità ambientale e all'economia circolare.

Con un investimento iniziale di **un milione di euro**, il progetto punta a intervenire in modo strutturale sulle complessità del sistema urbano di raccolta, promuovendo **azioni concrete** lungo l'intera filiera della **gestione degli imballaggi**:



Il nostro obiettivo è migliorare la qualità e la quantità della raccolta differenziata nei contesti urbani più complessi, contribuendo al disegno europeo di un'economia sempre più circolare e competitiva.

Fabio Costarella
Vicedirettore generale CONAI



dalla formazione degli operatori alle campagne informative per i cittadini, fino al supporto tecnico alle amministrazioni locali, anche nella fase di avvio delle nuove iniziative.

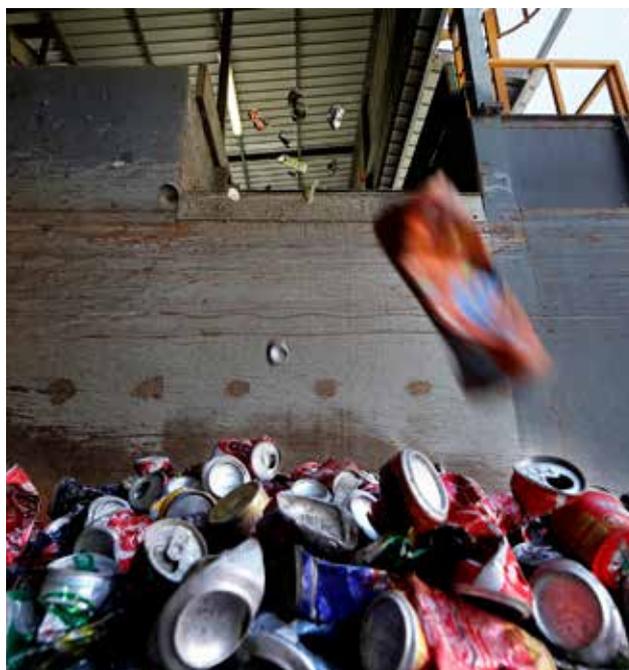
“L’ingresso di Genova consolida la portata del piano, che oggi coinvolge città rappresentative di circa la metà della popolazione delle regioni interessate”, ha dichiarato Costarella. “Il nostro obiettivo è **migliorare la qualità e la quantità della raccolta differenziata** nei contesti urbani più complessi, contribuendo al disegno europeo di un’economia sempre più circolare e competitiva.”

L’ingresso di Genova rappresenta così un ulteriore passo avanti verso la costruzione di un modello industriale europeo in cui il rifiuto diventa una risorsa, generando valore economico e ambientale all’interno di un mercato unico dell’**economia circolare**.

Il progetto, condiviso con Anci, coinvolge anche tutti i Consorzi di filiera del sistema CONAI (Ricrea, CiAI, Comieco, Rilegno, Corepla, Biorepack, CoReVe), e ha la supervisione del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica.

La sua fase operativa copre **tutti gli step** della gestione dei piani di raccolta. “Si è partiti dalla mappatura delle criticità con analisi merceologiche puntuali e dalle valutazioni delle performance del territorio” spiega Costarella.

“Per ogni Comune, poi, viene effettuata un’**analisi di costi e fabbisogni ad hoc**, pianificando modelli attuativi e dimensionamento dei servizi sulle specifiche esigenze. CONAI e i Consorzi seguono tutte le fasi, da quella di start-up, che include la formazione di tutto il personale dedicato e dei facilitatori, fino alla creazione del materiale informativo e a tutta la campagna di comunicazione, oltre che l’assistenza alla fase di startup”.



gruppoa2a.it



a2a
LIFE COMPANY

OLYMPIC AND PARALYMPIC PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

Mettiamo in circolo un mondo di risorse



Noi di A2A siamo una Life Company,
perché la vita è al centro di tutto quello
che facciamo, per noi e per le future generazioni.
La nostra tecnologia e le nostre infrastrutture
sono al servizio delle **persone**
e della salvaguardia della **natura**.
La nostra visione guarda lontano.
Il futuro lo costruiamo oggi,
agendo consapevolmente.

gruppoa2a.it

a2a
LIFE COMPANY

Data center e transizione digitale: un'opportunità per la sostenibilità urbana

I data center rappresentano una delle infrastrutture più strategiche per la trasformazione digitale in corso. Al centro della gestione e dell'elaborazione dei dati, questi impianti sono essenziali per garantire la continuità dei servizi digitali pubblici e privati, l'adozione dell'intelligenza artificiale e la crescita della cosiddetta data economy. Tuttavia, il loro funzionamento richiede quantità elevate di energia, rendendoli strutture ad alto impatto energetico.

Secondo il Position Paper "L'Italia dei Data Center. Energia, efficienza, sostenibilità per la transizione digitale", realizzato da TEHA Group in collaborazione con A2A, entro il 2035 il comparto potrebbe arrivare a pesare fino al 13% sui consumi elettrici nazionali. Di fronte a questa prospettiva, è necessario adottare un approccio che consenta di coniugare lo sviluppo del settore con criteri di sostenibilità e pianificazione integrata, trasformando i data center in alleati della transizione ecologica.

Nel contesto nazionale, il Gruppo A2A è impegnato nel promuovere nuove progettualità per integrare queste infrastrutture nei sistemi energetici e urbani, puntando su efficientamento, riduzione dell'impronta ecologica e valorizzazione delle risorse disponibili. In questo quadro, il recupero del calore da loro prodotto rappresenta una leva strategica per generare benefici ambientali e supportare i processi di decarbonizzazione delle città. Alcuni progetti già in corso testimoniano la possibilità di tradurre questi obiettivi in soluzioni operative. A Brescia, presso la centrale A2A di Lamarmora, il data center Qarnot consente di recuperare il calore prodotto per alimentare la rete di teleriscaldamento cittadina e a regime produrrà 16 GWh annui di energia termica pulita, in grado di riscaldare circa 1.350 appartamenti. A Milano, invece, Avalon 3 – operativo dal 2026 – permetterà di immettere oltre 15 GWh/anno di calore nella rete urbana, contribuendo alla diminuzione delle emissioni del comparto residenziale.

Oltre al recupero del calore, il Position Paper presentato a Cernobbio individua altre tre leve chiave per lo sviluppo sostenibile dei data center: utilizzo di aree industriali dismesse, accordi di lungo termine per l'approvvigionamento di energia rinnovabile (PPA) e valorizzazione dei RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche). Un loro utilizzo coordinato, in uno scenario di pieno sviluppo, consentirebbe una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a 5,7 milioni di tonnellate annue e un beneficio economico stimato



di circa 1,7 miliardi di euro. Anche sotto il profilo economico e occupazionale, i data center sono in grado di generare valore: il settore, nel suo full-potential, potrebbe contribuire fino al 15% della crescita del PIL nazionale e abilitare oltre 150.000 posti di lavoro tra diretti, indiretti e indotti. Si tratta di un'opportunità significativa per l'Italia, oggi tredicesimo Paese al mondo per numero di data center attivi, con un polo emergente di riferimento rappresentato da Milano e dalla Lombardia.

I data center stanno assumendo un ruolo sempre più centrale nel percorso di sviluppo sostenibile delle città. Le esperienze già avviate dimostrano che il loro potenziale è reale e può essere pienamente valorizzato attraverso quadri normativi ben definiti, investimenti in innovazione e una collaborazione sempre più stretta tra attori istituzionali e industriali. In questa direzione si muove anche A2A, con l'obiettivo di rendere il sistema Paese più competitivo e resiliente, costruendo hub tecnologici capaci di rispondere alle sfide ambientali e digitali dei prossimi anni.

LGNET3: MINISTERO DELL'INTERNO, ANCI E CITTALIA INSIEME PER COMUNI INCLUSIVI E RESPONSABILI



Cofinanziato dall'Unione europea



MINISTERO DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2: Migrazione legale/Integrazione - Misura di attuazione 2.d Ambito di applicazione 2.h Intervento a.1) Capacity building, qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici.

Intervista al Prefetto *Roberta Lulli*

Vice Capo Dipartimento Direttore Centrale per le politiche migratorie Autorità FAMI - Ministero dell'Interno

Il Patto sulla migrazione e l'asilo, entrato in vigore l'11 giugno 2024, riforma l'intero quadro europeo per la gestione delle migrazioni, rivedendo le norme su asilo, integrazione e gestione delle frontiere e segna un mo-



mento di svolta nel percorso di definizione di una governance europea più equa, coordinata e solidale. Ogni Stato membro ha predisposto un apposito Piano Nazionale di Attuazione (PAN) in cui sono indicate le azioni e la tempistica per attuare completamente il Patto entro il 2026.

Per l'Italia, il PAN è stato predisposto dal Ministero dell'Interno ed individua specifici interventi da finanziare nell'ambito di 10 ambiti di intervento (cosiddetti building block), tra cui uno specificamente dedicato alle misure di Reinsediamento, inclusione e integrazione dei migranti (BB10). In particolare, nell'ambito del BB10 del PAN è riconosciuta come "centrale la **valorizzazione del welfare locale** nella promozione dei percorsi di inclusione e il rafforzamento dei servizi di prossimità territoriali".

Qual è il contributo del progetto LGNet all'attuazione del Piano di attuazione nazionale del Patto sulla migrazione e l'asilo?

Il **nuovo Patto Europeo** ha come obiettivo di ridefinire l'approccio alla migrazione garantendo equità tra Stati, in termini di **solidarietà** e **responsabilità condivisa**, e il pieno rispetto della **dignità** e dei **diritti fondamentali** delle persone entro una **dimensione di sicurezza** dei territori, riconoscendo il ruolo strategico delle istituzioni europee, dei governi nazionali e – soprattutto – degli attori territoriali nella gestione delle politiche legate alla protezione internazionale e all'integrazione.

Il **Piano di Attuazione Nazionale (PAN) per l'Italia** si muove chiaramente nell'ambito delle linee di indirizzo del Patto Europeo strutturandosi attorno a quattro principi chiave che orientano l'azione pubblica nel quadro della protezione e l'integrazione che sono proprio sicurezza, efficacia, responsabilità condivisa e rispetto dei diritti umani.

In particolare, nell'ambito del PAN è riconosciuta come "**centrale la valorizzazione del welfare locale** nella promozione dei percorsi di inclusione e il **rafforzamento dei servizi di prossimità territoriali**". Inoltre, un'attenzione specifica è stata posta alla **tutela della salute mentale e delle vulnerabilità**, alla necessità di **intercettazione precoce delle fasce di popolazione più fragili** già esposte a rischi di marginalità sociale e al sostegno mirato a gruppi portatori di bisogni specifici.

LGNet si inserisce perfettamente negli indirizzi disegnati dal Patto e recepiti nel PAN, trattandosi di un intervento di sistema finalizzato a garantire l'identificazione ed una rapida ed efficace presa in carico delle situazioni di particolare criticità e vulnerabilità in cui versano i destinatari del progetto, soprattutto nelle periferie e nelle aree maggiormente a rischio delle città, proponendo un modello di intervento già fortemente centrato sul protagonismo degli enti locali nella governance mi-





LGNET RAPPRESENTA UNA BUONA PRATICA DI COORDINAMENTO MULTILIVELLO E UN MODELLO VIRTUOSO DI GESTIONE DELLA FUNZIONE PUBBLICA CONDIVISA TRA PIÙ SOGGETTI E IN MODO CORRESPONSABILE, IN COERENZA CON IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ E PER LA PROMOZIONE DI UN'AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA E PARTECIPATIVA.

gratoria sul territorio di riferimento - quali istituzioni più prossime ai territori e ai fabbisogni dei cittadini che lo abitano - entro un approccio unitario, strutturato e multilivello, garantito dal coinvolgimento del livello centrale nell'ampio partenariato, costituito da Ministero Interno, Anci e Cittalia, insieme ai 21 Comuni.

Il succitato Piano Nazionale di Attuazione del Patto sulla migrazione e l'asilo prevede infatti il **finanziamento del progetto LGNet3, attualmente in corso**, dell'importo di € 38.480.630,04, tramite le risorse stanziare dalla Commissione Europea, attraverso il canale del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione. Stiamo inoltre facendo ogni sforzo per prevedere uno stanziamento di ulteriori risorse del Fondo per garantire la continuità dell'intervento anche per il biennio 2027 - 2028.

Tali interventi si collocano nel più ampio Programma Nazionale del FAMI 2021 -2027, nel quale sono stati previsti - tra gli altri - specifici investimenti allo scopo di supportare le città metropolitane per l'attuazione di progetti di inclusione di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti portatori di specifiche vulnerabilità.

Una caratteristica peculiare di LGNet è che il Ministero dell'Interno ha scelto di attuare il progetto in qualità di capofila del partenariato composto da ANCI, Cittalia e 21 Comuni. Qual è il valore aggiunto riscontrato ad oggi nella attuazione di una tale governance multilivello?

Il progetto LGNet3, in linea con il Programma FAMI 2021-2027, mira a contrastare fenomeni di degrado, marginalizzazione ed esclusione sociale nelle aree urbane con alta presenza di cittadini stranieri regolarmente soggiornanti non ancora pienamente integrati.

La presenza del Ministero dell'Interno quale capofila del partenariato di progetto svolge una **funzione di garanzia**, sia nei confronti dei destinatari dell'intervento, sia verso l'intera comunità ospitante, grazie all'azione promossa in modo coordinato e ragionato insieme ad ANCI e Cittalia su tutti i territori coinvolti nell'azione progettuale, favorendo meccanismi di governance partecipata e **responsabilità condivisa tra i partner entro una cornice di sicurezza e legalità**.

LGNet rappresenta in tal senso una **buona pratica di coordinamento multilivello** e un **modello virtuoso di gestione della funzione pubblica** che è appunto condivisa tra più soggetti e in modo corresponsabile, in coerenza con il principio di sussidiarietà e per la promozione di un'amministrazione democratica e partecipativa.

In tale modello di governance il MI ha scelto inoltre di **supportare la funzione amministrativa**

dei Comuni, affiancandoli - insieme ad ANCI e Cittalia - in un percorso di rafforzamento della capacità di gestione di un progetto europeo, sostenendoli e guidandoli negli adempimenti richiesti dalla Commissione Europea e nella corretta gestione amministrativa e contabile di ogni procedura. Tale azione di alleggerimento dell'onere amministrativo ha facilitato l'adesione alla progettualità da parte dei Comuni partner, consentendo loro una migliore focalizzazione verso gli aspetti più qualitativi dell'azione progettuale, compresa la sperimentazione di strumenti, modalità e processi manageriali innovativi.

Infine, è importante evidenziare quanto il capofilato del Ministero e il coordinamento a livello centrale dell'azione progettuale, stiano favorendo il consolidamento **di una comunità di pratiche** all'interno del partenariato per lo sviluppo di un **approccio unitario** dell'intervento in una **logica di azione di sistema**. Ciò si sta costruendo anche grazie alla promozione di periodiche occasioni strutturate di confronto e scambio tra i Comuni, che facilitano l'individuazione di modelli di intervento replicabili e la **generazione di valore comune**. Chiaramente **approccio unitario non significa uniformità dell'intervento** su tutto il territorio nazionale, in quanto ogni Comune attua gli interventi LGNet sperimentando le soluzioni nelle modalità ritenute più idonee ed efficaci per quella specifica realtà e in risposta agli specifici fabbisogni di integrazione locali rilevati, grazie alla **flessibilità** propria dell'impianto progettuale LGNet che consente di adattare le azioni in progress in corrispondenza alle esigenze mutevoli.

Quali azioni si possono ancora attivare per consolidare una governance integrata degli interventi fin qui promossi? Quali sono le possibili prospettive e sviluppi del modello LGNet ?

La prospettiva entro cui porsi per il consolidamento di quanto realizzato finora con LGNET è senz'altro quella della **costruzione della sostenibilità**. L'obiettivo è dunque quello di rendere strutturali nei modelli organizzativi e gestionali dei Comuni partner, le sperimentazioni attuate con la progettualità. Ovviamente con riferimento a quelle che hanno funzionato e quelle che gli enti locali sono in grado di assorbire nel loro funzionamento ordinario.

Molti dei Comuni partner di Lgnet stanno già andando in questa direzione, mostrando grande capacità anche nell'**uso integrato e complementare delle risorse disponibili**, combinando le risorse ordinarie - più certe ma vincolate - che permettono di consolidare servizi e strategie nel medio-lungo periodo, con le risorse legate a progettualità - più flessibili ma a termine - che consentano di innovare e adattarsi ai bisogni emergenti con soluzioni creative e sperimentali.



CIASCUN COMUNE PARTNER ATTUA GLI INTERVENTI LGNET SPERIMENTANDO LE SOLUZIONI NELLE MODALITÀ RITENUTE PIÙ IDONEE ED EFFICACI PER LA PROPRIA SPECIFICA REALTÀ E IN RISPOSTA AI FABBISOGNI DI INTEGRAZIONE LOCALI RILEVATI, GRAZIE ALLA FLESSIBILITÀ DELL'IMPIANTO PROGETTUALE.



Nel progetto LGNet, tale flessibilità ci ha permesso finora di supportare efficacemente i territori nel progettare e realizzare prontamente interventi che non solo soddisfano i bisogni immediati, ma rispondono anche ai desideri delle comunità, coinvolgendo attivamente i cittadini e gli altri attori sociali.

Abbiamo voluto cogliere l'occasione della 42° Assemblea ANCI per poter discutere di questi aspetti con il partenariato di progetto, e con gli altri Comuni che vorranno partecipare al confronto, in un evento dedicato a LGNet e centrato proprio sulla valorizzazione e la disseminazione di pratiche di sostenibilità e complementarietà agite e attuate dai Comuni partner che hanno saputo trasformare le sperimentazioni di LGNet in attività e modelli strutturati di servizi di welfare territoriale in un'ottica di empowerment.

Sulle prospettive future, come già anticipato, posso dire che stiamo lavorando per dare continuità all'azione di sistema che si sta costruendo con LGNet anche per il biennio 2027 -2028, ancora una volta grazie al canale finanziario del Fondo Asilo Migrazione Integrazione. Sebbene si siano già avviate riflessioni al riguardo, non siamo ancora in grado di definire con precisione l'impianto che avrà LGNet4, considerato che siamo a poco più della metà di attuazione del LGNet3 e molto dipenderà dai nuovi scenari percorribili che eventualmente si andranno a delineare a partire dagli anche dagli esiti che si registreranno nei prossimi mesi.

NON È SOLO LUCE E GAS, È TUTTO CIÒ DI CUI LA TUA CASA HA BISOGNO.

Con la promozione Energia Connessa hai una soluzione completa per la tua casa: per i clienti Poste Energia è disponibile uno sconto di 50€ all'anno sull'offerta fibra PosteCasa Ultraveloce. Chiedi un preventivo in Ufficio Postale, in App o su poste.it
Non è solo energia, è sapere di avere sempre qualcuno vicino.

posteenergia
L'energia vicina.



Posteitaliane

App Poste Italiane,
i nostri servizi
a portata di mano.
Scaricala ora.



SPEDIZIONI
E LOGISTICA

CONTI E
PAGAMENTI

PREVIDENZA
E ASSICURAZIONI

MUTUI E
PRESTITI

INTERNET
E TELEFONIA

RISPARMIO
E INVESTIMENTI

SERVIZI
DIGITALI

LUCE
E GAS

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Poste Energia è l'offerta di energia elettrica e/o gas naturale a condizioni di libero mercato, rivolta a clienti domestici e persone fisiche nel contesto del relativo servizio di somministrazione fornito da PostePay S.p.A. L'attivazione della fornitura, che può essere richiesta su poste.it, presso gli Uffici Postali e tramite App Poste Italiane, è subordinata alla valutazione di PostePay S.p.A. Poste Energia è un'offerta a consumo. L'opzione di pagamento a rata fissa prevede un conguaglio finale sulla base dei consumi effettuati. La promozione Energia Connessa prevede uno sconto annuale di 50,00 € erogato in bolletta in quote mensili di 4,17 € tramite l'applicazione di un canone di 22,73 €, anziché 26,90 €, purché la tua corrispondente fornitura Poste Energia rimanga attiva. Il codice promozionale è personale e non cedibile a terzi; dunque, utilizzabile solo per l'attivazione di utenze di energia elettrica e gas intestate al medesimo titolare dell'offerta Fibra PostePay. Se il contratto è sottoscritto con tecniche di comunicazione a distanza, ai sensi del Codice del Consumo il consumatore dispone di un termine di 14 giorni per esercitare il diritto di recesso. Il cliente è tenuto ad un uso lecito, corretto e in buona fede dei servizi. Per le condizioni economiche e contrattuali del servizio, per info su limitazioni, esercizio di eventuali reclami e recesso consulta la documentazione disponibile su poste.it e sui canali sopra citati. L'App Poste Italiane (marchio registrato da Poste Italiane S.p.A.), è un'applicazione di Poste Italiane S.p.A. con sede in Roma Viale Europa 190, dedicata ai dispositivi di tipo mobile, quali smartphone o tablet, scaricabile gratuitamente da App Store o Play Store del sistema operativo di riferimento. Per le condizioni economiche e contrattuali, per informazioni su caratteristiche, limitazioni dei singoli prodotti e servizi accessibili da App, anche con riferimento alle destinazioni servite, diritto di recesso e modalità di eventuali reclami, consulta i relativi documenti disponibili su www.poste.it



IL PRANZO DELLA DOMENICA

IN TUTTA ITALIA



I  AM  LA CUCINA ITALIANA



IL PRANZO DELLA DOMENICA

IN TUTTA ITALIA

MASAF, MIC e ANCI INSIEME PER LA CANDIDATURA DELLA CUCINA ITALIANA A PATRIMONIO UNESCO

Per sostenere la candidatura della cucina italiana a patrimonio immateriale dell'Umanità, iniziativa promossa congiuntamente dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e dal Ministero della Cultura, l'ANCI ha supportato il 21 settembre in diversi Comuni, dal nord al sud dell'Italia, "il pranzo della domenica-italiani a tavola": un momento di incontro e di convivialità tra i cittadini intorno ai piatti della tradizione gastronomica italiana.

L'iniziativa ha visto coinvolti diversi Comuni – da Torino a Messina, passando per Pisa – con i Sindaci protagonisti nell'accogliere cittadini e ospiti. Il pranzo della domenica rappresenta, da generazioni, uno dei momenti più significativi della vita familiare e sociale italiana. Non si tratta soltanto di un rito gastronomico, ma di un'occasione di incontro, condivisione e trasmissione di valori che rafforza i legami tra le persone e rinsalda il senso di comunità. Attorno alla tavola, imbandita con piatti della tradizione, si tramandano conoscenze culinarie, racconti familiari e gesti che costituiscono parte integrante del patrimonio immateriale del nostro Paese.

Per tutti questi motivi, la candidatura della cucina italiana a patrimonio culturale immateriale dell'Umanità, è un riconoscimento che va oltre il valore gastronomico, per abbracciare la dimensione sociale, culturale e identitaria che la cucina italiana incarna. Essa rappresenta un sapere diffuso, costruito nel tempo attraverso la relazione fra generazioni, territori e stagioni, capace di valorizzare la biodiversità e di promuovere uno stile di vita improntato alla convivialità e al rispetto delle tradizioni.



IL PRANZO DELLA DOMENICA IN TUTTA ITALIA

LOLLOBRIGIDA: "UN RICONOSCIMENTO CHE VALORIZZEREBBE ULTERIORMENTE IL PATRIMONIO CULTURALE DEL NOSTRO PAESE. COMUNI SPINA DORSALE DI QUESTO PERCORSO"

Intervista a *Francesco Lollobrigida*

Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste

Ministro, quali sono gli aspetti principali che rendono la cucina italiana meritevole di essere riconosciuta come patrimonio dell'umanità?

La Cucina italiana è benessere, qualità, storia, convivialità e prodotti eccezionali trasformati con maestria ineguagliabile. È il nostro biglietto da visita nel mondo. Nel 2024 ha raggiunto un valore complessivo di 251 miliardi di euro e inoltre contribuisce alla crescita economica del Paese. Nel mondo c'è voglia d'Italia e il numero dei ristoranti tricolore all'estero e l'attrazione che suscitano sono la prova tangibile. Il merito è anche dei nostri chef e del numero di prodotti a Indicazione geografica, il più lato in Europa. Mai nessuna tradizione culinaria ha ottenuto il riconoscimento Unesco. Alcuni Paesi hanno visto premiate singole preparazioni, come la baguette in Francia o la cucina Washoku in Giappone. Noi invece non candidiamo una ricetta, ma l'intera cultura che ruota intorno al nostro modo di mangiare.





IL PRANZO DELLA DOMENICA IN TUTTA ITALIA

Quali azioni il Ministero può mettere in campo per valorizzare i piatti iconici della cucina italiana, le tradizioni culinarie di cui sono espressione e il loro stretto legame con le comunità locali?

È tutto il Governo a sostenere con convinzione questa candidatura attraverso numerose iniziative. Abbiamo promosso il comparto agroalimentare coinvolgendo l'intera rete estera di Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura, oltre che con il tour mondiale dell'Amerigo Vespucci e con il Giro d'Italia. Da ultimo, il 21 settembre, abbiamo coinvolto i Comuni italiani con il "Pranzo della domenica". Un'iniziativa che ha unito il Paese oltre ogni appartenenza politica, con l'adesione di oltre 60 amministrazioni, artisti, chef, sportivi e personaggi della cultura. Migliaia di persone in Italia e all'estero hanno condiviso lo stesso rito, simbolo collettivo che unisce le famiglie e che resta fondamentale per la nostra comunità in Italia e all'estero.

Quali benefici concreti si aspetta per il settore dell'agricoltura, e più in generale per l'economia e il turismo italiano, da questo riconoscimento?

Se a dicembre arrivasse questo prestigioso riconoscimento, sarebbe un'ulteriore occasione per valorizzare il nostro patrimonio culturale e ampliarne la proiezione internazionale, creando nuove opportunità. Il riconoscimento Unesco potrebbe rendere ancora più forte l'attrattività della cucina italiana. A Pantelleria, dopo il riconoscimento della vite ad alberello da parte dell'Unesco ci è stato un aumento del 20% delle presenze. Crescono occupati, visitatori e aziende, perché

il concetto di Patrimonio Universale rappresenta una garanzia di qualità. Anche il nostro export agroalimentare ha toccato il record di 70 miliardi di euro: il riconoscimento potrebbe incrementarlo ulteriormente e accrescere il valore di tutta la filiera.

Quali sfide individua per il Paese in questo percorso e come i Comuni possono contribuire a sostenere questa candidatura?

L'Italia è la Nazione dei campanili, dove sono nati i piatti tipici e dove le tradizioni si tramandano da generazioni. Nei piccoli centri è ancora viva l'abitudine di riunirsi la domenica per condividere il pasto e nelle piazze si organizzano feste legate ai prodotti locali. Le amministrazioni locali hanno quindi un ruolo decisivo, come dimostrato con il "pranzo della domenica", quando le piazze si sono trasformate in tavolate collettive con le specialità territoriali, rafforzando il senso di comunità. I Comuni sono la spina dorsale di questo percorso. Al loro interno vive l'essenza della nostra cucina, che lega le persone e i territori, l'eredità del passato di cui noi oggi beneficiamo e che trasmettiamo alle generazioni future. Grazie a loro l'Italia può presentarsi al mondo forte della propria tradizione e dell'autenticità di una cultura che diventa identità condivisa.



IL PRANZO DELLA DOMENICA IN TUTTA ITALIA

GIULI: "IL PRANZO DELLA DOMENICA È LA METAFORA PIÙ BELLA DELLA NOSTRA IDENTITÀ: UN RITO CHE ATTRAVERSA GENERAZIONI, TERRITORI E LINGUAGGI"

Intervista a *Alessandro Giuli*

Ministro della Cultura

Ministro Giuli, quale significato culturale e identitario attribuisce alla candidatura della cucina italiana a patrimonio dell'Umanità?

La candidatura della cucina italiana coinvolge l'insieme di riti, saperi e gesti che compongono la nostra civiltà. La tavola, in Italia, è un luogo dove la cultura si fa esperienza quotidiana: una scuola di convivenza, una grammatica della memoria e un esercizio di comunità.

Ogni domenica, nelle case, nei ristoranti, nelle piazze, si rinnova un rituale che è insieme intimo e pubblico: il pranzo come linguaggio dell'appartenenza. Promuovere la cucina italiana significa promuovere la sua pluralità, la sua capacità di unire identità e differenze, tradizione e innovazione.

La nostra cucina non è soltanto una somma di peculiarità gastronomiche, è un sistema culturale fondato sulla relazione tra persone e luoghi. Ogni piatto racconta un paesaggio, ogni ricetta





IL PRANZO DELLA DOMENICA IN TUTTA ITALIA

una comunità. L'Italia, per le sue stratificazioni storiche così multiformi, è fatta anche di una straordinaria varietà di ingredienti, di piatti, di occasioni, di liturgie legate al mangiare.

In che modo questo riconoscimento potrebbe valorizzare l'immagine dell'Italia nel mondo e quali opportunità potrebbero nascere per il nostro territorio?

Valorizzerebbe l'immagine dell'Italia come Nazione custode di tradizioni vive. Rafforzerebbe il nostro prestigio culturale, aprirebbe nuove opportunità per i territori: dalla promozione turistica alla tutela delle filiere locali, fino al sostegno alle comunità che tramandano un'eredità fatta di saper fare, saper condividere, saper vivere. Rafforzerebbe la nostra leadership UNESCO.

Il pranzo della domenica è la metafora più bella della nostra identità: un rito che attraversa generazioni, territori e linguaggi. Nel suo ritmo lento, nella sua accoglienza naturale, troviamo l'immagine di una Nazione che non si riconosce nella fretta ma nella cura, nella socialità, nell'ascolto reciproco. E sono immagini, riti, tradizioni che spesso ricercano coloro che vengono in Italia. E che pervadono molti aspetti del vivere comune, basti pensare al fatto che la domenica sia anche il "Soledì", il giorno del sole, al quale è dedicata una delle canzoni più popolari della tradizione italiana come 'O sole mio, nota in tutto il mondo.

Come il Ministero della Cultura può garantire che questo patrimonio immateriale rimanga vivo e venga trasmesso alle nuove generazioni?

Il Ministero promuove il concetto di cultura diffusa, che non si limita ai luoghi canonici del sapere

ma include le pratiche sociali, i riti e le consuetudini che danno forma alla nostra vita collettiva. La cucina appartiene a questa dimensione: è una forma d'arte quotidiana, un laboratorio di conoscenza e di trasmissione. Nei gesti di chi prepara e di chi serve si tramanda una cultura dell'accoglienza e della bellezza che è tipicamente italiana. Sostenere la candidatura UNESCO significa riconoscere che la cultura non è soltanto nei libri o nei musei, ma anche nelle mani, nelle parole e nel tempo condiviso. È un patrimonio vivo, che chiede di essere vissuto e trasmesso.

I Comuni rappresentano gli enti di maggiore prossimità ai cittadini: come può essere rafforzata la sinergia tra istituzioni locali e centrali per promuovere la dimensione locale?

I Comuni italiani custodiscono un capitale immateriale che va oltre la storia o l'arte monumentale: è fatto di voci, sapori, accenti, tradizioni. Anche per questo il Ministero della Cultura promuove il Piano Olivetti come cornice nazionale per sostenere la rigenerazione culturale delle periferie, delle aree interne e delle zone svantaggiate, in particolare quelle segnate da marginalità sociale, degrado urbano, denatalità e spopolamento. In questo contesto, rafforzare la collaborazione tra istituzioni centrali e locali significa costruire percorsi comuni, capaci di ascoltare i territori e di agire nel loro interesse.



IL PRANZO DELLA DOMENICA IN TUTTA ITALIA

MANFREDI: “COMUNI CUSTODI DELLA DIVERSITA’ CULTURALE E GASTRONOMICA DEI TERRITORI, RICONOSCIMENTO UNESCO COME STRUMENTO DI COESIONE SOCIALE”

Intervista a Gaetano Manfredi

Presidente ANCI e Sindaco di Napoli

Presidente Manfredi, quale ruolo concreto possono svolgere i Comuni italiani nel sostenere la candidatura della cucina italiana come patrimonio immateriale Unesco?

La candidatura della cucina italiana a Patrimonio Immateriale dell’UNESCO trova la sua forza e autenticità nelle comunità locali. I Comuni sono i custodi della diversità culturale territoriale e delle sue espressioni culinarie. Ne sono un esempio gli eventi e le iniziative di valorizzazione e promozione delle specificità dei singoli territori e dei prodotti tipici Dop o Igp. Un altro esempio è il lavoro minuzioso di conservazione di documenti sui saperi tramandati di generazione in generazione. Ed infine l’attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento delle comunità locali, famiglie, associazioni, scuole, affinché diventino portatori attivi di quel patrimonio immateriale vivo e significativo che la cucina italiana rappresenta, e che oggi si candida a diventare Patrimonio Unesco.



In questo percorso il ruolo dei Comuni è determinante nel trasformare le tradizioni locali in qualcosa di riconosciuto e riconoscibile a livello globale.

Anche alla luce del censimento nazionale promosso da UNPLI insieme ad ANCI, come possono i Comuni contribuire a mappare e valorizzare le tradizioni gastronomiche locali?



IL PRANZO DELLA DOMENICA IN TUTTA ITALIA

La candidatura non riguarda un piatto, ma l'intero sistema di pratiche sociali, riti e saperi diffusi in ogni borgo. Avere una mappatura di ciò che accade sui territori significa fornire un quadro completo di quanto continuo ad essere vitali e diffuse le tradizioni nel nostro Paese, per dimostrare che la "cucina italiana" è un mosaico di pratiche uniche legato a specifiche interazioni con l'ambiente, rafforzando l'argomento della biodiversità culturale e la necessità di piani di salvaguardia mirati. Dobbiamo guardare alle tradizioni locali come ai tasselli che compongono un mosaico, il mosaico culinario italiano. Nell'operazione di censimento, i Comuni devono agire come veri e propri archivisti culturali, identificare e registrare in modo capillare le comunità portatrici (cuochi, artigiani, anziani), i loro specifici rituali alimentari (es. le tecniche di conservazione, la preparazione casalinga della pasta) e le modalità di trasmissione intergenerazionale dei saperi.

Il rilancio dell'agricoltura locale e le iniziative per valorizzare identità e tradizioni possono rappresentare un'azione di contrasto allo spopolamento dei piccoli Comuni delle aree interne?

A mio avviso, queste azioni rappresentano una delle strategie più efficaci per trasformare le debolezze strutturali delle aree interne in punti di forza. Rilanciare l'agricoltura e le filiere corte crea un ecosistema economico stabile fatto di agroalimentare, di trasformazione dei prodotti, di agriturismo, generando posti di lavoro di qualità che attraggono e trattengono i giovani. Valorizzare identità, storia e tradizioni crea peraltro un'offerta di turismo esperienziale, enogastronomico

e culturale, che attrae un visitatore interessato all'autenticità e non al turismo di massa, favorendo anche la destagionalizzazione dei flussi e una maggiore stabilità economica. C'è poi un aspetto legato ad un fattore che potremmo definire di "ancora culturale", legato al rafforzare l'orgoglio e il senso di appartenenza dei residenti, un fattore psicologico cruciale per contrastare la rassegnazione e l'abbandono di territori in cui agricoltura e tradizioni rappresentano l'anima del luogo e la base per costruire una modernità sostenibile.

Ritiene che il riconoscimento UNESCO possa rafforzare la coesione territoriale e sviluppare l'economia locale?

Avere il riconoscimento Unesco della cucina italiana equivale ad elevare la cucina stessa a simbolo di appartenenza condivisa che va oltre i confini regionali, che spinge le diverse realtà a dialogare e collaborare, rafforzando le reti tra istituzioni, produttori e associazioni per la salvaguardia dei saperi. E' anche un potente strumento di marketing internazionale, di promozione del turismo, non solo enogastronomico, che spinge i visitatori a prolungare la permanenza, a vantaggio di strutture ricettive e piccole attività commerciali, anche nei borghi. Ultimo aspetto che vorrei sottolineare, è quello che incide sui prodotti locali, aumentandone la domanda e il valore aggiunto per le filiere. Come Anci abbiamo deciso di sostenere la candidatura ritenendo che il riconoscimento Unesco della cucina italiana possa essere uno strumento di forte coesione sociale, perché la cultura del cibo diventi un elemento di consumo a capitale immateriale, generando benefici tangibili e risorse su tutto il territorio.



I PRANZI DELLA DOMENICA NELLE PIAZZE DEI COMUNI ITALIANI

Il 21 settembre 2025 oltre 60 comuni italiani hanno trasformato le proprie piazze in grandi tavolate conviviali per sostenere la candidatura della cucina italiana a patrimonio immateriale dell'Umanità, un riconoscimento che verrà deciso a Nuova Delhi il 10 dicembre.

Il pranzo della domenica, con la sua ritualità, è una delle massime espressioni della gastronomia del nostro Paese: testimonianza viva di come la cucina italiana non sia soltanto nutrimento, ma linguaggio universale di appartenenza, cura e memoria condivisa.

Otto Comuni collegati in diretta RAI nel corso della trasmissione "Domenica In" hanno inoltre dato vita a momenti di convivialità che hanno coinvolto, insieme ai cittadini, giornalisti, intellettuali, cantanti, attori e personaggi dello spettacolo: Roma con Sabrina Ferilli, Paolo Bonolis e Heinz Beck, Genova con Antonella Clerici e Liguria Gourmet; Livorno con Carlo Conti, Verona con Gianna Nannini, Alba con Piero Chiambretti e chef stellati, Napoli con Gigi D'Alessio e Alessandro Borghese, Palermo con Elisa Isoardi e Filippo La Mantia, Matera con Peppone e Sara Cotugno, L'Aquila con Bruno Vespa e Niko Romito.



IL PRANZO DELLA DOMENICA

IN TUTTA ITALIA

ALBA



BAREGGIO



IL PRANZO DELLA DOMENICA

IN TUTTA ITALIA

BASILIO



BELVEDERE OSTRENSE



IL PRANZO DELLA DOMENICA

IN TUTTA ITALIA

BRENZONE



CALTANISSETTA



IL PRANZO DELLA DOMENICA

IN TUTTA ITALIA

CAMPOROSSO



COCCAGLIO



IL PRANZO DELLA DOMENICA

IN TUTTA ITALIA

FOGLIZZO



GENOVA



IL PRANZO DELLA DOMENICA IN TUTTA ITALIA

L'AQUILA



LIVORNO



IL PRANZO DELLA DOMENICA

IN TUTTA ITALIA

MATERA



MESSINA



IL PRANZO DELLA DOMENICA IN TUTTA ITALIA

MIRADOLO TERME



NAPOLI



IL PRANZO DELLA DOMENICA

IN TUTTA ITALIA

PALERMO



PESARO





IL PRANZO DELLA DOMENICA

IN TUTTA ITALIA

PIACENZA



PISA





IL PRANZO DELLA DOMENICA

IN TUTTA ITALIA

PORTICI



ROMA



IL PRANZO DELLA DOMENICA

IN TUTTA ITALIA

SERRA DE CONTI



SIGNA



IL PRANZO DELLA DOMENICA

IN TUTTA ITALIA

SORMANO



TAINO





IL PRANZO DELLA DOMENICA

IN TUTTA ITALIA

TORINO



IL PRANZO DELLA DOMENICA IN TUTTA ITALIA



I ❤️ AM ❤️ LA CUCINA ITALIANA

Guidare il cambiamento dal 1923



Siamo una multinazionale farmaceutica fondata nel 1923 in Europa, con sede a Copenaghen e presenti in Italia dal 1981.

La nostra mission è **guidare il cambiamento per sconfiggere le malattie croniche non trasmissibili** basandoci sulla nostra solida esperienza nel campo del diabete.

Lo facciamo promuovendo la ricerca scientifica e l'innovazione, lavorando per prevenire e curare tali malattie.

Dal 1923 Novo Nordisk promuove il cambiamento per migliorare la vita dei pazienti

**cities
 for better
 health**

Our city, our health



Attraverso il programma internazionale **Cities for Better Health**, Novo Nordisk da oltre un secolo si impegna nel **trasformare le città in luoghi più sani** promuovendo stili di vita attivi, un'alimentazione sana e la presenza di spazi verdi.

L'iniziativa **investe nelle città e nei comuni** e riconosce il ruolo fondamentale di tutte le istituzioni per la salute dei cittadini, con la convinzione che la salute non può limitarsi all'assenza di malattia ma al benessere della persona.

L'ECCELLENZA ITALIANA

Il progetto vede coinvolti **23 milioni di cittadini**, (il **40%** della popolazione Italiana)



Circular for Zero è la strategia globale di Novo Nordisk per raggiungere zero emissioni nette di CO₂ lungo l'intera catena del valore entro il 2045.



Iniziative di Novo Nordisk Italia che coniugano la sostenibilità ambientale e la responsabilità sociale nel mondo sanitario

Charter for 4000
 Fondo di stanziamenti di ricerca
 su qualità e ricerca per bambini
 in ospedale.



PaMed
 Ricommissione di posti
 per iniziative sociali e soggetti
 con disabilità, irregolare voti.

Electric Path
 Installazione di stazioni
 di ricarica rapida di strutture
 sanitarie.

Global Health Partner
 Ceggia (Trento) della Regione
 Per la promozione di dialogo
 e confronto su temi di salute
 attraverso lo sport.

Collaborazione 3000
 Più di 3000 progetti della
 fondazione in sostegno
 all'impatto della ricerca sana.



Le multinazionali come propulsore di sviluppo e innovazione per l'economia italiana: il ruolo di Amazon

L'esperienza di Amazon in Italia si inserisce in un quadro più ampio che evidenzia il ruolo cruciale delle multinazionali nello sviluppo economico nazionale. Secondo la decima edizione del **Global Attractiveness Index 2025** (una piattaforma di misurazione dell'attrattività-Paese e di discussione dei fattori e delle strategie che maggiormente incidono su di essa che compara 146 Economie del mondo) elaborato dal think tank The European House – Ambrosetti, le **multinazionali rappresentano un importante fattore abilitante per la crescita sostenibile del Paese e per il suo ecosistema dell'innovazione**, grazie agli investimenti in tecnologie avanzate, allo sviluppo delle competenze e al rafforzamento della competitività delle filiere produttive.



Pur rappresentando solo lo 0,3% di tutte le imprese operanti in Italia, le **multinazionali straniere** - in particolare quelle statunitensi - generano un impatto significativo: **contribuiscono per 713 miliardi di euro al fatturato nazionale (20,3%)**, sostengono il **9,9% dell'occupazione** e il **17,4% del PIL**, e rappresentano il **22,8% della spesa complessiva in Ricerca & Sviluppo**. Inoltre, sono responsabili del 22,5% degli acquisti di beni e servizi effettuati nel Paese. Questi numeri confermano il ruolo di moltiplicatori di valore delle multinazionali come Amazon per l'economia italiana, capaci di generare effetti positivi lungo tutta la catena del valore, soprattutto in termini di innovazione. Attraverso investimenti mirati, la creazione di occupazione qualificata e il trasferimento tecnologico, le multinazionali contribuiscono a rafforzare la produttività del Paese e a sostenerne la competitività nel lungo periodo.

Il ruolo di Amazon come investitore strategico

Presente in Italia dal 2010, Amazon ha costruito in quindici anni una relazione solida e duratura con il Paese, consolidando il proprio ruolo come attore chiave nell'economia nazionale. Nel corso di questo periodo, l'azienda ha **investito complessivamente oltre 25 miliardi di euro**, di cui circa 4 miliardi solo nel 2024, con un impatto diretto e indiretto sullo sviluppo economico, infrastrutturale e tecnologico dell'Italia. Questi investimenti hanno contribuito alla **creazione di oltre 19.000 posti di lavoro a tempo indeterminato** distribuiti in **più di 60 strutture sul territorio nazionale**, che comprendono centri logistici, uffici corporate, data center e servizi di customer service, offrendo opportunità di carriera, formazione continua e benefit competitivi. Oltre all'occupazione diretta, Amazon ha generato un significativo impatto indiretto sull'economia: secondo le stime, nel 2024 gli investimenti dell'azienda hanno sostenuto **oltre 40.000 posti di lavoro indiretti e più di 10.000 posti di lavoro indotti**, in settori come costruzioni, logistica, servizi professionali e tecnologie avanzate. Parallelamente, Amazon **ha affiancato oltre 20.000 piccole e medie imprese italiane nel percorso di digitalizzazione e apertura ai mercati internazionali**, sostenendo l'adozione di tecnologie avanzate, processi più efficienti e strategie di e-commerce in grado di incrementare competitività e produttività. Gli investimenti dell'azienda hanno inoltre avuto effetti tangibili sui territori in cui operano i centri logistici, contribuendo alla crescita dell'occupazione locale, al rafforzamento del tessuto economico e a una maggiore resilienza dei mercati immobiliari.

Il ruolo di Amazon come propulsore di innovazione

Attraverso investimenti mirati in infrastrutture e tecnologie d'avanguardia, Amazon ha attivamente contribuito allo sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione italiano. L'Operations Innovation Lab di Vercelli rappresenta un'eccellenza in questo ambito: un centro dedicato all'implementazione di soluzioni robotiche e tecnologie innovative per la logistica, che opera come polo di riferimento per la ricerca applicata in questi ambiti sul territorio italiano. Parallelamente, l'azienda ha implementato iniziative strutturali per accelerare la digitalizzazione delle PMI italiane, come "Accelera con Amazon", programma di formazione gratuito che ha già affiancato migliaia di imprese nel loro percorso di trasformazione digitale, e "Made in Italy", vetrina dedicata alle eccellenze del Paese sui mercati internazionali. Questo approccio sistemico all'innovazione genera positive contaminazioni tra tutti gli attori dell'ecosistema - dalle istituzioni alle imprese, dalle università, al mondo dell'istruzione scolastica, ai territori - creando un circolo virtuoso che alimenta lo sviluppo economico e sociale delle nostre comunità.



L'attrattività dell'Italia per gli investimenti esteri

Il GAI 2025 offre una fotografia precisa della posizione dell'Italia a livello globale, evidenziando progressi ma anche aree strategiche in cui il Paese deve migliorare per rafforzare la propria attrattività. Il rapporto fotografa un'Italia in movimento: **il nostro Paese si posiziona infatti al 16° posto**, guadagnando tre posizioni nel corso dell'ultimo anno.

Un segnale incoraggiante ma che evidenzia anche quanto ancora resti da fare per incrementare l'attrattività agli investimenti esteri dell'Italia: in **primo piano c'è la formazione**, con la necessità di colmare il divario tra domanda e offerta di competenze, soprattutto nei settori tecnologici e digitali. A questo si lega la **valorizzazione dei talenti**, intesa sia come capacità di trattenere in Italia i profili qualificati sia come attrattività nei confronti di professionisti stranieri, grazie a opportunità di carriera e a un contesto lavorativo stimolante. Infine, il rapporto sottolinea l'**urgenza di una maggiore semplificazione normativa**, con regole chiare, stabili e armonizzate a livello europeo: un elemento chiave per ridurre la burocrazia, aumentare la certezza per le imprese e rendere più fluido l'ingresso di nuovi investimenti di qualità. Tre leve che, se sviluppate in modo coerente, possono consolidare i progressi già ottenuti dall'Italia e accelerarne la crescita nel panorama internazionale.

Queste raccomandazioni trovano particolare riscontro anche all'interno dello studio TEHA-Amazon "**Investire nel Mediterraneo: dinamiche in Italia e Spagna**" che attraverso un'analisi dei flussi di investimenti diretti esteri (IDE) tra Italia e Spagna, analizza come le maggiori economie del Mediterraneo possano attrarre investimenti strategici. Secondo il GAI, la **Spagna cresce più velocemente dell'Italia** grazie ad alcuni fattori strategici per l'attrattività, tra cui l'efficienza giudiziaria e il quadro regolatorio; le infrastrutture e costi; il mercato del lavoro; produttività; la formazione; il cuneo fiscale e la tassazione. In particolare, l'efficienza giudiziaria, un quadro regolatorio armonizzato e servizi digitali avanzati hanno consentito alla Spagna di offrire agli investitori un contesto più prevedibile e competitivo. Nel caso italiano, invece, complessità burocratiche, un elevato cuneo fiscale e tassi di partecipazione al lavoro più bassi costituiscono aree di miglioramento su cui concentrarsi per migliorare l'attrattività del Paese.

Le leve per attrarre investimenti

Lo studio TEHA-Amazon, quindi, conferma ulteriormente la centralità delle azioni indicate dal GAI 2025: investire nella formazione, attrarre talenti qualificati e semplificare le regole del gioco sono passi essenziali per aumentare l'attrattività dell'Italia sullo scenario globale. La **digitalizzazione e un sistema regolatorio più stabile, efficiente e meno oneroso per le imprese costituiscono leve strategiche per accelerare lo sviluppo dell'economia** e la sua attrattività agli investimenti esteri. Aziende che investono in Italia come Amazon hanno bisogno di operare in un quadro normativo chiaro e armonizzato, sia a livello nazionale che europeo.

Il messaggio che emerge è chiaro: **l'attrazione di investimenti esteri non si ottiene con singole misure isolate, ma creando un contesto stabile, prevedibile e coerente**. Semplificazione normativa, efficienza del sistema giudiziario, modernizzazione della pubblica amministrazione, sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione e valorizzazione delle competenze, anche a livello internazionale, sono leve decisive per trasformare il potenziale dell'Italia in opportunità concrete. Grazie alla sua esperienza in entrambi i Paesi, Amazon può offrire un punto di vista privilegiato su come tradurre queste priorità in azioni efficaci per attrarre e trattenere investimenti strategici.



Al fianco della Pubblica Amministrazione, per un futuro sempre più smart.

Fastweb+Vodafone supporta i comuni e le istituzioni con soluzioni innovative: Intelligenza Artificiale, Cybersecurity, Cloud, IoT, Big Data e Analytics, per servizi più efficienti e sicuri.

Fastweb+Vodafone. Servizi per la digitalizzazione del paese.

Le infrastrutture e i servizi di rete sono un fattore essenziale per lo sviluppo di tecnologie digitali trasformative e per il superamento di numerose sfide sociali del Paese. Con oltre 20 milioni di linee mobili e 5,8 milioni di linee fisse, **Fastweb+Vodafone** è il **principale operatore infrastrutturato** sul mercato delle telecomunicazioni in Italia con più di 20.000 siti radiomobili e una rete fissa proprietaria di oltre 74.000 km in grado di assicurare una copertura nazionale sia mobile che fissa, di cui il 50% in FTTH. Grazie alla combinazione degli asset di Fastweb nella connettività fissa e di Vodafone Italia nel mobile, Fastweb+Vodafone offre servizi convergenti innovativi per le famiglie, le imprese e le Pubbliche Amministrazioni.

Facendo leva su una visione strategica che punta a creare valore grazie alla centralità degli investimenti nelle infrastrutture fisse in fibra ottica e mobili con le **reti 5G** e i **Data Center** di ultima generazione, all'innovazione tecnologica continua attraverso lo sviluppo dell'**AI**, del **Cloud** e delle applicazioni per la **Cybersecurity** e sulla migliore qualità del servizio e customer experience, Fastweb+Vodafone si posiziona come punto di riferimento per la transizione digitale dei clienti in ogni segmento di mercato. Attraverso l'implementazione di soluzioni ICT avanzate ed il lancio di **FastwebAI Suite**, la piattaforma che integra GenAI e AI agentica per offrire ad aziende, PMI e Pubblica Amministrazione soluzioni end-to-end, sicure e compliant alle normative, Fastweb+Vodafone conferma la sua leadership tecnologica nel fornire le soluzioni innovative cloud e AI per una piena sovranità digitale del paese.

L'integrazione dell'**Intelligenza Artificiale**, dei **Big Data** e dell'**IoT** costituisce una leva strategica fondamentale per accrescere la produttività delle aziende e migliorare l'efficienza delle pubbliche amministrazioni. Nelle Pubblica Amministrazione infatti, l'AI applicata ai grandi volumi di dati consente di semplificare procedure, migliorare l'erogazione dei servizi ai cittadini, riducendo tempi e costi.

Grazie a queste tecnologie, il settore pubblico ha l'opportunità di evolversi verso modelli organizzativi più intelligenti, agili e orientati all'innovazione.

Così come l'IoT consente **di andare oltre il concetto tradizionale di smart city, l'AI gioca un ruolo strategico per far evolvere le città verso un nuovo paradigma di "Super City"**, un modello urbano intelligente, potenziato dall'Intelligenza Artificiale capace di offrire servizi pubblici più efficienti, personalizzati e sostenibili, migliorando allo stesso tempo la qualità della vita dei cittadini e la gestione del territorio. Trasversale ad ogni soluzione la sicurezza digitale che rappresenta un pilastro fondamentale per la resilienza economica del nostro Paese.

In quest'ottica, Fastweb+Vodafone segue un approccio basato sulle attività predittive e di intelligence - rafforzato anche dall'acquisizione di 7Layers, realtà di riferimento nel campo della Cybersecurity avanzata - per fronteggiare le minacce più evolute e supportare i nostri clienti aziende e Pubbliche Amministrazioni nella protezione e nella prevenzione degli attacchi informatici. **Il nostro impegno quotidiano è contribuire alla costruzione di un ecosistema digitale sempre più sicuro, resiliente e capace di abilitare l'innovazione.**

Futuro in corso.

**Da oltre 140 anni,
siamo impegnati per il progresso
e la sicurezza energetica del Paese.
Anche adesso, anche qui.**

Puntiamo su fonti rinnovabili e tecnologie innovative
per garantire un sistema energetico stabile
e affidabile, al servizio delle generazioni future.

📍 Impianto eolico Edison, provincia di Foggia.

Edison: l'energia al centro della trasformazione dei territori



Edison è società leader dell'energia, con oltre 140 anni di storia e primati che ne fanno il più antico operatore del settore in Europa. Il Gruppo è impegnato in prima linea nella sfida della **transizione energetica**, in coerenza con gli **SDGs dell'Onu** e le **politiche europee di decarbonizzazione**. Edison – che impiega **oltre 6.000 persone** – ha un parco di produzione di energia elettrica altamente flessibile ed efficiente, composto da **250 centrali** tra impianti idroelettrici, eolici, solari e termoelettrici a ciclo combinato a gas ad alta efficienza per una **potenza complessiva di circa 8 GW**; soddisfa l'approvvigionamento di GNL e gas naturale del Paese, grazie a un portafoglio ampio e altamente diversificato pari a **14 miliardi di metri cubi all'anno e a tre navi metaniere**.

Nel 2021 Edison ha istituito la **Fondazione EOS, Edison Orizzonte Sociale**, con cui la società consolida il suo impegno sociale contribuendo agli **obiettivi dell'Agenda 2030**. Attraverso Edison Energia, è attiva nella vendita di energia elettrica e gas a famiglie, imprese e servizi a valore aggiunto al segmento retail.

Inoltre, attraverso Edison Next il Gruppo accompagna aziende e pubbliche amministrazioni nel loro percorso di decarbonizzazione e transizione ecologica ed è fortemente impegnato a

trasformare le città in realtà sostenibili e "intelligenti", portando avanti progetti in cui l'energia diventa il motore di trasformazione dei territori.

Presente in Italia e Spagna con **più di 3.600 persone e oltre 320 città**, Edison Next in Italia gestisce **più di 800 strutture sanitarie, oltre 400 edifici scolastici e più di 1,3 milioni di punti luce**.

È al fianco di importanti realtà come **Trieste, Perugia, Barcellona e Venezia**, città iconica, simbolo della capacità umana di dominare una natura ostile e adattarsi alle sfide, con cui sta realizzando un percorso di transizione energetica che la porterà a diventare un riferimento anche in tema di sostenibilità. Tra i principali interventi previsti, la gestione dell'intero perimetro impiantistico cittadino pari a **circa 60.000 punti luce e la conversione a LED di altri 27.000, la riqualificazione illuminotecnica di oltre 200 edifici comunali, soluzioni digitali** per migliorare sicurezza e mobilità urbana e la realizzazione di **impianti fotovoltaici**. Oltre a ciò, interventi di **illuminazione architeturale** valorizzeranno alcuni tra i più importanti simboli cittadini come il **Ponte di Rialto, la Basilica di Santa Maria della Salute e il Ponte dei Sospiri**. Le sole soluzioni per l'illuminazione pubblica e degli edifici porteranno un **risparmio energetico**

annuo pari al 31%, consentendo una riduzione delle **emissioni di CO2 di 5.800 tonnellate all'anno***. Per la **Città Metropolitana di Venezia**, inoltre, Edison Next interverrà su **oltre 60 edifici scolastici e pubblici**, efficientandone il sistema di illuminazione, gli impianti energetici, introducendo soluzioni digitali e installando nuovi impianti fotovoltaici.

Per Edison Next accompagnare le realtà territoriali nel loro percorso di transizione energetica significa puntare su un mix di soluzioni e tecnologie ritagliate su misura. Un caso concreto è il **percorso avviato per la riqualificazione e l'efficientamento energetico dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Alessandria**, un contesto complesso costituito da 6 edifici per un totale di oltre 660 posti letto. Qui Edison Next ha installato un **sistema di trigenerazione e impianti fotovoltaici**, ha efficientato **circa 14.000 punti luce con tecnologia a LED** e ha introdotto **soluzioni digitali**, portando un **risparmio energetico di circa il 40%** e migliorando il comfort per chi questi spazi li vive ogni giorno.

Edison Next è fortemente convinta che **la decarbonizzazione debba essere un'occasione per far evolvere, anche a livello sociale, i territori**. Partendo da questo principio, ha sviluppato un nuovo modello per la scuola primaria e secondaria di primo grado, che si propone di trasformare questi edifici, oramai obsoleti, con un basso livello di efficientamento, dotazioni carenti e spazi spesso sovradimensionati, in **centri innovativi e polifunzionali, aperti anche alla comunità**, in grado di **rispondere ai nuovi modelli sociali. Interventi infrastrutturali e di efficientamento energetico**, oltre all'installazione di impianti fotovoltaici da associare a Comunità Energetiche Rinnovabili, consentirebbero di **ridurre i consumi della scuola fino al 25%, liberando risorse per 250 milioni di euro all'anno**, che potrebbero essere utilizzate per **estendere l'orario di apertura e abilitare l'erogazione di attività extra**, sia per studenti e che per l'intera comunità, sostenendo le esigenze delle famiglie moderne, in cui spesso entrambi i genitori lavorano. Gli investimenti complessivi necessari sarebbero **pari a 13 miliardi di euro** e potrebbero essere coperti fino **al 50% da privati. A trarne beneficio sarebbe l'intera comunità**, che potrebbe contare su una scuola al centro di quartieri e città più sicuri e sostenibili.

* Il totale delle emissioni evitate è pari al prodotto del risparmio di energia elettrica e il coefficiente emissivo del parco termoelettrico italiano come definito nel rapporto ISPRA 2024



Salone dei Sindaci e degli Enti Locali

**DAL 18 AL 20 NOVEMBRE 2025
PORTE DE VERSAILLES, PARIGI**



www.salondesmaires.com

Salon des Maires et des Collectivités Locales 2025

Parigi – Porte de Versailles, Francia / 18–20 novembre 2025

Un evento unico in Europa per gli enti locali

Il Salon des Maires et des Collectivités Locales (Salone dei Sindaci e degli enti Locali) che si svolgerà a Parigi - Francia è il più grande evento europeo dedicato alle collettività locali.

Organizzato in sinergia con il Congresso dei Sindaci di Francia e i Presidenti delle Associazioni Intercomunali, riunisce ogni anno a Parigi oltre 62.000 visitatori e 1.400 espositori, occupandosi di tutti i temi che interessano la vita dei territori: urbanistica, ambiente, energia e clima, mobilità, digitale, sicurezza, cultura, salute, solidarietà e inclusione. È completato da altri 2 saloni: il salone degli sport e para sport e il salone della biodiversità e dell'ingegneria ecologica.

Si tratta di uno spazio privilegiato per i sindaci, gli assessori e gli amministratori territoriali italiani che desiderano:

- scoprire soluzioni innovative applicabili ai loro territori,
- confrontarsi con i loro omologhi francesi ed europei,
- promuovere le buone pratiche locali,
- stabilire partnership istituzionali e tecniche.

Uno spazio di confronto e ispirazione per gli enti locali italiani

I membri dell'ANCI troveranno al Salon des Maires:

- Un panorama completo di soluzioni concrete per affrontare le sfide attuali: transizione ecologica, riqualificazione urbana, risparmio energetico, gestione dell'acqua, tecnologie digitali e innovazione, inclusione sociale, cultura e attrattività territoriale.



Format immersivi e pedagogici:

- Vista Ville (Vivi la tua città): ricostruzione di luoghi emblematici (municipio connesso, scuola, centro sanitario, stazione ferroviaria, mercato, ecc.) per sperimentare soluzioni a grandezza naturale.
- Atmosphères (Atmosfere): conferenze tematiche che promuovono la trasversalità e il dialogo tra i settori.
- Labs (Laboratori): dibattiti prospettici e partecipativi su questioni sociali e di resilienza territoriale.
- Arène de l'innovation (Arena dell'innovazione): uno spazio dedicato alle innovazioni pubbliche e private, con pitch degli espositori, pitch degli enti locali e premi per l'innovazione.

Un'apertura internazionale

Il Salon des Maires et des Collectivités Locales è pienamente in linea con una dinamica europea:

- promuove la cooperazione decentrata e il confronto tra i territori,
- offre corsi e conferenze dedicate a temi comuni in Europa: pianificazione ecologica, transizione energetica, adattamento climatico, inclusione e longevità, attrattività dei territori,
- Si tratta di una piattaforma ideale per rafforzare i legami tra gli enti locali italiani e francesi e, più in generale, con tutti gli attori territoriali europei.

Perché andarci?

Per i sindaci e gli assessori dell'ANCI, partecipare al Salon des Maires significa:

- beneficiare di una visione a 360° delle soluzioni a disposizione degli enti locali,
- incontrare direttamente i decision maker pubblici e privati francesi ed europei,
- scoprire esempi trasferibili alle realtà italiane: riqualificazione urbana, gestione sostenibile dell'acqua, mobilità multimodale, governance digitale, cultura come leva per il dinamismo locale, inclusione e salute pubblica,
- disporre di strumenti concreti e attuabili e costruire partnership sostenibili.





COMUNI E CULTURA ENERGETICA

La sfida della decarbonizzazione di città e borghi storici

La transizione energetica è una grande occasione di crescita per il nostro Paese e i comuni possono avere un ruolo di leadership nel traghettare l'Italia verso la Net Zero Carbon.

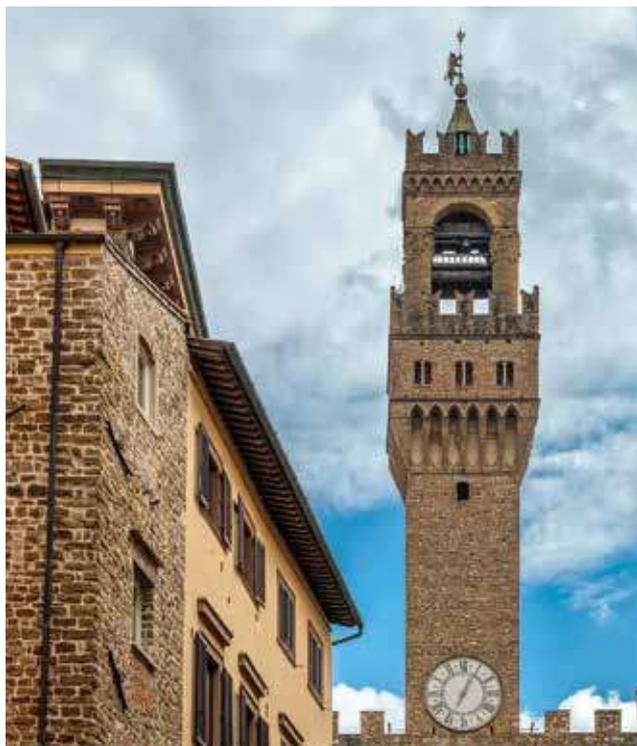
La nuova Direttiva europea sulla Prestazione Energetica degli Edifici (EPBD) impone che almeno il 3% della superficie utile degli edifici pubblici venga riqualificata ogni anno. Per un Paese come l'Italia, in cui i contesti urbani sono spesso caratterizzati dalla presenza di edifici ad alto valore storico-culturale, la sfida è duplice: alla tutela del patrimonio va affiancata l'innovazione tecnologica.

Alla tutela del patrimonio va affiancata l'innovazione tecnologica

ENGIE Italia, tra i principali operatori del settore energetico, sta contribuendo alla riqualificazione energetica di oltre 350 comuni italiani con un obiettivo: supportare tutte le realtà del territorio per sfruttare al meglio le leve di decarbonizzazione disponibili per rendere i comuni più sostenibili, efficienti e sicuri.

Tra gli esempi più significativi di interventi che coniugano tutela del patrimonio artistico e culturale ed efficienza energetica, ENGIE ha avviato progetti di riqualificazione in comuni come Assisi, Firenze, Spoleto e Pisa, dimostrando come sia possibile intervenire decarbonizzando anche edifici storici con soluzioni compatibili e rispettose.

Nello storico Comune di Assisi, per esempio, sono stati individuati 30 edifici pubblici a maggior impatto ambientale, tra cui scuole e edifici storici, e su questi è stato avviato un progetto di riqualificazione per migliorare le prestazioni ener-



getiche e la sicurezza degli impianti. In particolare, è stata realizzata la sostituzione massiva di tutti gli impianti di generazione calore e condizionamento con soluzioni innovative di ultima generazione, intervenendo su edifici di pregio come il Monte Frumentario e Palazzo Vallemanni, raggiungendo in tal modo un taglio dei consumi del 25%. ENGIE e il Comune hanno, altresì, riqualificato tutta l'illuminazione cittadina con moderni Led, oltre 7 mila impianti, riducendo i consumi elettrici del 70%. Considerevoli i benefici ambientali: circa 1.200 tonnellate di emissioni di CO₂ evitate in atmosfera, per un beneficio equivalente alla piantumazione di 7.000 nuovi alberi in città.

Inoltre, con il Comune di Firenze ENGIE ha avviato il più importante programma di riqualificazione energetica della città. Gli interventi finalizzati all'efficientamento energetico hanno coinvolto più di 400 immobili, tra cui Palazzo Vecchio, la Chiesa Convento di Santo Spirito e la Biblioteca del Palagio di Parte Guelfa, oltre a scuole, musei, monumenti, impianti sportivi, chiese, luoghi di cultura e di servizio pubblico. Tra gli interventi: l'installazione di pannelli fotovoltaici e lampade a LED, l'aumento delle prestazioni energetiche degli impianti termici ed elettrici, capotti termici e valvole termostatiche. Gli interventi hanno portato un risparmio del 30% di energia termica e più del 20% di energia elettrica. Oltre 45mila tonnellate di CO₂ sono state complessivamente evitate in atmosfera, corrispondenti alla quantità assorbita da quasi 250mila alberi.

È necessario fare tutti la nostra parte anche attivando strumenti di collaborazione pubblico-privato

Anche agire sull'illuminazione pubblica, una tra le principali voci di spesa, può essere un elemento chiave nei processi di riqualificazione energetica urbana. ENGIE ha utilizzato soluzioni per rendere più efficiente l'illuminazione pubblica, riqualificando oltre 630.000 punti luce in Italia, con sistemi a Led e una gestione efficace in grado di garantire risparmi economici ed energetici nel tempo. Ad esempio nel comune di Ercolano, l'azienda ha riqualificato circa 5.000 pali della luce, compreso l'ingresso del parco archeologico, installando pali intelligenti integrati con telecamera wi-fi, sistemi di controllo punto-punto, e totem informativi accessibili ai cittadini. Un progetto che ha portato alla riduzione di oltre il 65% dell'energia ed evitato circa 850 tonnellate annue di emissioni, oltre a un risparmio di oltre 1 milione di euro per l'amministrazione pubblica.

La transizione energetica è una responsabilità collettiva e rappresenta una sfida cruciale per il nostro tempo. È la chiave per rendere l'Italia più resiliente di fronte alle sfide climatiche e geopolitiche.

Di certo la decarbonizzazione richiede investimenti significativi e per questo è necessario fare tutti la nostra parte anche attivando strumenti di collaborazione pubblico-privato che possano supportare le scelte verso la transizione energetica. Alcuni di questi sono già in campo ma possono essere rafforzati. Ci sono strumenti contrattuali che permettono ai Comuni di intervenire sulla riqualificazione e sull'efficienza energetica: per esempio, l'adesione alle convenzioni CONSIP e i partenariati pubblico-privati (PPP).

Per quanto riguarda la CONSIP è certamente una best practice italiana, che ha avuto finora un ruolo chiave nel raggiungere due obiettivi fondamentali: il contenimento della spesa pubblica e l'implementazione di standard di servizio elevati.

Per quanto riguarda, invece, il partenariato pubblico-privato (PPP), si tratta di uno strumento che riveste un ruolo cruciale nell'efficientamento energetico della pubblica amministrazione: permette di coniugare competenze tecnologiche avanzate e risorse finanziarie private con gli obiettivi di sostenibilità e risparmio energetico delle istituzioni pubbliche.

I progetti avviati da ENGIE dimostrano che è possibile mettere in campo soluzioni tecnologiche avanzate e compatibili con i vincoli urbani e architettonici delle nostre città, riuscendo a conservare e valorizzare attraverso interventi mirati di efficienza energetica e produzione di energia rinnovabile.

La transizione energetica rappresenta un volano per lo sviluppo del Paese e, quanto più l'Italia riuscirà a promuovere e abilitare concretamente la decarbonizzazione con strumenti adeguati, tanto più gli operatori saranno pronti a contribuire e valorizzare questa crescita, anche per l'intero patrimonio storico e artistico del paese.



SEMPLIFICARE, STEP BY STEP

Per una **Pubblica Amministrazione** innovativa, agile e vicina alle persone.

Step S.r.l., iscritta al n. 139 della I sezione dell'Albo dei Concessionari della Riscossione, è il **partner strategico per le Pubbliche Amministrazioni con un'ampia gamma di servizi a elevato valore aggiunto.**

Dal 1992 siamo al fianco dei Comuni italiani, con **soluzioni integrate e innovative** per la gestione ottimale delle risorse degli Enti che garantiscono risultati eccellenti e un supporto qualificato in ogni fase.

Dalla riscossione coattiva all'accertamento e riscossione delle entrate locali (IMU, TARI), fino alla gestione del Canone Unico Patrimoniale, assicuriamo un approccio sicuro, preciso ed efficace, gestendo ogni fase del processo. Offriamo un supporto puntuale nella complessa **gestione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità** e proponiamo soluzioni per la **gestione integrata dei parcheggi**, migliorando controllo e fruibilità.

A questo si aggiungono i nostri **progetti di digitalizzazione e lo sviluppo di software innovativi**, con l'obiettivo di semplificare i processi e migliorare l'interazione con i cittadini.

Con Step, le Pubbliche Amministrazioni si affidano a un **partner globale che fornisce strumenti e soluzioni concrete per programmare il domani con certezza.**

SCOPRI DI PIÙ SUI NOSTRI SERVIZI:

S.T.E.P. Srl - Servizi e Tecnologie Enti Pubblici

Via Antonio Gramsci, n. 28 - 07037 Sorso SS

Telefono 079350332

E-mail info@stepservizi.net

PEC step@pcert.it

www.stepservizi.net



Cap4City



SNAM ACCELERA NEL POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL PAESE: QUASI 700 CANTIERI ATTIVI IN ITALIA NEL 2025

Snam aumenta il suo impegno su tutto il territorio nazionale e registra un +25% rispetto allo scorso anno nel numero dei cantieri aperti in Italia.

Nel 2025, sono quasi 700 gli interventi infrastrutturali che vedono l'azienda guidata da Agostino Scornajenchi impegnata nella realizzazione di opere di diversa tipologia: da interventi che riguardano la gestione e l'ammmodernamento della rete, passando per l'adeguamento degli impianti di spinta e stoccaggio, per arrivare, infine, agli interventi di sostituzione, potenziamento e nuove realizzazioni delle principali linee di trasporto gas e non solo.

Snam, operatore leader a livello europeo nelle infrastrutture del gas, impegnato nel trasporto, di cui detiene il primato continentale con oltre 40.000 km di rete in Italia e all'estero, nello stoccaggio, con un sesto dell'intera capacità dell'Unione Europea, e nella rigassificazione, di cui è oggi il terzo player dell'Unione europea, con una capacità annua gestita (o co-gestita) pari a 28 miliardi di metri cubi, garantisce la sicurezza degli approvvigionamenti in un quadro geopolitico estremamente complesso e, indirettamente, a mitigare l'esposizione del Paese alla volatilità del mercato dell'energia.

Proprio per questo l'azienda - con i suoi 80 anni di esperienza nella realizzazione e gestione di infrastrutture - è impegnata con interventi capillari in tutto il territorio italiano. Le regioni con il maggior numero di cantieri risultano essere Lombardia ed Emilia-Romagna, dove si contano rispettivamente oltre 100 cantieri. Seguono Piemonte (55) Abruzzo (52), Campania (48), Veneto (48), Sicilia (44). Snam è poi attiva anche in Toscana (37), Lazio (27), Calabria (26), Marche (23), Puglia (18), Liguria (13), Friuli Venezia Giulia (11), Basilicata (9), Umbria (8) e Trentino Alto Adige (4).

Progetti strategici: Linea Adriatica e diga foranea di Ravenna

Tra i progetti più significativi, per dimensioni e strategicità delle opere, figurano la Linea Adriatica, unitamente alla centrale di compressione di Sulmona, e la diga foranea a protezione del rigassificatore di Ravenna.

Il primo, come detto, si compone della centrale di compressione di Sulmona e di tre gasdotti fra loro funzionalmente indipendenti (Sulmona-Foligno, Foligno-Sestino e Sestino-Minerbio), lunghi complessivamente 425



chilometri. Si tratta del più grande progetto infrastrutturale di trasporto gas italiano degli ultimi 10 anni, sostenuto da investimenti per circa 2,5 miliardi di euro. L'opera incrementerà di 10 miliardi di metri cubi all'anno la capacità di trasporto del gas lungo la direttrice che va da sud a nord, necessaria ad accogliere il gas in arrivo da Nordafrica e Azerbaijan che insieme al rigassificatore di Ravenna ha di fatto compensato il sostanziale azzeramento dei volumi russi.

Proprio a Ravenna, a 8,5 km dalla costa, sono in corso i lavori per la realizzazione della diga foranea posta a protezione del rigassificatore galleggiante BW Singapore. L'opera sarà completata entro il primo trimestre 2027 e ha lo scopo di consentire il pieno esercizio del Terminale anche a fronte di condizioni meteomarine particolarmente avverse. Quest'opera, i cui lavori, sono attualmente in corso, vede impegnate oltre 100 persone, e più di 10 aziende partner, con un investimento pari a 270 milioni di euro.

Cantieri sostenibili

In ogni cantiere del Gruppo, lungo tutto il territorio nazionale, Snam si impegna con azioni concrete per favorire e preservare la biodiversità, nel pieno rispetto delle caratteristiche dei territori attraversati. Snam ha, tra le altre cose, intrapreso il progetto dei "cantieri sostenibili" che prevede che ogni fase di lavoro sia progettata, organizzata e implementata per contenere al massimo gli impatti sull'ambiente che si possono verificare nelle fasi di costruzione e dismissione dell'opera. A tal proposito, l'azienda attua misure di mitigazione definite sulla base delle caratteristiche faunistiche e floreali delle aree coinvolte, quali ad esempio ripristini e bonifiche ambientali, nuovi rimboschimenti di vegetazione autoctona, cure colturali, sorveglianza ambientale e faunistica prima e dopo gli interventi. Questa e altre attività sono diretta conseguenza dell'impegno di Snam nella salvaguardia della biodiversità che si traduce nell'obiettivo di avere un impatto positivo (*net positive*) entro il 2027 su tutti i territori coinvolti dalle proprie opere.

www.snam.it





DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Il sistema Anci a supporto della digitalizzazione dei Comuni



Consulta la pagina dedicata:
sistecomunidigitali.anci.it





ANCORA ALL'ETÀ DEL RAME? ENTRA NELL'ERA DELLA FIBRA.

F
Fibra

L'era della connessione
ultraveloce e stabile.
Perché con la fibra 100%
è tutto un altro mondo.



Scansiona il QR code ed entra
su **openfiber.it**, verifica la copertura
e attiva la connessione
con uno dei nostri Operatori Partner.

open fiber
La rete che trasforma l'Italia

enel

Città intelligenti, città sostenibili: Enel, partner del cambiamento

Le nuove sfide delle **Pubbliche Amministrazioni** italiane riguardano l'efficiamento dei servizi e la transizione energetica. In questo percorso, **Enel** si propone come partner strategico, offrendo soluzioni integrate per energia, mobilità e gestione dei servizi urbani.

Illuminare la cultura: il progetto Enel per Gorizia, Capitale della Cultura 2025

Un esempio concreto di come le soluzioni di Enel possano trasformare una città è il progetto avviato con il **Comune di Gorizia**, città che è stata eletta **Capitale Europea della Cultura per il 2025**.

Un volto di luce per la città storica

La città ha affidato a Enel e al suo team di Architectural Lighting la gestione dell'illuminazione architettonica, attraverso l'uso di tecnologie in grado di trasformare monumenti, edifici storici e piazze in vere esperienze visive: dalla Chiesa di Sant'Ignazio in Piazza della Vittoria al Duomo con campanile. Questo garantisce un risparmio energetico di oltre il 60% con gli interventi proposti e un impatto positivo su turismo ed economia.

► *Le stesse tecnologie hanno permesso a Enel di realizzare oltre 2.500 progetti nel mondo, illuminando edifici iconici: da Palazzo Chigi a Roma al Real Alcázar di Siviglia.*



Chiesa di Sant'Ignazio, Gorizia

Un'illuminazione 'intelligente', per ridurre i consumi

Un altro pilastro del progetto di Enel per Gorizia è **Smart Lighting**, un sistema intelligente che rende sostenibile l'illuminazione pubblica grazie a lampade LED di nuova generazione, con un risparmio fino al 65% rispetto a quelle tradizionali. A questa tecnologia si aggiungono:

- **sistemi di telecontrollo**, che monitorano in tempo reale i consumi,
- **illuminazione adattiva**, che regola la luce in base alle condizioni ambientali.

Complessivamente il progetto include 7.753 punti luce e 172 lanterne semaforiche, garantendo un risparmio energetico di 2.256 MWh/anno (-69% dei consumi precedenti) e una riduzione di 732 tonnellate di CO₂ e 423 Tep/anno.

Digitalizzazione, mobilità e gestione dei dati: l'ecosistema Enel che connette città e cittadini

Oltre alle soluzioni progettate per Gorizia, Enel propone un'ampia gamma di interventi per contribuire alla trasformazione delle città e alla transizione energetica e digitale verso un modello **Smart City**

Con il progetto **eTransport**, l'elettrificazione del trasporto pubblico locale diventa accessibile tramite un modello **Charging as-a-Service** che permette ad amministrazioni e operatori di elettrificare i siti di ricarica dei mezzi pubblici senza gestirne direttamente complessità tecnica e organizzativa.

La logica di digitalizzazione, integrazione e interconnessione dei servizi unisce sicurezza e analisi dei dati attraverso strumenti e piattaforme digitali che consentono reattività di intervento e abilitano una pianificazione urbana sempre più data driven:

- **Video Analysis**, che tramite algoritmi trasforma le telecamere da registratori passivi a sensori attivi che rilevano anomalie in tempo reale e inviano alert alle forze dell'ordine;
- **Smart Parking**, che tramite sensori, telecamere, software e app ottimizza la gestione dei parcheggi urbani, riducendo tempi di ricerca, traffico, inquinamento, incidenti e consumi di carburante.
- **City Analytics**, che utilizza Big Data per analizzare flussi di residenti e visitatori, fornendo insight tramite mappe interattive.
- **YoUrban**, raccoglie dati, monitora asset e qualità, gestisce i flussi informativi tra cittadini, amministrazioni e manutentori;
- **Control Room**, che integra i dati dei dispositivi urbani e mostra in tempo reale lo stato degli asset, facilitando interventi e manutenzione.



Dall'autoconsumo alla decarbonizzazione: Enel sostiene le CER

A completamento di un percorso che unisce tecnologia, efficienza e innovazione urbana, Enel sostiene lo sviluppo delle **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)**, che uniscono cittadini, enti locali e PMI per produrre e condividere energia rinnovabile, a chilometro zero. Attraverso impianti di generazione, come il fotovoltaico, le CER favoriscono l'autoconsumo collettivo, riducono i costi energetici e abbattano le emissioni di CO², promuovendo la sostenibilità locale.

Grazie agli incentivi statali, come la Tariffa Premio (TIP), e ai servizi di Enel, l'accesso a soluzioni energetiche più sostenibili diventa semplice e concreto.



Evolve your City

Innovare nei servizi pubblici significa ripensare i processi, rendendo la gestione pubblica più semplice, efficiente, trasparente, sicura, meno costosa.

Chi come noi lavora al fianco di migliaia di Comuni di ogni dimensione sa quanto sia cruciale per gli Enti poter contare su una guida efficace per migliorare, utilizzando metodi all'avanguardia, piattaforme digitali e tecnologie di frontiera come l'AI, settori chiave come la fiscalità, la mobilità, il turismo, la cultura, la sicurezza urbana e stradale.

Così avviene la trasformazione da Smart City ad Augmented City.

30

SEDI
IN ITALIA

500+

COMUNI
SUPPORTATI

1250

CITTÀ PER LE QUALI ABBIAMO
REALIZZATO PROGETTI

**Vieni a trovarci alla 42^a edizione dell'Assemblea
Annuale ANCI**

dal **12 al 14 novembre**, BolognaFiere, Padiglione 15, stand M9



BUSINESS

- + GESTIONE DELLE ENTRATE
- + MOBILITÀ
- + VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DI CULTURA
- + POTENZIAMENTO DEL TURISMO
- + SICUREZZA URBANA E STRADALE
- + PIATTAFORME DIGITALI

TECHNOLOGIES

- + INTELLIGENZA ARTIFICIALE
- + CLOUD
- + CYBERSECURITY
- + DIGITAL TWIN
- + XR

PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO: SINERGIA PER CREARE VALORE

La partnership tra pubblico e privato è strategica per l'innovazione di Enti e Comuni perché consente

- di integrare le competenze tecnologiche e la capacità di innovazione dell'impresa con la visione e la missione pubblica
- di moltiplicare le risorse senza che comporti maggiori costi per la collettività
- di accelerare la realizzazione di progetti più efficienti e inclusivi per i cittadini.

Municipia mette in campo innovazione tecnologica proprietaria e un team di professionisti che parlano il linguaggio dei Comuni e ne conoscono processi e sfide quotidiane, per realizzare progetti che si sostengono economicamente nel tempo.

Ogni iniziativa poggia su piani economico-finanziari rigorosi, validati da Enti certificatori, che trasformano le idee in realtà sostenibili.

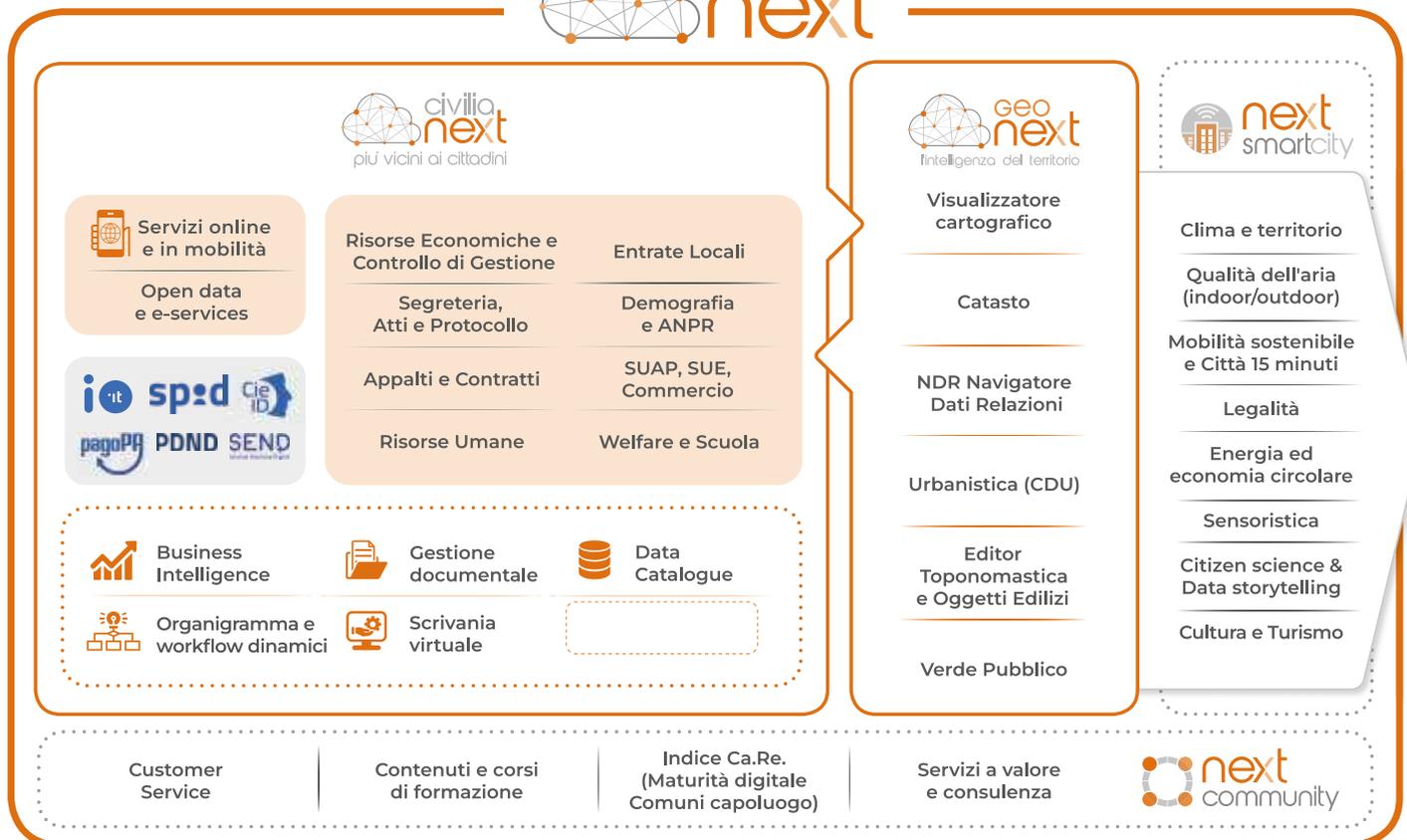


In che modo le nuove tecnologie possono rendere più efficienti i servizi pubblici nelle città?

Ascolta i nostri podcast dedicati alle Augmented Cities per saperne di più su come realizzare progetti in tempi certi e senza gravare sui conti pubblici, garantendo la crescita economica del territorio attraverso la creazione di ecosistemi digitali.

L'ecosistema dedicato all'innovazione dei servizi pubblici

Con Next il tuo Comune ha accesso a soluzioni tecnologiche e competenze di dominio per **cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione**. Con **CiviliaNext**, il gestionale SaaS cloud nativo scelto da più di 1200 Enti locali, abiliti **l'efficienza amministrativa** e semplifichi **il rapporto con i cittadini**. Con **GeoNext**, il GIS, geolocalizzi i dati dell'Ente e li integri a fonti esterne per **conoscere, monitorare e amministrare il territorio**. Con le competenze di Next Smartcity, pianifichi **interventi mirati di miglioramento del benessere urbano e valorizzazione del patrimonio**.



Scannerizza il codice QR,
scopri il programma di eventi allo stand
e prenota un appuntamento!

Ti aspettiamo allo **Stand Deda!**

deda.next
ENVISION PUBLIC SERVICES



CITTÀ E PROVINCE PER LA
**MOBILITÀ
SICURA**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento delle politiche contro la droga
e le altre dipendenze



**Unione
Province
d'Italia**

La città che ascolta e risponde: City Green Light e la sfida del bene comune

Dal risparmio energetico all'edilizia sostenibile, fino alla nuova Business Unit Construction Solutions, City Green Light accompagna i Comuni italiani nel gestire risorse sempre più scarse e sfide crescenti. L'obiettivo è trasformare la smart city in un contesto capace non solo di raccogliere dati, ma di interpretare i bisogni dei cittadini e adattare i servizi, costruendo città più vicine alle persone e rispettose dell'ambiente.

I COMUNI E LA SFIDA DELLE RISORSE, IL RUOLO DI CITY GREEN LIGHT

Gestire scuole, welfare, manutenzione di strade, verde pubblico e servizi essenziali con appena il 6% della spesa pubblica nazionale è la realtà dei Comuni italiani. Le città devono rispondere a bisogni sempre più complessi – dall'invecchiamento della popolazione alle nuove povertà – con risorse in costante diminuzione. In questo scenario, la collaborazione tra pubblico e privato diventa fondamentale per costruire comunità inclusive, resilienti e sostenibili. City Green Light è il primo operatore privato in Italia nell'illuminazione pubblica e punto di riferimento per servizi di efficienza energetica e smart city. Con una presenza in 16 regioni, oltre 350 Pubbliche Amministrazioni, partner e servizi che raggiungono più di 6 milioni di cittadini, l'azienda è passata da semplice gestore della luce pubblica a piattaforma integrata di soluzioni per la transizione ecologica ed energetica.

DALLA SMART CITY ALLA CITTÀ CHE ASCOLTA

La sfida odierna non è solo rendere le città più intelligenti, ma anche farle in grado di percepire bisogni, analizzare dati e adattare i servizi in tempo reale. City Green Light lavora in questa direzione, con progetti che spaziano dal telecontrollo degli impianti al monitoraggio energetico. Integrando queste tecnologie con la pianificazione urbana, le città diventano non solo più efficienti, ma anche più vicine ai cittadini. La piattaforma ForThink è uno strumento chiave di questa evoluzione: raccoglie, organizza e analizza grandi quantità di dati provenienti dai servizi di efficientamento e transizione sostenibile, trasformandoli in risorse strategiche per guidare

decisioni informate e favorire lo sviluppo dei territori in chiave sostenibile.

LA NUOVA BUSINESS UNIT CONSTRUCTION SOLUTIONS

Nel 2025 nasce la Business Unit Construction Solutions, pensata per ampliare l'orizzonte d'azione del gruppo al settore delle costruzioni e degli impianti tecnologici, consolidando la capacità di supportare i Comuni nella rigenerazione urbana e nella transizione energetica. La divisione integra Termotecnica Sebina, realtà con cinquant'anni di esperienza nella progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici, elettrici e speciali, e nella costruzione e riqualificazione edilizia. A questa si affianca FBF, specializzata in impianti termomeccanici, elettrici e facility management, con competenze avanzate nelle riqualificazioni energetiche. L'integrazione delle due realtà consente alla Business Unit di gestire progetti complessi in completa autonomia, offrendo alle amministrazioni e alle imprese soluzioni integrate, efficienti e sostenibili. Un'esperienza consolidata che nasce da interventi significativi realizzati in tutta Italia, con progetti che spaziano da infrastrutture strategiche ed energie rinnovabili alla sanità, passando per l'edilizia scolastica. Tra gli esempi più recenti più esemplificativi sul fronte delle infrastrutture, il gruppo ha curato di recente l'ampliamento del terminal del Milan Bergamo Airport e la riqualificazione di edifici al Tronchetto di Venezia. In ambito sanitario spiccano la realizzazione del nuovo polo di neuropsichiatria infantile e dell'adulto di Via Nikolajewka a Brescia e gli interventi negli ospedali di Iseo, Orzinuovi e Chiari, con adeguamenti strutturali e impiantistici, mentre nel

settore residenziale sono stati completati progetti come la RSA Zaco di Brescia con 300 posti letto. Tra scuole ed edifici pubblici, sono state ultimate la costruzione del nuovo complesso scolastico di Costa Volpino e la ristrutturazione di asili e scuole a Trescore Balneario ed Entratico in provincia di Bergamo; la riqualificazione energetica del municipio e delle scuole di Dolianova (CA) con cappotto termico, fotovoltaico e sistemi smart; e il progetto di relamping all'Università di Messina. Un portafoglio di interventi che testimonia la capacità di unire efficienza, sostenibilità e innovazione digitale in contesti pubblici e privati.

DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI URBANI

Accanto alla transizione energetica, City Green Light lavora sulla trasformazione digitale delle città. Grazie a ForThink, le amministrazioni possono raccogliere e analizzare dati provenienti da diversi servizi, pianificare meglio le risorse e prendere decisioni basate su evidenze concrete. L'azienda è attiva nello sviluppo di soluzioni integrate per smart parking, videosorveglianza e gestione intelligente della mobilità, strumenti che permettono di migliorare la sicurezza, ridurre i costi e ottimizzare l'uso degli spazi urbani.

UNA CRESCITA SOLIDA

Il percorso di City Green Light è testimoniato dai numeri: il bilancio consolidato 2024 registra un utile netto di 36,7 milioni di euro e un valore della produzione pari a 176,5 milioni, confermando un trend di crescita costante. Negli ultimi 13 anni, grazie ai progetti di efficientamento energetico, l'azienda ha contribuito a ridurre le emissioni di CO₂ in atmosfera di 99.900 tonnellate l'anno.



VENEZIA - riqualificazione edifici Tronchetto
Business Center Isola Nuova



Alessandro Visentin,
CEO di City Green Light

«Accompagnare i Comuni nella transizione energetica e digitale **significa contribuire in modo concreto al benessere delle comunità**. Non si tratta solo di tecnologia o impianti, ma di offrire servizi efficienti, inclusivi e sostenibili. Con la nascita della Business Unit Construction Solutions, **rafforziamo la nostra capacità di offrire soluzioni integrate e di affrontare sfide sempre più complesse**, mettendo al centro la qualità della vita dei cittadini».



BOLOGNA - riqualificazione illuminazione
dei portici Patrimonio UNESCO



IL GRUPPO MAGGIOLI INSIEME ALLA PA PER CREARE COMUNITÀ EVOLUTE

Un nuovo Rinascimento Digitale che si fonda su relazioni e tecnologia



L'Italia sta vivendo un nuovo Rinascimento: non più quello delle botteghe artistiche e delle accademie, ma fatto di dati, piattaforme e innovazione tecnologica.

È un **“Rinascimento Digitale”** che ridisegna i rapporti tra cittadini, imprese e istituzioni, e invita le **Pubbliche Amministrazioni** ad adottare modelli organizzativi e strumenti capaci di garantire efficienza, trasparenza e inclusione.

In questo percorso, il **Gruppo Maggioli** rappresenta un **partner strategico della PA italiana**, capace di accompagnare enti e territori nel loro percorso di trasformazione digitale, con una visione che unisce competenza normativa, know-how tecnologico e capacità di interpretare i bisogni concreti dei territori.

La trasformazione digitale come processo culturale

Parlare di digitale oggi significa ripensare radicalmente l'approccio al servizio pubblico, mettere i cittadini al centro, ridurre le distanze, semplificare l'accesso a dati e servizi. Per il Gruppo Maggioli la digitalizzazione è crescita collettiva, basata su software e servizi ICT, ma anche su **conoscenza, formazione, consulenza e aggiornamento continuo**. Un'offerta che spazia dalla gestione documentale alla contabilità pubblica, dalla cybersecurity ai servizi digitali per cittadini e imprese. Soluzioni in linea con le direttive nazionali ed europee, capaci di trasformare i dati in valore, ridurre tempi e costi, liberando risorse per nuove politiche di sviluppo.



L'innovazione nasce sempre di più dall'**integrazione strategica dell'AI** - che supporta le amministrazioni per analisi predittiva, semplificazione delle procedure, personalizzazione dei servizi per cittadini e imprese - con l'interoperabilità dei dati - che rappresentano la materia prima del governo pubblico - e con la cybersecurity - che garantisce la protezione di questo ecosistema, tutelando dai rischi crescenti e minacce globali. Solo l'interazione e l'integrazione tra questi tre elementi permette di costruire comunità digitali davvero evolute, resilienti e sostenibili. Il cuore della trasformazione non è solo la tecnologia in sé, ma anche, e soprattutto, il valore pubblico che essa genera: **servizi più accessibili, meno sprechi, maggiore fiducia**. Le Pubbliche Amministrazioni diventano i laboratori in cui prende forma il futuro, in un percorso attraverso il quale **le comunità diventano davvero evolute**.



Paolo Maggioli, CEO Gruppo Maggioli

“ Il PNRR ha dato impulso alla digitalizzazione, ma il vero salto culturale inizia adesso: trasformare gli investimenti in percorsi stabili di innovazione che vadano oltre i finanziamenti straordinari. Ciò significa sviluppare tecnologia, ma anche formazione, competenze e consapevolezza di cittadini e amministratori.

Essere protagonisti del Rinascimento Digitale significa anche contribuire a progetti nazionali ed europei: il Gruppo Maggioli investe in Ricerca & Sviluppo, collaborando con università e istituzioni per anticipare scenari futuri e proporre soluzioni innovative e sostenibili, rafforzando competenze con contenuti e formazione, costruendo modelli di governance condivisi. Come AI PACT, che ci vede in prima linea come partner tecnologico, il progetto dedicato all'implementazione di soluzioni di Intelligenza Artificiale per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi della PA, valorizzando il patrimonio informativo e offrendo strumenti avanzati per la gestione dei dati e dei processi.

Noi continuiamo ad affiancare le PA con il comune obiettivo di costruire per i cittadini un futuro fatto di fiducia, partecipazione alla vita sociale, riduzione delle disuguaglianze. Una PA che mette al centro le persone e le relazioni, usando la tecnologia come strumento di inclusione. È questa la sfida del Rinascimento Digitale: non stiamo solo digitalizzando servizi, stiamo costruendo comunità capaci di evolvere.

”

GRUPPO

Maggioli

www.maggioli.com



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della
Funzione Pubblica

LA NOSTRA

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Rendere le procedure più chiare, valorizzare le persone, offrire servizi migliori: è così che la **Pubblica Amministrazione crea valore ogni giorno.**



Il **Dipartimento della funzione pubblica** guida questo percorso: semplifica, investe nella formazione continua e apre strade ai talenti.



Un'amministrazione più semplice e competente è un'amministrazione **più vicina a cittadini e imprese.**

Inquadra il codice QR



Scopri di più

Mettiamo le persone al centro del cambiamento



FORMEZ

AL SERVIZIO DELLA PA

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

FORMAZIONE
E SOLUZIONI INNOVATIVE
PER LA TRANSIZIONE DIGITALE
E AMMINISTRATIVA

PERFORMANCE E LEADERSHIP

MODELLI ORGANIZZATIVI
E SISTEMI DI VALUTAZIONE
IN LINEA CON LE ULTIME
DIRETTIVE MINISTERIALI

PNRR E FONDI UE

ACCOMPAGNAMENTO
E ASSISTENZA TECNICA



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica

FORMEZ
AL SERVIZIO DELLA PA

FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE PUBBLICO

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

TRANSIZIONE ECOLOGICA

RAFFORZAMENTO CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DEI PICCOLI COMUNI

COMUNICAZIONE E INNOVAZIONE DIGITALE

ZENITA GROUP

GUARDARE OLTRE IMMAGINARE IL FUTURO COSTRUIRLO INSIEME

Tecnologia al servizio di Istituzioni, imprese e cittadini,
per trasformare la complessità digitale in valore concreto.

Un grande Gruppo che costruisce un futuro più sicuro, connesso
e intelligente per il nostro Paese.

ENGINE S.P.A.

EngiNe S.p.A. è un punto di riferimento italiano nelle soluzioni per la mobilità intelligente e la sicurezza stradale. Grazie a sistemi avanzati di monitoraggio del traffico e controllo delle infrazioni, contribuisce a rendere le città più sicure, sostenibili ed efficienti. Supporta amministrazioni pubbliche e territori nella gestione della mobilità urbana, favorendo innovazione, riduzione dei rischi e ottimizzazione della circolazione.



MATICMIND S.P.A.

Maticmind S.p.A. è tra i principali system integrator italiani, con un'offerta completa che spazia dal cloud alle soluzioni di rete e gestione dati. L'azienda si distingue per una componente di eccellenza in cybersicurezza, un vero centro di expertise che le permette di progettare e integrare tecnologie complesse in progetti concreti e innovativi, sostenendo la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.



PAGE EUROPA S.R.L.

Con oltre 65 anni di esperienza, **Page Europa S.r.l.** è protagonista nella realizzazione di sistemi complessi di telecomunicazioni e sicurezza destinati a infrastrutture strategiche e settori critici. L'azienda arricchisce il gruppo con una lunga tradizione di competenze integrate e una visione internazionale, mettendole a disposizione anche delle sfide locali per garantire resilienza e affidabilità.





1.500 Professionisti
20 Sedi in Italia
+1.000 Clienti pubblici e privati

 zenitagroup.com

**ZENITA**
GROUP

SIAMO MAIN PARTNER ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE
ANCI 2025 | PADIGLIONE 15 | STAND M3

RECRYTERA S.R.L.

Recrytera è leader nella digitalizzazione della Pubblica Amministrazione per il reclutamento del personale. Con un sistema brevettato a livello internazionale, ha gestito circa cinque milioni di candidati garantendo processi efficienti, equi e sicuri. Ha rivoluzionato il mercato dei concorsi pubblici nella PA, sostituendo carta e penna con procedure digitali, tablet, anonimizzazione e valutazione automatica.



SIND S.P.A.

SIND è leader nella visione artificiale, tecnologia che utilizza l'intelligenza artificiale per analizzare immagini e video. Specializzata in sistemi biometrici e soluzioni di identificazione avanzate per persone, oggetti e veicoli, rafforza l'offerta del gruppo nella sicurezza e nel controllo, offrendo a imprese e Pubblica Amministrazione tecnologie proprietarie per garantire affidabilità, protezione e gestione efficiente.



SIO S.P.A.

Dal 1992, **SIO S.p.A.** progetta e realizza sistemi tecnologici innovativi dedicati alla sicurezza proattiva. Le sue soluzioni, sviluppate anche in collaborazione con le Forze dell'Ordine, includono dispositivi audio, video e GPS di ultima generazione. Questo know-how consolidato rafforza la capacità del gruppo di offrire tecnologie affidabili, all'avanguardia e capaci di rispondere alle esigenze più complesse.





Dove innovazione e sicurezza si incontrano

Intervista a **Sergio Gianotti**,
Responsabile del settore pubblico in AWS Italia



Sig. Gianotti, partiamo dal tema centrale dell'intelligenza artificiale generativa che sicuramente ridefinisce il modo in cui lavoriamo, creiamo e innoviamo. Quali sono le prospettive per il mercato italiano?

I dati sono molto incoraggianti. Secondo la ricerca che abbiamo commissionato a Strand Partners, nell'ultimo anno abbiamo assistito a un'adozione dell'IA senza precedenti: ogni 75 secondi un'azienda italiana ha implementato soluzioni di intelligenza artificiale, arrivando a circa 420.000 nuove implementazioni. Attualmente il 30% delle aziende italiane utilizza l'IA, con una crescita anno su anno del 30%. Tuttavia, c'è ancora strada da fare: la media europea di adozione è al 42%, quindi dobbiamo accelerare per rimanere competitivi.

Registriamo un interesse crescente verso queste tecnologie, con numerose realtà che esplorano le potenzialità dell'IA generativa per migliorare i servizi al cittadino. È importante sottolineare che parliamo di strumenti già disponibili implementabili con investimenti graduali e proporzionati alla dimensione dell'ente pubblico.

Come si concilia questa spinta all'innovazione con la tradizione del Made in Italy?

È una domanda cruciale. L'Italia è un paese unico, con eccellenze riconosciute in tutto il mondo: dalle PMI alle maison del lusso, dal settore manifatturiero al design. La qualità per le aziende italiane non è un obiettivo, è una tradizione. Quello che stiamo vedendo è che molte di queste realtà stanno diventando pioniere nell'utilizzo del cloud AWS, mantenendo la loro identità ma espandendo il loro mercato globalmente. È come una bottega artigiana che combina strumenti moderni con l'esperienza e la competenza tradizionale.

Lo stesso principio si applica alla pubblica amministrazione. I comuni italiani sono custodi di un patrimonio culturale, artistico e amministrativo secolare. L'adozione del cloud e dell'intelligenza artificiale significa mantenere questa tradizione, valorizzandola attraverso strumenti che ne facilitino la gestione. Pensiamo, ad esempio, a come la digitalizzazione degli archivi storici comunali possa rendere accessibile a tutti un patrimonio culturale prima confinato in polverosi archivi.

Nel settore pubblico, quali sono le principali applicazioni dell'IA generativa?

L'IA generativa sta rivoluzionando il modo in cui le amministrazioni pubbliche erogano i servizi ai cittadini. Vediamo applicazioni concrete nell'automatizzazione di attività ripetitive, nell'elaborazione dei documenti e nell'analisi dei dati, che permettono ai dipendenti pubblici di concentrarsi su attività a maggior valore aggiunto. La vera rivoluzione è nella personalizzazione dei servizi: oggi possiamo offrire risposte più rapide e mirate alle esigenze dei cittadini, sempre mantenendo il focus sulla sicurezza e l'etica. Alcuni dei progetti più innovativi in questo ambito stanno nascendo anche in Italia.

Un esempio concreto sono i chatbot basati su IA generativa che diverse amministrazioni stanno implementando per fornire assistenza 24 ore su 24 (per esempio l'Imola Circuit Virtual Assistant per il Granpremio di F, sviluppato usando Amazon Bedrock). Questi strumenti non sostituiscono il personale, ma lo supportano gestendo le richieste più comuni e

permettendo ai dipendenti di dedicarsi a casi più complessi. Un altro ambito di applicazione riguarda l'analisi predittiva per la pianificazione dei servizi. Pensiamo alla gestione dei rifiuti, alla manutenzione stradale, o al trasporto pubblico: l'IA può analizzare i dati storici e prevedere esigenze future, ottimizzando le risorse disponibili.

Parlando di sicurezza, come garantite la protezione dei dati in questo processo di innovazione?

La sicurezza è fondamentale, soprattutto per i dati pubblici. Il cloud AWS è sovrano "by design", offrendo alle amministrazioni il controllo completo sulla localizzazione dei dati e su chi può accedervi, aspetti cruciali per settori altamente regolamentati. Abbiamo ottenuto qualifiche ufficiali per dati critici secondo le normative ACN, sia per l'infrastruttura sia per le nostre soluzioni. Le nostre offerte sono conformi agli standard di sicurezza e protezione richiesti, con 87 prodotti già presenti nel listino del PSN (Polo Strategico Nazionale).

La Regione AWS Europe (Milano), lanciata nel 2020, permette alle organizzazioni italiane di mantenere i dati sul territorio nazionale, con un'architettura che garantisce continuità operativa con uptime superiore al 99,99%. In risposta alle esigenze di sovranità, abbiamo annunciato l'AWS European Sovereign Cloud, progettato per requisiti normativi ancora più stringenti. Per l'IA generativa, Amazon Bedrock offre accesso a modelli con protocolli di sicurezza avanzati, garantendo che i dati dei clienti non vengano mai utilizzati per l'addestramento senza esplicito consenso. La nostra filosofia è chiara: l'innovazione deve procedere di pari passo con la sicurezza.

Potrebbe approfondire il concetto di sovranità digitale e come AWS lo supporta?

La sovranità digitale è un elemento imprescindibile per le amministrazioni pubbliche. Si tratta della capacità di mantenere il pieno controllo sui propri dati e sui processi digitali, rispettando tutte le normative. Offriamo la possibilità di scegliere la soluzione migliore per qualsiasi necessità: oltre all'infrastruttura della Region Italiana, che partecipa al Polo Strategico Nazionale per ospitare i dati e i sistemi critici della pubblica amministrazione, AWS sta sviluppando l'European Sovereign Cloud. Quest'ultimo offre garanzie concrete ulteriori: i dati risiedono esclusivamente in data center europei, la gestione operativa è affidata a personale europeo, rappresentando una risposta alle richieste più rigide che necessitano il massimo livello di isolamento e controllo. Questo dimostra il nostro impegno nel rispettare tutte le esigenze di sovranità digitale di un Paese.

Quali sono le principali barriere all'adozione del cloud e dell'IA nella pubblica amministrazione italiana?

Le barriere sono principalmente di tre tipi: culturali, di competenze e di risorse. Dal punto di vista culturale, esiste ancora resistenza al cambiamento, spesso alimentata da preoccupazioni sulla sicurezza. È fondamentale un approccio educativo che dimostri come il cloud offra livelli di protezione superiori rispetto a molte infrastrutture on-premise.

Per le competenze, stiamo investendo in programmi di formazione dedicati alla pubblica amministrazione. Il nostro programma AWS Academy offre percorsi formativi specifici per i dipendenti pubblici, creando professionalità interne agli enti. Infine, la questione delle risorse: molti comuni hanno budget limitati per l'innovazione. È fondamentale un approccio graduale, che permetta di iniziare con investimenti contenuti e scalare progressivamente, seguendo il modello pay-as-you-go che elimina la necessità di grandi esborsi iniziali.

In conclusione, quale visione ha AWS per il futuro digitale della pubblica amministrazione italiana?

La nostra visione è quella di una pubblica amministrazione che utilizza la tecnologia come abilitatore di servizi migliori per i cittadini. Immaginiamo comuni e regioni che, grazie al cloud e all'IA, possano offrire esperienze personalizzate, efficienti e accessibili a tutti. La tecnologia deve essere inclusiva: dalla grande città metropolitana al piccolo comune montano, tutti devono beneficiare dell'innovazione. Per questo abbiamo sviluppato soluzioni scalabili e modulari, adattabili alle esigenze di ogni amministrazione. Il futuro che immaginiamo è quello di una collaborazione sempre più stretta tra pubblico e privato, dove AWS mette a disposizione non solo la tecnologia, ma anche la propria esperienza globale, adattandola alle specificità del contesto italiano. Siamo convinti che l'Italia possa diventare un modello di trasformazione digitale nella pubblica amministrazione, valorizzando la propria tradizione attraverso l'innovazione tecnologica.



CITTÀ E PROVINCE PER LA
**MOBILITÀ
SICURA**

Il bello di
**UNA SERATA TRA AMICI
È SAPERE CHE NON
SARÀ L'ULTIMA**

Mai alla guida se hai assunto alcol o droghe



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento delle politiche contro la droga
e le altre dipendenze



**Unione
Province
d'Italia**

#ANCI2025



42^a Assemblea
Annuale ANCI

BolognaFiere
12·13·14 novembre 2025



INSIEME PER
IL BENE
COMUNE

SPECIALE ASSEMBLEA

amco

ASSET MANAGEMENT COMPANY

EXACTA

A-TECH GROUP



CREDITO
PUBBLICO
VALORE
COMUNE

GESTIAMO
CREDITI
RESTITUIAMO
VALORE



Area Grafica Comunicazione

COEXACTA amco EXACTA amco EXACTA

Vogliamo semplificare la mobilità urbana

Arrive^{*}

Arrive è il nuovo nome della piattaforma globale nata dall'evoluzione di EasyPark Group. Giuliano Caldo, Regional Director Arrive per l'area DACH, Penisola Iberica e Italia, racconta la visione dell'azienda per ripensare la mobilità urbana in partnership con le città, puntando su innovazione digitale e dati al fine di rendere le città più vivibili e sostenibili.

EasyPark è un marchio molto conosciuto.

Perché il passaggio ad Arrive?

EasyPark è parte della quotidianità degli italiani: la nostra app è la più diffusa per il pagamento della sosta. Ma oggi rappresentiamo molto di più. Con Arrive vogliamo raccontare questa evoluzione: un ecosistema che va dai pagamenti digitali del parcheggio, su strada e nei garage, fino ai parcometri smart e ai validatori per il trasporto pubblico.

Quindi non più solo sosta, ma un ecosistema più ampio?

Esatto. Arrive racchiude questa visione: non ci limitiamo più solo a semplificare la sosta, ma accompagniamo le persone nei loro spostamenti, che siano in auto, autobus o metropolitana. Il nostro obiettivo è rendere ogni viaggio più agevole offrendo un'esperienza di mobilità moderna e completamente integrata.

Qual è il valore aggiunto che Arrive porta alle città?

La nostra forza deriva da oltre 70 anni di esperienza nell'innovazione della mobilità. Questo patrimonio ci permette di portare innovazione non solo nelle grandi città, ma anche nei comuni medi e piccoli. Arrive è il nostro marchio ombrello.

Perché un'amministrazione dovrebbe scegliere Arrive come partner strategico?

Con Arrive, i decisori possono elaborare politiche che promuovono una mobilità più sostenibile. Collaborare con noi significa avere al proprio fianco un partner che semplifica la pianificazione degli spostamenti urbani e accompagna amministratori e cittadini verso scelte più consapevoli. Il nostro è un approccio data-driven che offre una visione d'insieme reale e puntuale.

Negli anni avete investito molto in acquisizioni e sviluppo tecnologico. Quanto vale questo impegno?

È l'elemento chiave. Su circa 4.000 dipendenti a livello globale, la metà lavora nello sviluppo e nell'IT. Questa competenza ci permette di affrontare la complessità dei diversi scenari urbani. Un impegno che ci garantisce un vantaggio competitivo unico.

Qual è la visione strategica che guida Arrive?

Il nostro impegno è affiancare le città come partner tecnologico di riferimento, offrendo strumenti concreti che rendano le città più vivibili e generino benefici misurabili per amministrazioni comunali e cittadini.

"Arrive" nel mondo

Paesi **90+** Città **20K+**

Marchi







Soluzioni

- App EasyPark, per pagamento della sosta sia su strada sia nei parcheggi a barriera
- Parcometri intelligenti
- Validatori per bigliettazione elettronica
- Parking Platform per il controllo e l'analisi della sosta e della mobilità



Giuliano Caldo,
Regional Director
Arrive per l'area DACH,
Penisola Iberica e Italia.



CITTÀ E PROVINCE PER LA
**MOBILITÀ
SICURA**

Il bello di
**UN PRIMO APPUNTAMENTO
È POTER VIVERE
ANCHE IL SECONDO**

Mai alla guida se hai assunto alcol o droghe



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento delle politiche contro la droga
e le altre dipendenze



**Unione
Province
d'Italia**

L'AI ACT EUROPEO: UN GRANDE IMPATTO SULLE POLITICHE LOCALI

di *Giorgio Dantone*

Giornalista

È in vigore da agosto del 2024, ma è dall'autunno del 2025 che influenza obbligatoriamente i sistemi di servizio che utilizziamo tutti i giorni, compresi i servizi pubblici locali e le banche dati. L'Atto regolamentare della Unione Europea, che è uno dei primi atti legislativi nel mondo, diventa un punto di riferimento anche nella fornitura dei servizi di città e poteri locali

È un missile a più stadi l'Artificial Intelligence Act che l'Europa ha varato nell'agosto del 2024 ma che prevede l'obbligatorietà di alcuni controlli e trasparenza da questo settembre 2025.

La diffusione delle regole proseguirà anche il prossimo anno, ma ad agosto 2026 saranno i servizi ad alto rischio tecnologico e di privacy ad essere sulla rampa di lancio, mentre oggi ci troviamo al bivio per i servizi quotidiani che riceviamo da fornitori di servizi con cui abbiamo una continuità di rapporti (fornitori di server, servizi pubblici locali con databases etc...).

Qual è l'impatto reale e di cosa si tratta?

Innanzitutto va detto che l'Unione Europea e tutte le sue istituzioni, che negli anni precedenti hanno partecipato alla redazione del dossier che ha portato al Regolamento (che, lo ricordiamo, in quanto Regolamento e non Direttiva, introduce una legge immediatamente in vigore senza necessità di recepimento nazionale) chiamato "AI Act", ha scelto, a differenza di altri Paesi nel mondo, che non hanno regolamentato o hanno deciso di non voler regolamentare il settore, di introdurre invece una regolamentazione e così i 27 dell'Unione Europea sono un primo



nucleo di Paesi avanzati a farlo, nel mondo di oggi.

I principi sono identificati nella premessa: Sicurezza e Trasparenza, Innovazione, Fiducia di cittadini e imprese, Protezione dei diritti. Insomma, l'Ue prende a cuore non solo la necessaria garanzia dei diritti dei cittadini ma anche che l'Europa continui a praticare l'innovazione e recuperi il tempo perduto considerando che oggi si agisce quasi in un regime di oligopolio a base Usa e con forniture di chips (e relative terre rare) da parte di Taiwan e Giappone per l'Occidente e da parte della Cina per tutti quelli che vogliono (in Asia, Africa ed Europa ma anche Usa).

Sin qui siamo alla "geopolitica"; ora scendiamo ai nostri fatti concreti. L' AI Act si rivolge a due sostanziali gruppi: i fornitori ed i "deployer", in buona sostanza coloro che sviluppano la ricerca con l'intelligenza artificiale e coloro che utilizzano o mettono a disposizione i sistemi di intelligenza artificiale.

Nel primo caso abbiamo la necessità di garantire che la produzione e l'uso di intelligenza artificiale sviluppi sistemi che poi possano essere d'avanguardia, nelle industrie e nell'agricoltura, nell'istruzione come nella manifattura, per garantire all'Europa stan-

dards competitivi col resto del mondo. E di conseguenza una scuola ed una università che portino la ricerca a livelli alti dal punto di vista della qualità necessaria alla osmosi con la produzione industriale. Dall' altro lato, la condizione per cui tutto ciò che è prodotto in termini di ricerca AI, risponda a standards adeguati dal punto di vista della trasparenza, dei diritti da rispettare, della facilità d'uso ed infine - ma non è poca cosa - dei costi.

La Unione Europea ha costruito una riflessione ispirata alla figura della piramide, laddove - alla base larga - alla massima diffusione e facilità di utilizzo corrispondono minori rischi per la collettività e per un uso malevolo dell' IA , a fronte di una punta della piramide in cui c'è alto rischio d'uso e alto rischio per chi utilizza l'intelligenza artificiale, cosa che può riguardare i servizi di sicurezza, di polizia o anche il controllo del traffico aereo o delle varie situazione geologiche e ambientali.

Cosa significa questo in pratica per i poteri locali e le nostre città ed ancor più i piccoli Comuni?

Facciamo esempi concreti. Come gestire bene e meglio ma garantendo la privacy i nostri dati sensibili presenti nelle anagrafi?



UNA VOLTA TANTO L'UE È ALL' AVANGUARDIA E FORSE CI PERMETTERÀ DI TRASFORMARE TANTI PICCOLI E GRANDI RISCHI IN OPPORTUNITÀ DA COGLIERE ANCHE NEL COMUNE PIÙ PICCOLO; CHE PERÒ ABBAIA IDEE, ED UNA INFRASTRUTTURA DIGITALE SVILUPPATA.

Come richiedere e a quale compagnia di intelligenza artificiale un progetto urbanistico e viario che garantisca la continuità dell'attenzione all'abbassamento del pericolo nei percorsi e nei tempi, dei veicoli pubblici di trasporto?

Sono questioni di automazione che il digitale ha preso in considerazione da un paio di decenni ma che sono diventate quotidiane con la velocità di calcolo degli algoritmi, ed infine con la costruzione "intelligente" dell' AI.

Sempre più i nostri Comuni richiedono servizi che molti privati forniscono sulla base di banche dati, algoritmi e flussi digitali che ineriscono l' intelligenza artificiale e ne hanno sempre più bisogno. Ma se i fornitori di quella intelligenza artificiale cessassero la fornitura? Quali conseguenze sulla carenza di processo della funzione pubblica statale o quella ben più a rischio, ancorché egualmente complicata, di un centro urbano?

L' AI Act cerca di dare una struttura di quadro generale proprio a questo ed è davvero importante che città e poteri locali sviluppino capacità di dialogo in questo settore che sembra a volte molto commerciale o troppo "aereo" per il giorno per giorno, ma in realtà governa archivi, forniture di servizi sociali o anche di energia, il che comporta rischi ed opportunità per singoli cittadini, intere po-

polazioni o strutture aziendali, piccole, medie ed ovviamente anche quelle più grandi, che sono nei nostri territori.

C'è poi un problema culturale non da poco. Costruire un archivio, un database di cultura, tradizioni del territorio, agri-food specializzato, magari anche secolare, significa ricorrere a motori di ricerca e software di intelligenza artificiale.

Già oggi, quando cerchiamo su Internet, lo verificiamo in ogni istante.

Ora questo attuale bacino di poche aziende multinazionali che forniscono intelligenza artificiale applicano tariffe molto blande di ricerca. Ma il motivo è che hanno necessità di "alimentare" i loro sistemi di intelligenza artificiale che crescono in capacità, se vengono "alimentati" da dati, e "addestrati" a capire.

Ora raccontare una storia di ricetta locale oppure inviare alla digitalizzazione e miglioramento dell'apparenza una foto dei nonni o di un sindaco celebre del passato, ci garantisce ad un prezzo quasi zero la creazione di un archivio ma quale è il prezzo dell'alimentazione di dati, foto, storie, idee che regaliamo alle aziende di intelligenza artificiale?

È un contratto ovvio, tra chi fornisce centri di calcolo enormi e costosi e chi fornisce dati ed alimentazione, ma al momento è tutto "libero mercato" fino al momento in cui i dati



CISEI?
per una
CALL



... E SE
TI DICESSI
CHE PUOI VEDERE
UNA DEMO
DEL SOFTWARE AS CHE VUOI?
SCRIVI E PROGRAMMA
UNA VIDEOCHIAMATA!

COMMERCIALI@ADVANCEDSYSTEMS.IT



 **ADVANCEDSYSTEMS**

Segui @AdvancedSystems sui social





BANCO BPM
AL SERVIZIO
DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE



e la memoria fornita non sarà rivendicata o inglobata nella proprietà dell' IA, ed una città, un villaggio, una frazione o una città metropolitana o regione, rischieranno di avere la loro memoria in ostaggio per esempio (di guasti, chiusure, cambio di attività etc...) o espropriata del tutto.

Non accadrà? Lo speriamo vivamente, ma intanto l'AI Act obbliga fornitori e utilizzatori che agiscono in Europa a mettere in chiaro le regole rispettive di ingaggio ed a dire come e quanto costa, a dire chi tratta i dati.... almeno a sapere dove rivolgerci se vogliamo

salvaguardare la storia secolare del nostro piccolo Comune, online.

Una volta tanto l'UE è all' avanguardia e forse ci permetterà di trasformare tanti piccoli e grandi rischi in opportunità da cogliere anche nel comune più piccolo; che però abbia idee, e una infrastruttura digitale sviluppata. Non è una cosa da poco e vale la pena impegnarci un po' di energia e pensiero. Preventivo e per nulla ...artificiale.



ANCHE IN TEMA DI SERVIZI DEI POTERI LOCALI SI TRATTA DI UN CONTRATTO OVVIO, TRA CHI FORNISCE CENTRI DI CALCOLO ENORMI E COSTOSI E CHI FORNISCE DATI E ALIMENTAZIONE, MA PER ORA È TUTTO LIBERO MERCATO, FINO AL MOMENTO IN CUI I DATI E LA MEMORIA FORNITA NON SARANNO RIVENDICATI O INGLOBATI NELLA PROPRIETÀ DELL'IA. MA ALLORA LA MEMORIA È O NON È UN "BENE PUBBLICO"?



LA SOLUZIONE INNOVATIVA A MISURA DI CITTADINO

9 MERCATI + DI 9.000 PUNTI IN ITALIA + DI 89.000 PUNTI IN EUROPA



"Simplify everything" è il motto di InPost: grazie al network Out Of Home per l'e-commerce più grande d'Europa, **connettiamo consumatori e comunità**. Videosorvegliati, semplici da utilizzare e disponibili 24/7, i locker InPost sono la chiave per città del futuro più smart e accessibili.





LOCKER INPOST: la soluzione smart per le città del futuro.

Nato nel **2009** con il primo Locker a Cracovia, in Polonia, InPost è **leader europeo** nelle soluzioni logistiche Out Of Home per l'e-commerce. L'intuizione di Rafał Brzóska, fondatore del Gruppo, di puntare sui locker si è rivelata rivoluzionaria: la **comodità del ritiro 24/7**, senza code o mancate consegne, ha decretato il **successo** di InPost, presente oggi in **nove Paesi europei** - Polonia, Italia, Regno Unito, Spagna, Portogallo, Francia, Lussemburgo, Belgio e Paesi Bassi - con oltre 89.000 punti di ritiro, tra Locker e InPost Point.

In **Italia**, InPost è l'unico operatore specializzato nel canale OOH, con la più ampia rete nazionale: **4.000 Locker e oltre 5.000 InPost Point** presso esercizi commerciali di prossimità. Dal 2023, il servizio copre **l'intero territorio nazionale** permettendo all'80% della popolazione delle dieci principali città italiane di raggiungere un punto di ritiro in **solì cinque minuti**: un **servizio capillare**, sinonimo di **flessibilità, libertà e privacy**, sia per il ritiro che per la spedizione dei pacchi.

Città smart, consegne smart: il ruolo chiave delle istituzioni.

La crescita dell'e-commerce richiede soluzioni innovative per la gestione delle consegne nelle città. I locker InPost, grazie alla loro capillarità, offrono un'**opportunità** concreta per migliorare la **vivibilità urbana** e ridurre l'**impatto ambientale** legato alle consegne a domicilio, integrandosi perfettamente nelle strategie di smart city. Come dimostrato dallo studio "L'impatto ambientale delle consegne e-commerce" (Netcomm, Politecnico di Milano e B2c Logistics, col sostegno, tra gli altri, di InPost Italia), le consegne

Out of Home possono **contribuire a ridurre le emissioni di CO2 fino al 38%**, oltre all'**inquinamento acustico e al traffico**. Promuovere l'utilizzo dei locker è quindi un'azione di **interesse pubblico**, che coniuga le nuove **esigenze** dei consumatori con la **necessità** di città più sostenibili. InPost è il **partner ideale** per le istituzioni che vogliono investire in un futuro urbano migliore, a vantaggio dei **cittadini** e dell'intera **collettività**.

*"InPost si sta affermando come **punto di riferimento** nell'e-commerce. Secondo una nostra recente ricerca, il **61,8%** dei rispondenti apprezza la **flessibilità di orario 24/7**, mentre il **45,6%** sottolinea la **comodità della prossimità** ai luoghi di passaggio quotidiano. Questi dati, uniti alla semplicità di utilizzo, confermano come i locker siano una **soluzione pratica ed efficiente** con un enorme potenziale per ottimizzare la logistica urbana e ridurre l'impatto ambientale delle consegne.*

*Adottiamo un approccio collaborativo per sviluppare soluzioni di logistica urbana su misura per le diverse realtà del territorio. Attraverso **partnership strategiche** con attori chiave come **ATAC a Roma, Ferrovie Trenord in Lombardia e l'Università Magna Graecia di Catanzaro**, InPost integra i propri locker in punti strategici della città, contribuendo alla creazione di un ecosistema urbano più efficiente, sostenibile e a misura di cittadino."*

Nicola D'Elia, Managing Director InPost Italia

LA RISOLUZIONE DEI POTERI LOCALI EUROPEI PER LE PRIORITÀ 2025-2030 APRE IL DIBATTITO SUL FUTURO REALE DELL'UE

di Giorgio D'Antone

Giornalista

La risoluzione, approvata a maggio del 2025 è ormai operativa come testo unificante e riconosciuto e può divenire realtà, indicando l'impegno prioritario dei poteri locali europei. Tre sono le parole d'ordine di questo impegno temporale 2025-2030: coesione, resilienza, prossimità.

Si tratta di un documento che aumenta l'importanza dei poteri locali nell'ambito delle istituzioni dell'Unione Europea e di una guida decisiva alle scelte prioritarie dei prossimi anni. Per la prima volta Città, Regioni, Contee e Dipartimenti diranno la loro preventivamente sul prossimo bilancio multiennale 2028-2034 da cui dipenderanno miliardi e miliardi di euro della coesione, e non solo per la parte specifica che li riguarda, ma su tutto l'insieme. Una svolta epocale che dovrebbe immediatamente porsi all'attenzione degli eletti e delle cittadinanze delle nostre autonomie locali.

La risoluzione, approvata a maggio del 2025 è ormai un testo unificante e riconosciuto e può divenire realtà, indicando l'impegno prioritario dei poteri locali europei.

Tre sono le parole d'ordine di questo impegno temporale 2025-2030: coesione, resilienza, prossimità.



Il Comitato Europeo delle Regioni chiede a tutte le istituzioni dell'Unione europea di riconoscere il ruolo decisivo dei poteri locali per la coesione economica, sociale e territoriale, poiché è più a livello locale che statale che è possibile supportare l'innovazione di ecosistemi che tramite investimenti pubblici trasparenti potrà incoraggiare, attraverso i servizi pubblici, lo sviluppo di intere regioni europee e permettere nuove politiche industriali che comprendano decarbonizzazione, competitività e lavori di qualità per il futuro.

In questo senso viene sottolineata dai poteri locali europei l'importanza di garantire le giovani generazioni, dandogli accesso alle possibilità di studio e di impegno per avere successo nel mondo del lavoro ed accostarsi alle necessità delle nuove modalità del lavoro futuro.

Viene anche posto accento alla strutturazione di una migrazione regolare, che possa arricchire le economie locali e aiu-



IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI CHIEDE A TUTTE LE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA DI RICONOSCERE IL RUOLO DECISIVO DEI POTERI LOCALI PER LA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE, POICHÉ È PIÙ A LIVELLO LOCALE CHE STATALE CHE È POSSIBILE DAVVERO SUPPORTARE L'INNOVAZIONE DI NUOVI ECOSISTEMI INDUSTRIALI



MOLTO IMPORTANTE IL CAPITOLO DEDICATO ALLE QUESTIONI DELLA SANITÀ PUBBLICA CHE NON È PIÙ UNA QUESTIONE SOLO STATALE COME ERA CONSIDERATA 40 O 50 ANNI FA: SONO I COMUNI E I POTERI REGIONALI E LOCALI CHE SI FANNO CARICO DI SITUAZIONI CRONICHE IN CASA, OPPURE DI DISAGIO SOCIALE E MENTALE. C'È LA NECESSITÀ DI GARANTIRE UN SERVIZIO CON UNA RINNOVATA FORZA LAVORO, E UNA REALE PRESENZA DIFFUSA SUL TERRITORIO, TANTO PIÙ IN TEMPI DI CRISI ECONOMICA O SOCIALE.

tare a puntare su una reale competitività economica.

Questa rinnovata capacità economica, se punta a livello locale sulle piccole e medie imprese, che in tutta Europa sono la “spina dorsale” storica dell’economia, possono essere la chiave di un forte rilancio dell’UE nel mondo.

È a questo punto della risoluzione che i poteri locali europei ricordano come solo una strategia di concorrenza nelle decisioni sul prossimo bilancio multiennale può avere possibilità di successo, mentre una strategia calata dall’alto rischia di ripetere errori regolamentari ed effetti di minore spesa programmata. Il che vuol dire, ovviamente, anche una maggiore fiscalità locale ripartita tra Regioni ed enti locali in forma armonica e rispettosa dei ruoli e del principio di sussidiarietà.

L’esempio concreto di questa cooperazione tra Stati centrali e autonomie

locali è l’impegno comune per le tre grandi transizioni in atto: quella ambientale, quella digitale e quella demografica. Quest’ultima sta interessando in forme più o meno acute tutti i Paesi europei.

Oppure in una delle nuove emergenze dell’Unione Europea di questi anni ovvero il tema della casa, che sta diventando cruciale in vaste aree Ue e soprattutto nelle città metropolitane e nelle aree urbane, dove c’è bisogno di ingenti investimenti sul “nuovo”, ma anche di riqualificazione e “rigenerazione” di quartieri che sono fonte di disagio sociale, economico e ambientale

La seconda parola chiave delle priorità 2025-2030 dei poteri locali europei è “resilienza”. Sappiamo che ha iniziato il suo cammino con le scelte dell’UE dopo la pandemia del Covid, ma le condizioni geopolitiche ed economiche post pandemia l’hanno costretta a tornare alla ri-

balta. Cosa significa in concreto? Intanto continuare o riprendere una cooperazione che vada oltre i confini nazionali e che anzi colleghi regioni ed aree urbane confinanti o a contatto per motivi economici o sociali. Questo vale soprattutto per i temi ambientali, che per loro natura non hanno confini: decarbonizzazione verso la neutralità del 2050; maggiore prontezza comune a rispondere ai fenomeni meteorologici derivati dai cambiamenti climatici che colpiscono coste o montagne senza chiedere il permesso di superare confini nazionali o regionali; e naturalmente le questioni che riguardano

l'approvvigionamento idrico, con fiumi che passano per molti territori nazionali e soprattutto locali e laghi che sono una risorsa di acqua potabile ma divengono anche garanzia idrica per i settori della energia e del digitale.

In campo energetico è necessario che continuino le politiche di cooperazione che già vedono Stati, Regioni, Città metropolitane ed aree urbane UE collaborare indipendentemente dalla loro posizione statale; a maggior ragione i poteri locali rivendicano, nella cooperazione dei livelli, una maggiore redistribuzione delle risorse generate.



Molto importante il capitolo dedicato alle questioni della sanità pubblica che non è più davvero una questione solo statale come era considerata 40 o 50 anni fa: sono i Comuni e i poteri regionali e locali che si fanno carico di situazioni croniche in casa, oppure di disagio sociale e mentale, e per questo i poteri locali europei ricordano la necessità di garantire un servizio con una rinnovata (generazionalmente e per numeri) forza lavoro, ed una reale presenza diffusa sul territorio, tanto più in tempi di crisi economica o sociale. E grande attenzione è data anche al settore della agricoltura che non solo è anche un capitolo della transizione ambientale ma un fattore essenziale nello sviluppo del settore dell'agri-food su cui l'Unione Europea basa non solo scelte mondiali di esportazione economica ma anche una certa reputazione culturale. Il livello locale garantisce il presidio di materie prime particolari, essenziali ed anche storicamente inserite nella storia economica che fanno l'identità dell'Europa in generale e di città, paesi, campagne, intere regioni, nel particolare.

Infine, si passa alla terza parola chiave ovvero la "prossimità". Una parola che il principio di sussidiarietà ha sviluppato fino a farla divenire popolare non solo tra gli eletti e la cittadinanza locale, ma anche a livello alto istituzionale, come riconoscimento di un dialogo più continuo e più al livello dei cittadini europei.

Se si vuole costruire ponti quotidiani tra l'Europa di Bruxelles e Strasburgo e la cittadinanza dei più piccoli comuni dei 27 Paesi Ue, si deve per forza prendere in

carico il tema demografico: significa porsi il problema dello svuotamento di intere aree regionali; dell'aumento a dismisura di complessità urbane, e non solo nelle città Metropolitane; e naturalmente questo significa riflettere, programmare e poi investire economicamente nelle aree deboli o in via di svuotamento di popolazione, spesso aree interne dei Paesi, ma non solo (pensiamo alle piccole isole ed anche a villaggi o paesi della costa non turistica). L'unica strada è quella di sfruttare in positivo il cambiamento digitale ed offrire servizi pubblici di qualità ed infrastrutture che non spingano i giovani (o anche i meno giovani con necessità specifiche) ad abbandonare i territori. La questione demografica sta diventando anche una questione chiaramente democratica, considerando il peso ed il ruolo che i governi locali e le piccole città rischiano di perdere nel futuro prossimo se la popolazione continuerà a trasferirsi in aree urbane fornitrici di servizi sociali, sanitari o tecnologici).

Sono molte, dunque, le priorità dei poteri locali europei per il 2025-2030 ed evidentemente molte si intrecciano con le politiche e le linee-guida della Commissione Europea. Sarà importante vedere come questa consapevolezza delle altre istituzioni europee si manifesterà in breve tempo, a cominciare dal dibattito sul prossimo Bilancio UE che, come abbiamo detto, è già in una fase che ha superato il processo embrionale e sta diventando un articolato oggetto di dibattito europeo tra le sue istituzioni.

MOST

CENTRO NAZIONALE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Partiamo dai bisogni di territori e cittadini e li traduciamo in soluzioni di mobilità più sicura, accessibile e digitale. Questa è la missione di **MOST – Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile**: una piattaforma di competenze che mette in rete università, centri di ricerca e imprese. Con un know-how multidisciplinare che integra filiere tecnologiche e scientifiche per infrastrutture, veicoli, prodotti e servizi, **guidiamo l'innovazione** dai laboratori al mercato e supportiamo le politiche sociali, economiche e industriali con un approccio data-driven.

2.850

ESPERTI
COINVOLTI

380

MLN DI €
INVESTITI

163

REALTÀ
ADERENTI
(oltre ai soci)

91

PROGETTI
AVVIATI

54

PARTNER
STRATEGICI

30

STARTUP
ACCELERATE

4

OSSERVATORI
ATTIVATI

Per cambiare la mobilità del Paese servono visione, competenze e capillarità istituzionale.

Il Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile – MOST nasce nella Missione 4.2 "From Research to Business" del MUR, nell'ambito del PNRR, per mettere a sistema ricerca e industria e accelerare l'innovazione. È una rete che unisce 24 università, il CNR e 24 grandi imprese: non un semplice programma di ricerca, ma un'infrastruttura che presidia l'intero ciclo dell'innovazione, dall'idea al mercato, con un approccio inclusivo, aperto alle partnership e orientato all'impatto.

Il raggio d'azione spazia dalla mobilità aerea a quella ferroviaria, dai veicoli leggeri alla mobilità attiva. L'obiettivo è rendere l'intero sistema più pulito e digitale, grazie a soluzioni leggere, propulsioni elettriche e a idrogeno, oltre a piattaforme per gestione e tutela degli utenti.

A livello locale questo significa passare dai piani all'operatività.

Dove il TPL è debole, le navette a guida autonoma con supervisione creano collegamenti di ultimo miglio verso i servizi essenziali e restituiscono autonomia alle persone più fragili. Nei parchi e nei borghi turistici, il cicloturismo diventa intermodale, con percorsi, punti di ricarica e analisi dei flussi che connettono bici, trasporto pubblico e offerta culturale. Nelle città piccole e medie, gemelli digitali e modelli predittivi aiutano a governare traffico e semafori, prevenire le criticità e programmare gli investimenti su scenari verificabili. Applicazioni dedicate e servizi di ridesharing elettrico generano dati anonimi, immediatamente utilizzabili per PUMS, ZTL e politiche tariffarie.

Sono interventi adattabili al contesto specifico che aumentano accessibilità, sicurezza e attrattività del territorio.

VISITA IL SITO



Il sondaggio

IL PRANZO DELLA DOMENICA RACCONTA GLI ITALIANI



Il sondaggio

Di *Livio Gigliuto**Presidente Istituto Piepoli*

Nella nostra cultura il cibo è intreccio di identità, memoria e rito collettivo. Per questo motivo l'alimentazione, in Italia, non si limita a sfamare ma racconta chi siamo, da dove veniamo e come vogliamo continuare a sentirci parte di una comunità

Ridurre il rapporto degli italiani con il cibo a un semplice giudizio su ricette e materie prime significherebbe non conoscere davvero l'anima profonda del nostro Paese.

Per gli italiani, l'alimentazione non è mai stata soltanto alimentazione: è da sempre almeno tre cose: identità, memoria, rito collettivo.

Identità perché in ogni piatto c'è un pezzo di territorio, un dialetto, un accento. La cucina italiana è eccellente tutta, ma se 6 italiani su 10 si riconoscono più nel proprio comune che nel Paese¹ stupisce che il piatto della domenica diventi un vessillo locale prima ancora che nazionale. È un tema di appartenenza: alla propria regione, alla propria città, persino alla propria famiglia. Non esiste italiano che, parlando della sua terra, non finisca prima o poi a nominare un prodotto tipico che lo definisce più di mille parole.

Memoria perché i sapori sono la porta più diretta ai ricordi. Ogni italiano porta con sé un

1. Fonte: 100% Italia, Livio Gigliuto, Paesi Edizioni, 2025.

archivio personale di ricette che non servono soltanto a nutrire, ma a tenere in vita chi le ha cucinate per lui.

Rito collettivo perché mangiare, in Italia, non è mai un gesto solitario. È stare insieme, è dialogo, è festa. La tavola è il luogo dove le differenze si sospendono e le storie si intrecciano, è il mezzo attraverso il quale gli italiani costruiscono e rinsaldano legami sociali.

In questo intreccio di identità, memoria e rito collettivo si nasconde la ragione per cui l'alimentazione, in Italia, non si limita a sfamare: racconta chi siamo, da dove veniamo e come vogliamo continuare a sentirci parte di una comunità.

Lo dimostrano la persistenza di abitudini che non perdono seduttività nonostante il trascorrere del tempo. Se chiedo agli italiani "dove mangi meglio?", 8 italiani su 10 mi dicono senza esitazione: "a casa mia".

Naturalmente, dato per assunto che molti italiani e italiane ci sanno fare tra i fornelli, a determinare un risultato così netto è soprattutto il valore culturale della dimensione domestica: la casa è ancora il luogo principale in cui il cibo diventa relazione.

La domenica, questo legame si fa rito condiviso. Un dato su tutti: il 54% degli italiani continua a comprare i pasticcini domenicali. Una maggioranza che si fa schiacciante al Sud, dove due italiani su tre rispettano ancora questa consuetudine, mentre al Nord la tradizione si allenta leggermente.

Questa cifra culturale orientata alla tradizione si ritrova anche nelle preferenze fuori casa. Quasi nove italiani su dieci scelgono la trattoria rispetto al ristorante stellato: non è una bocciatura dell'alta cucina, ma una dichiarazione d'identità. La trattoria rassicura, restituisce familiarità, rende accessibile l'esperienza gastronomica senza filtri. È il prolungamento ideale della cena domestica informale.

E se 9 italiani su 10, pur riconoscendo la straordinaria crescita delle cucine di tutto il mondo





**SE CHIEDO AGLI ITALIANI “DOVE MANGI MEGLIO?”,
8 SU 10 MI RISPONDONO SENZA ESITAZIONE: “A CASA
MIA”. NON SI TRATTA SOLO DI SAPER CUCINARE.
A DETERMINARE UN RISULTATO COSÌ NETTO È
SOPRATTUTTO IL VALORE CULTURALE DELLA
DIMENSIONE DOMESTICA: LA CASA È ANCORA IL LUOGO
PRINCIPALE IN CUI IL CIBO DIVENTA RELAZIONE E DI
DOMENICA QUESTO LEGAME SI FA RITO CONDIVISO.**

anche nel nostro Paese, continua a riconoscere il primato di quella nazionale, è perché ogni piatto tradizionale viene percepito come un pezzo di appartenenza collettiva.

Persino la tecnologia, che permea ogni momento della nostra quotidianità, arretra davanti al pranzo. Due italiani su tre dichiarano di lasciare il cellulare da parte quando si è a tavola: una scelta che restituisce alla convivialità il suo valore sacro. È forse il dato più eloquente, perché dimostra che il pranzo domenicale non è solo un pasto, ma uno spazio di sospensione del tempo, un momento in cui la comunità familiare si ricompone.

Così, il pranzo della domenica, che si consumi in casa o in trattoria, diventa la sintesi del rapporto tra italiani e cibo: un equilibrio tra modernità e tradizione, tra contaminazioni inevitabili e radici troppo forti per essere strappate. È lo specchio di un'Italia che cambia, ma che non rinuncia a essere ancora quel Paese in cui nessuna settimana può dirsi davvero completa senza un vassoio di pasticcini.



lapostadelsindaco.it



La Posta del **Sindaco**

informazioni e strumenti per gli enti locali

IL PORTALE PER AMMINISTRATORI E FUNZIONARI COMUNALI



- ▶ **approfondimento** (Rivista del Sindaco - l'Editoriale)
- ▶ **aggiornamento e informazione**
- ▶ **modulistica**
- ▶ **scadenzari**
- ▶ **rubrica PNRR**
- ▶ **risposta a quesiti**

canale TELEGRAM dedicato

con notizie ed articoli
di maggiore interesse
per un aggiornamento
immediato

Iscriviti, scansiona
il QR code



Pacchetto Operativo

La mia



La Tua area "personalizzata"

Consulenza e supporto live; Indicazioni operative
per gli adempimenti; Editoria on line;
Formazione con certificazione delle competenze

La formazione
interattiva



in cui le **domande e i dubbi**
dei partecipanti sono i protagonisti

Affianchiamo oltre 4.000 Comuni
in tutte le attività quotidiane
con i nostri software e servizi.

Garantiamo assistenza
ai nostri clienti con 34 centri
su tutto il territorio nazionale.



halley.it - halley@halley.it

Molto più vicini

alle città per accompagnarle
nella transizione digitale e green.



Per maggiori informazioni
inquadra il QR code.

Con il progetto
SMART CITY

siamo accanto alle amministrazioni
locali per supportarle nel loro percorso
di digitalizzazione.

**Anche questo per noi significa costruire
un futuro più sostenibile.**

WINDTRE



Quando **tutto**
è a portata di click:



Mastercard Click to Pay, il checkout
online veloce, semplice e sicuro.
Registrati ora su [mastercard.it/ClicktoPay](https://www.mastercard.it/ClicktoPay)



- SAFE CROSSING ENFORCEMENT
- ADVANCED TRAFFIC MANAGEMENT
- AUTOMATIC VIOLATION PROCESSING
- RED LIGHT ENFORCEMENT
- IN-VEHICLE SPEED ENFORCEMENT
- INSTANT SPEED CAMERAS
- SECTION SPEED CONTROL
- AUTOMATIC NUMBER PLATE RECOGNITION & AI TRAFFIC APPLICATIONS
- STRUCTURAL HEALTH MONITORING & WEIGH-IN-MOTION
- BERTHING AID SYSTEM
- INNOVATIVE COASTAL MONITORING



EngiNe è una società dinamica e altamente tecnologica leader nella progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di rilevamento delle infrazioni commesse dagli automobilisti, di controllo del traffico, di riconoscimento targhe (ANPR) di Monitoraggio Strutturale (SHM) statico e dinamico, di rilevamento del peso dei veicoli in movimento WiM e delle soluzioni per le Smart Road e Smart Cities.



Rilevamento della mancata precedenza sugli attraversamenti pedonali

Il sistema **EnVES EVO MVD**, nell'allestimento Safe Crossing, è in grado di rilevare i veicoli che non si fermano quando uno o più pedoni attraversano le strisce pedonali, in conformità a quanto disposto dall'articolo 40, comma 11, del Codice della Strada, il quale stabilisce: *"In corrispondenza degli attraversamenti*



pedonali, i conducenti dei veicoli devono dare precedenza ai pedoni che si accingono ad attraversare la strada o che hanno già iniziato l'attraversamento."

Durante la valutazione dei movimenti dei vari oggetti presenti sulla scena, il sistema ricerca e individua automaticamente situazioni conflittuali, identificando così potenziali violazioni. In caso di violazione, il dispositivo elabora le immagini acquisite utilizzando le misure appropriate (firma digitale, ecc.) e documenta le potenziali violazioni con immagini e filmati.

Il sistema è stato progettato con particolare attenzione al rispetto delle normative vigenti in materia di privacy ed è pienamente conforme al GDPR. EnVES EVO MVD 1605, nell'allestimento Safe Crossing, è attualmente in fase di approvazione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti italiano.



Primo e unico sistema sul mercato per il controllo degli attraversamenti pedonali

Utilizza una **tecnologia dirompente** per garantire la sicurezza degli attraversamenti pedonali



Basato su algoritmi di **intelligenza artificiale** proprietari e di tracciamento ottimizzati per l'applicazione delle disposizioni del CdS

Protegge ogni tipologia di attraversamento pedonale senza alcuna limitazione di utilizzo

IN CORSO DI OMOLOGAZIONE DA PARTE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

EngiNe SpA
Loc. Sentino Ficaiole snc
53040 Rapolano Terme - (SI) Italia
+39 0577 704514
+39 0577 705521
sales@engine.it
www.engine.it